

# Rassegna Stampa

14-07-2016

## NAZIONALE

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2016	1	<a href="#">Disastro ferroviario, 27 morti. Curcio: "Una giornata difficile"</a> <i>Redazione</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/07/2016	1	<a href="#">Gestione delle acque: passano da 37 a 7 le Autorità di bacino. Spano: "Un passo storico"</a> <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	14/07/2016	3	<a href="#">Choc come per l'Aquila La missione dei 70 psicologi</a> <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	14/07/2016	4	<a href="#">I parenti: Vogliamo la verità</a> <i>Nino Femiani</i>	8
AVVENIRE	14/07/2016	4	<a href="#">Ceì, subito 200mila euro per la prima emergenza Immenso dolore, si attivano solidarietà e condivisione</a> <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	14/07/2016	5	<a href="#">Finite le ricerche, sigillato il binario della morte</a> <i>Nicola Lavacca</i>	12
AVVENIRE	14/07/2016	5	<a href="#">Non sovraesporre alla tragedia per evitare panico e paura ingiustificati</a> <i>P.fer.</i>	13
CONQUISTE DEL LAVORO	14/07/2016	2	<a href="#">Puglia, Fora delle risposte = Cosa serve davvero perché non accada più</a> <i>Sergio Mussolin</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	14/07/2016	21	<a href="#">Quattordicenne vola giù dal parapetto per 150 metri</a> <i>Redazione</i>	16
FAMIGLIA CRISTIANA	14/07/2016	56	<a href="#">L'uomo che l'ha data a bere a tutti i cittadini</a> <i>Francesco Anfossi</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	14/07/2016	6	<a href="#">Zona sottoposta a sequestro: per ora linea interrotta</a> <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/07/2016	2	<a href="#">Gli psicologi in campo Dopo parenti e feriti daremo supporto a volontari e soccorritori</a> <i>G.d.v.</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/07/2016	2	<a href="#">Strage annunciata, dolore e ira = Non c'è alcun disperso e i 23 morti hanno un nome</a> <i>Gianluigi Giovanni De Vito Longo</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/07/2016	4	<a href="#">Il binario unico è tornato libero</a> <i>Nico Aurora</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/07/2016	8	<a href="#">Terlizzi ha subito pensato al peggio Albino era incastrato tra le lamiere</a> <i>Cosimo De Gioia</i>	24
GIORNALE	14/07/2016	4	<a href="#">Poliziotto trovato dai colleghi</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNALE	14/07/2016	8	<a href="#">La vita legata al filo di un telefono: Posso inviare treno?, Via libera</a> <i>Nino Mateci</i>	26
GIORNALE D'ITALIA	14/07/2016	5	<a href="#">Ferrovie, traffico in tilt</a> <i>Redazione</i>	27
LIBERO	14/07/2016	5	<a href="#">Mandavo sms, poi c'è stata la botta e sulla mia valigia il sangue degli altri</a> <i>Elisa Calessi</i>	28
LIBERO	14/07/2016	5	<a href="#">Un pool per trovare i colpevoli</a> <i>Tiziana Balsamo</i>	29
METRO	14/07/2016	2	<a href="#">A Bari l'omaggio alle 23 vittime</a> <i>Redazione</i>	30
NOTIZIA GIORNALE	14/07/2016	2	<a href="#">Disastro ferroviario anche i soccorsi sono una tragedia = Un vigile ogni 15mila abitanti Pure i soccorsi sono tragici</a> <i>Carmine Gazzanni</i>	31
REPUBBLICA	14/07/2016	4	<a href="#">La contessa al comando dopo i guai del fratello</a> <i>Lello Parise</i>	33
REPUBBLICA	14/07/2016	4	<a href="#">Catenine, orologi vestiti e un fischietto lo strazio dei parenti per identificare i corpi</a> <i>Piero Colaprico</i>	34
REPUBBLICA	14/07/2016	26	<a href="#">L'amaca</a> <i>Michele Serra</i>	36
SOLE 24 ORE	14/07/2016	10	<a href="#">Primi iscritti nel Registro indagati</a> <i>Domenico Palmiotti</i>	37
STAMPA	14/07/2016	4	<a href="#">I destini incrociati sui binari della morte = Pasquale verso la pensione, Antonio uscito prima da scuola I destini incrociati sul binario</a> <i>Pierangelo Sapegno</i>	38
STAMPA	14/07/2016	9	<a href="#">La dura vita del capostazione "Tanto stress per 2,5 euro all'ora"</a> <i>Alberto Mattioli</i>	40
STAMPA	14/07/2016	9	<a href="#">Non dite che un incidente così poteva capitare solo al Sud</a> <i>Antonella Lattanzi</i>	42

# Rassegna Stampa

14-07-2016

UNITÀ	14/07/2016	2	<a href="#">Il poliziotto che amava il rock e la buona lettura</a> <i>Cinzia Zambrano</i>	43
UNITÀ	14/07/2016	4	<a href="#">Verità e giustizia = Non ci abbandonate I parenti chiedono processi certi e veloci</a> <i>Redazione</i>	44
UNITÀ	14/07/2016	5	<a href="#">Gara di solidarietà, Puglia autonoma per sangue</a> <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	14/07/2016	1	<a href="#">- Maltempo: una violenta grandinata sulla bergamasca ha causato numerosi disagi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	14/07/2016	1	<a href="#">- Allerta Meteo, stasera arriva l'aria fredda: alto rischio tornado in Veneto - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	14/07/2016	1	<a href="#">- Allerta Meteo, pesante avviso "Estofex" per stasera al Nord: "grossa grandine e tornado" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	14/07/2016	1	<a href="#">- Incendi boschivi: roghi sulle alture di Sanremo vicino alle case - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	50
adnkronos.com	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni in Puglia, vittime salgono a 27</a> <i>Redazione</i>	51
adnkronos.com	14/07/2016	1	<a href="#">Bye bye caldo, temporali spazza-afa in arrivo</a> <i>Redazione</i>	52
ansa.it	14/07/2016	1	<a href="#">4 auto in fiamme sul lungomare di Ostia - Lazio</a> <i>Redazione</i>	53
ansa.it	14/07/2016	1	<a href="#">Tromba d'aria ad Arezzo, due feriti - Toscana</a> <i>Redazione</i>	54
ansa.it	14/07/2016	1	<a href="#">Rogo sterpaglie manda in fiamme 200 auto - Campania</a> <i>Redazione</i>	55
ansa.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incendio su alture Sanremo vicino case - Liguria</a> <i>Redazione</i>	56
askanews.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni, il cordoglio della presidenza Cei per le vittime</a> <i>Redazione</i>	57
askanews.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni, Emiliano: R. Puglia ha reagito in modo positivo</a> <i>Redazione</i>	58
askanews.it	14/07/2016	1	<a href="#">Maroni: chiesto stato d'emergenza per maltempo in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	59
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Meteo, arrivano temporali da nord a sud: addio caldo e afa</a> <i>Redazione</i>	60
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Meduna, tromba d'aria scoperchia tetti e abbatte alberi FOTO</a> <i>Redazione</i>	61
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Corato-Andria, macchinista Pasquale Abbasciano tra le vittime</a> <i>Redazione</i>	62
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Tenerife, ragazzo italiano scomparso in mare. Altri giovani spariti</a> <i>Redazione</i>	64
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Mega terremoto colpirà 140 milioni di persone: allarme di un giornale inglese</a> <i>Redazione</i>	65
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">YOUTUBE Fukushima abbandonata: negozi abbandonati, semafori accesi</a> <i>Redazione</i>	66
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">YOUTUBE Fukushima abbandonata: negozi con merce ancora esposta, semafori accesi</a> <i>Redazione</i>	67
blitzquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni Puglia, Barbara Palombelli: Incubo da terzo mondo!</a> <i>Redazione</i>	68
gazzettino.it	14/07/2016	1	<a href="#">Detenuto d' fuoco alla cella, incendio - in carcere: 5 agenti restano feriti</a> <i>Redazione</i>	70
ilmattino.it	14/07/2016	1	<a href="#">Visita di Emiliano a Samuele - in regalo gli porta un flipper   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	71
ilmattino.it	14/07/2016	1	<a href="#">Brucia le stoppie, il fuoco - raggiunge il deposito auto - agricoltore denunciato   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	72
ilmattino.it	14/07/2016	1	<a href="#">Puglia, ci sono i primi indagati - 23 morti, 24 feriti in ospedale - sabato i funerali   Video   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	73
ilmattino.it	14/07/2016	1	<a href="#">Il reportage   L'inferno tra le lamiere? - Ho estratto mio marito per i piedi?   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	75

# Rassegna Stampa

14-07-2016

liberoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Rifiuti: Mannino (M5s), da Crocetta solo atti illegittimi - Regioni</a> <i>Redazione</i>	76
liberoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni: equipaggio fregata polacca Orp Ko&amp;#347;ciuszko pronto a donare sangue - Regioni</a> <i>Redazione</i>	77
liberoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni in Puglia, "convoglio da Andria non doveva essere I?" 27 morti, proseguono ricerche /Video - Ultim' ora</a> <i>Redazione</i>	78
repubblica.it	14/07/2016	1	<a href="#">Sicurezza ferroviaria, il sistema Gps-Gsm che può evitare gli scontri - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	79
tiscali.it	14/07/2016	1	<a href="#">L'altro scontro sul binario unico, sotto inchiesta tutta la catena di comando</a> <i>Redazione</i>	81
today.it	14/07/2016	1	<a href="#">Temporali, grandinate e bombe d&amp;#039;acqua: al Nord è allerta maltempo</a> <i>Redazione</i>	82
today.it	14/07/2016	1	<a href="#">Maestrale e incubo piromani: giornata da "bollino rosso" in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	83
today.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incidente ferroviario in Puglia, chi sono le vittime dello scontro tra i due treni</a> <i>Redazione</i>	84
today.it	14/07/2016	1	<a href="#">Puglia, gara di solidarietà: code negli ospedali per donare il sangue</a> <i>Redazione</i>	85
today.it	14/07/2016	1	<a href="#">Ubriaca alla guida, nello schianto muore un uomo: barista arrestata</a> <i>Redazione</i>	86
today.it	14/07/2016	1	<a href="#">Fiuta la fuga di gas e inizia ad abbaiare, il cane "eroe" salva la casa</a> <i>Redazione</i>	87
today.it	14/07/2016	1	<a href="#">Crolla una parete: giovane muratore muore schiacciato dalle macerie</a> <i>Redazione</i>	88
corriere.it	14/07/2016	1	<a href="#">Parenti, fateci vedere i nostri cari</a> <i>Redazione</i>	89
corriere.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incendi: Gallura pronta a emergenza</a> <i>Redazione</i>	90
huffingtonpost.it	14/07/2016	1	<a href="#">La procura di Trani istituisce un pool per le indagini sulla strage ferroviaria in Puglia, trovata scatola nera</a> <i>Redazione</i>	91
huffingtonpost.it	14/07/2016	1	<a href="#">La speranza che muore lungo il binario unico del Sud? Oscar Nicodemo</a> <i>Redazione</i>	92
huffingtonpost.it	14/07/2016	1	<a href="#">La procura di Trani istituisce un pool per le indagini sulla strage ferroviaria in Puglia, trovata scatola nera</a> <i>Redazione</i>	93
huffingtonpost.it	14/07/2016	1	<a href="#">Il giornalista Antonio Loconte: "Il selfie notturni col bambino in braccio di chi chiama noi giornalisti sciacalli". E su Facebook insulti alle vittime</a> <i>Redazione</i>	94
huffingtonpost.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni Puglia, lo sfogo di un docente: "Quei treni sono efficienti, non fate retorica sul Sud arretrato e povero"</a> <i>Redazione</i>	95
huffingtonpost.it	14/07/2016	1	<a href="#">Le contraddizioni del Sud? Marzia Papagna</a> <i>Redazione</i>	96
huffingtonpost.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni, l'attore Nicola Nocella: "Quei treni per noi coratini erano la speranza di poter partire e credere nei sogni"</a> <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	14/07/2016	1	<a href="#">"20 terroni morti, grande notizia". Post della vergogna su Facebook</a> <i>Redazione</i>	98
ilgiornale.it	14/07/2016	1	<a href="#">Meteo, maltempo non dà tregua: nuovi temporali in arrivo</a> <i>Redazione</i>	99
ilsecoloxix.it	14/07/2016	1	<a href="#">Genova, temporale estivo: nuvole da tempesta</a> <i>Redazione</i>	100
ilsecoloxix.it	14/07/2016	1	<a href="#">- Genova, tempesta sulla citt?: vento, pioggia e grandine</a> <i>Redazione</i>	101
ilsecoloxix.it	14/07/2016	1	<a href="#">Maltempo, tempesta su Genova</a> <i>Redazione</i>	102
ilsecoloxix.it	14/07/2016	1	<a href="#">Altro che estate! Pioggia e grandine su Genova</a> <i>Redazione</i>	103
ilsecoloxix.it	14/07/2016	1	<a href="#">- Non solo Puglia: quei treni appesi a un telefono nell&amp;rsquo;Italia ad Alta velocit?</a> <i>Redazione</i>	104
ilsecoloxix.it	14/07/2016	1	<a href="#">- Primi indagati per lo scontro dei treni, 23 i morti della tragedia</a> <i>Redazione</i>	106

# Rassegna Stampa

14-07-2016

lastampa.it	14/07/2016	1	<a href="#">Fulmine su una cantina in costruzione provoca un incendio</a> <i>Redazione</i>	107
lastampa.it	14/07/2016	1	<a href="#">Bardonecchia, muore escursionista di 14 anni</a> <i>Redazione</i>	108
lastampa.it	14/07/2016	1	<a href="#">Incendio di bosco sulle alture di Sanremo, mobilitati due elicotteri</a> <i>Redazione</i>	109
lastampa.it	14/07/2016	1	<a href="#">I treni appesi a un telefono nell&amp;#39;Italia ad Alta velocit?</a> <i>Redazione</i>	110
lettera43.it	14/07/2016	1	<a href="#">Parenti, fateci vedere i nostri cari</a> <i>Redazione</i>	112
online-news.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro fra treni in Puglia, quello nella stazione di Andria non doveva partire  </a> <i>Redazione</i>	113
protezionecivile.gov.it	14/07/2016	1	<a href="#">Protezione civile e CSM su "La responsabilità penale nell&amp;#39;ambito dell&amp;#39;attività di protezione civile"</a> <i>Redazione</i>	114
protezionecivile.gov.it	14/07/2016	1	<a href="#">Dettaglio News   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	115
protezionecivile.gov.it	14/07/2016	1	<a href="#">Protezione civile e CSM su "La responsabilità penale nell&amp;#39;ambito dell&amp;#39;attività di protezione civile"</a> <i>Redazione</i>	116
rainews.it	14/07/2016	1	<a href="#">Disastro ferroviario in Puglia, 27 morti e 52 feriti. Ministro Delrio: "Chiarezza al più presto"</a> <i>Redazione</i>	117
televideo.rai.it	14/07/2016	1	<a href="#">SCONTRO TRENI, 23 VITTIME IDENTIFICATE</a> <i>Redazione</i>	119
televideo.rai.it	14/07/2016	1	<a href="#">Treni, Curcio: forse non altri dispersi</a> <i>Redazione</i>	120
televideo.rai.it	14/07/2016	1	<a href="#">ESSERCI ALTRI DISPERSI</a> <i>Redazione</i>	121
televideo.rai.it	14/07/2016	1	<a href="#">VITTIME RICONOSCIUTE</a> <i>Redazione</i>	122
televideo.rai.it	14/07/2016	1	<a href="#">SCONTRO TRENI, 23 VITTIME IDENTIFICATE</a> <i>Redazione</i>	123
agi.it	14/07/2016	1	<a href="#">Strage Puglia, i nomi delle vittime</a> <i>Redazione</i>	124
agi.it	14/07/2016	1	<a href="#">Vigili fuoco "conclude operazioni, linea libera"</a> <i>Redazione</i>	128
agi.it	14/07/2016	1	<a href="#">Terremoti: epicentro a Viareggio, no danni a cose e persone</a> <i>Redazione</i>	132
agi.it	14/07/2016	1	<a href="#">Strage Puglia, resti umani ancora non identificati</a> <i>Redazione</i>	133
gazzettadelsud.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro fra treni, - 23 i morti</a> <i>Redazione</i>	136
ilfattoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Auto blu, Forza Italia all'attacco dei consiglieri di De Luca. La Regione: "Autorizzati solo singoli spostamenti"</a> <i>Redazione</i>	137
ilfattoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Puglia, scontro fra treni nel Barese: i morti sono 23. Trovate le scatole nere. "Convoglio da Andria era di troppo" -</a> <i>Redazione</i>	138
ilfattoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni, vigili del fuoco al lavoro fra le lamiere fino all&amp;#8217;alba</a> <i>Redazione</i>	141
ilfattoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Puglia, scontro fra treni nel Barese: i morti sono 27. Trovate le scatole nere. "Convoglio da Andria era di troppo" -</a> <i>Redazione</i>	142
ilfattoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni, notte di lavoro fra le lamiere contorte dei due convogli</a> <i>Redazione</i>	145
ilfattoquotidiano.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni in Puglia, il 15enne che tornava dagli esami e Jolanda sposa a settembre: storie di chi non ce l&amp;#39;ha fatta -</a> <i>Redazione</i>	146
regioni.it	14/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni: cordoglio da Rossi, Zingaretti, Frattura, Toti e Oliverio</a> <i>Redazione</i>	147

## Disastro ferroviario, 27 morti. Curcio: "Una giornata difficile"

[Redazione]

Mercoledì 13 Luglio 2016, 13:06 Si avvia a essere definitivo il bilancio delle vittime del disastro ferroviario che ieri ha causato 27 morti e 50 feriti. In corso il riconoscimento delle salme, mentre continuano le operazioni di soccorso. Sotto le lamiere altri resti umani. Ora s'indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Donazione del sangue, bisogno soddisfatto. Al via raccolta fondi I soccorritori - più di 600 quelli impiegati nelle ultime 24 ore - hanno lavorato tutta la notte, senza sosta. Ma il giorno dopo il disastro ferroviario ci sono ancora vittime senza nome. Nello scontro tra treni avvenuto tra Corato e Andria sono morte 27 persone. I feriti sono 50, alcuni dei quali in prognosi riservata. Il direttore generale del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli, ha fatto sapere che all'istituto di medicina legale si trovano 23 salme; 18 sono state identificate mentre per gli altri 5 è in corso il riconoscimento. È una fase complessa, sia dal punto di vista emotivo sia tecnico? ha detto. "Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività che va fatta con grande cautela e attenzione? ha detto il capo del Dipartimento di Protezione civile, Fabrizio Curcio. La macchina dei soccorsi? Ha funzionato bene". Intanto si continua a scavare tra le lamiere dei convogli distrutti a seguito dell'impatto. E lì, tra le lamiere, sono riemersi altri resti umani. La speranza, per il prefetto della provincia di Barletta-Andria-Trani Clara Minerva, è che si compongano con le ventitré salme già ritrovate?. Ricostruzioni e racconti agghiaccianti che si accavallano a quelle dei volontari e dei sopravvissuti. Immagini che si sovrappongono alla madre e alla figlia ritrovate abbracciate e senza vita. Ora la procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Il fascicolo è a carico di ignoti, ma l'ipotesi più accreditata resta quella dell'errore umano. Sotto accusa è il binario unico. Il raddoppio era previsto dal 2008, ma il progetto non è ancora arrivato a conclusione. Tutti, a partire dal ministro Delrio, promettono che sarà fatta chiarezza. Quel che è certo è che quell'area è gestita dalla società Ferrotramviaria e che su quella tratta non c'è automatizzazione. Vale a dire che i capistazione devono trasmettere ai macchinisti la notizia del passaggio del treno. Insomma, il via libera si dà a voce. Uno dei due treni era di troppo. Quale dei due, be?, lo chiarirà l'inchiesta? ha detto il direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti. Positiva la risposta della popolazione all'appello alla donazione del sangue lanciato dalla Regione Puglia. Il bisogno immediato è stato soddisfatto, ora si pensa alla programmazione per i giorni a seguire. "Ringraziamo le sedi, i volontari e i donatori che si sono mobilitati da subito? ha detto Vincenzo Saturni, presidente di Avis. Un pensiero concreto è stato rivolto anche ai familiari delle vittime. La Cei ha donato 200 mila euro per la prima emergenza mentre la Gazzetta del Mezzogiorno ha promosso una raccolta fondi per le vittime del disastro. Per le donazioni: Banca Popolare di Bari, Iban IT56L0542404010000002500107, causale? Sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime dello scontro treni il 12 luglio 2016? gianluca testa -----This text is provided only for searches by word

## Gestione delle acque: passano da 37 a 7 le Autorità di bacino. Spano: "Un passo storico"

[Redazione]

Martedì 12 Luglio 2016, 15:43 Approvato il decreto attuativo del Collegato Ambientale: da 37 Autorità di bacino nazionali si passa a 7 Autorità distrettuali, un'importante novità che porterà l'accorpamento delle funzioni e lo snellimento dei rapporti fra enti locali, territorio e Autorità di Bacino con conseguente maggiore chiarezza nelle competenze e procedure più semplici. Un passo storico: una riforma attesa da decenni che permette di ottenere finalmente un obiettivo condiviso: così Donatella Spano, Assessore all'Ambiente e ProCiv della Regione Sardegna e coordinatore della Commissione Ambiente-Energia della Conferenza delle Regioni, ha commentato l'approvazione del decreto attuativo del "Collegato Ambientale" che costituisce e dà l'avvio operativo alle Autorità di Bacino distrettuali, definendo la governance per la pianificazione in materia di acque e di difesa del suolo. Il decreto è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni il 7 luglio scorso: da trentasette Autorità di bacino nazionali, di cui trenta interregionali si passa a sette Autorità distrettuali, di cui due insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna. Il nuovo impianto normativo razionalizza le competenze con l'esercizio da parte di un solo ente delle funzioni di pianificazione e predisposizione dei Piani di gestione acque e alluvioni. Infine, spetterà al ministero dell'Ambiente un ruolo strategico di vigilanza e coordinamento sulle Autorità: le funzioni pianificatorie in materia di acqua e suolo sono in capo alle Autorità di bacino distrettuali e alle Regioni è assegnato l'importante ruolo di attuare i Piani di gestione alla scala sub distrettuale e territoriale regionale. Sono trascorsi 27 anni da quando la legge istituì le Autorità di bacino e introdusse per la prima volta il principio secondo cui la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche devono avvenire non già sulla base di confini amministrativi ma alla scala del bacino idrografico: nel frattempo sono state emanate altre leggi e normative rimaste disattese con conseguenti carenze, sovrapposizioni di competenze e soprattutto indebolimento dell'attività di monitoraggio, pianificazione e programmazione; ora, con questo testo l'Italia risponde anche alle criticità sollevate dall'UE per l'assenza di governance. D'intesa e in stretto raccordo con le Regioni quindi verranno quindi predisposti sette specifici Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per ogni singolo distretto, per garantire in tempi rapidi la piena operatività delle nuove Autorità di distretto e definire congiuntamente con le Regioni il miglior assetto organizzativo in termini. L'approvazione dei DPCM dovrebbe avvenire nel giro di un mese. Si tratta ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti di una delle più importanti riforme nel settore acqua mai compiute in Italia. Con questo testo, che riallinea il Paese alle direttive europee in materia, poniamo finalmente le fondamenta solide per un servizio idrico efficiente, costruito sulla chiarezza nelle competenze e nelle responsabilità, su un sistema più semplice e razionale, anche nei costi. L'Italia riparte da qui per recuperare il tempo perduto nella gestione a vari livelli del bene naturale più prezioso?-----This text is provided only for searches by word

## Choc come per l'Aquila La missione dei 70 psicologi

[Redazione]

Choc come per l'Aquila La missione dei 70 psicologi Settanta psicologi sono stati inviati a Bari a sostegno delle famiglie delle vittime e dei soccorritori. Stress, depressioni e panico come per il sisma dell'Aquila -tit\_org- Choc come perAquila La missione dei 70 psicologi

## I parenti: Vogliamo la verità

*Il riconoscimento delle 23 salme tra dolore e momenti di tensione.*

[Nino Femiani]

I parenti: Vogliamo la verità>; Il riconoscimento delle 23 salme tra dolore e momenti di tensione. Nino Femiani y BARI ALLE UNDICI e mezza è tutto finito. In 24 ore il loro mondo si è inchiodato alla croce della disperazione. Lo strazio finisce quando escono i parenti di Patty Camimeo, una delle ultime salme a essere riconosciuta in questa via crucis in un palazzone triste e nascosto del Policlinico di Bari dove sono stati ricomposti i 23 corpi. La porta dell'Ade, che qui chiamano pietosamente 'Medicina legale', è sorvegliata da poliziotti che impediscono agli intrusi di penetrare nell'impervio regno della morte. La zia di Patty non riesce a parlare, gli occhi umidi, la gola secca. Riccardo Scamarcio, sì, proprio Àñõĩã famoso originario di Andria, le indirizza uno sguardo compassionevole e raccoglie, come tutti, la pena di un racconto che non vuoi commuovere, ma maledire la fatalità tragica della vita. Si era trasferita ad Andria dopo il matrimonio, bellissima, dolcissima. Un angelo, era. Ogni giorno prendeva quel treno, fino a Bari a fare l'estetista. E ora chi lo dice alla sua bambina chemamma non tornerà più?. Un altro bambino, Samue- le, oggi compie sette anni: si è salvato grazie alla nonna che l'ha abbracciato nel momento dello schianto. Lei è morta, ma lui non sa ancora. IL SUPPLIZIO del riconoscimento inizia quando è ancora buio e il via vai singhiozzante dei parenti rompe il silenzio spettrale nella notte del Policlinico. Un medico in camice verde esce a filmare cercando un po' di refrigerio. Per molti sarà possibile solo un riconoscimento indiretto. L'impatto è stato terrificante. Affronta due genitori che, storditi dal dolore, chiedono un appiglio. Siamo i genitori di Gabriele Zingaro, ha 23 anni. Ci dica che non sta là, tra gli altri morti. L'anatomopatologo si stringe nella sua tuta verde, desiderando di essere il 'Dottor Manhattan', il supereroe che non sente dolore. Prende tempo: Avete cercato altrove?. Il padre risponde: Non era nella lista dei feriti e non l'abbiamo trovato in nessuno degli ospedali in cui abbiamo cercato. medico gli poggia una mano sulla spalla e ÚÛ capisce che la speranza è mprta, all'alba, in quell'ospedale. E assurdo, è ingiusto, dice alla moglie e avanza verso l'ingresso. DURANTE la mattinata molti restano composti sul piazzale in silenzio, il volto rigato di lacrime. Ma non va sempre liscio. Momenti di tensione quando il drappello E tutto assurdo e ingiusto e gli infermieri all'ingresso bloccano una famiglia di sei-sette componenti. Entrano solo in due. Dobbiamo vedere i nostri cari urlano i parenti e fanno gruppo a spingere -, dobbiamo stare tutti vicini. Il personale prova a chiudere la porta, ma è come abbassare la paratia di una diga. Il dolore dei parenti tracima e ognuno sembra riconoscersi nelle ferite dell'altro che, forse, neppure conosce. Vergogna, quelU lì dentro sono i nostri morti. E uno scoppio che dura alcuni minuti, poi si toma alla normalità: la porta viene aperta e gli ingressi diventano più 'flessibili'. Paola Castellano sa già cosa l'aspetta. Papa era una persona gioiosa - dice nascondendo le lacrime sotto gli occhiali da sole - ma ora voglio la verità su quello che è successo. Voglio i nomi dei colpevoli. Per favore non insabbiate tutto un'altra volta. LE DI L'attore originario di Andria al Policlinico di Bari con le famiglie in lutto Schianto terrificante, per molti possibile solo un riconoscimento indiretto Patty, la bella mamma pendolare PASQUA CARNIMEO,tutti semplicemente Patty, aveva 30 anni e una bimba di due anni e mezzo. Come faremoa raccontare allapiccola che la suamamma non c'è più? si chiedono disperati i parenti, che ieri mattina si sonò riuniti all'Istituto di Medicina legale di Ban per il riconoscimento della sua saiffa. Pasqua era di Bari e qui lavorava come estetista, ma dopo il matrimoniocon il marito, originario di Aridria,aveva scelto di trasferirsi assieme a lui nel paese. In un nido d'amore cui si era aggiunta da poco anche la lorofigliolet la. Pe r andare al lavoro. Party faceva la pendolare, e martedì come Ogni mattina era a bordodel treno che l'avrebbe dovutaaccompagnare a destinazione. Ma non l'na fatto. PATTY eia una persona bellissima - la ricordano due amiche, con i suoi. capelli biondi e gli occhi azzurri, ed era una madre dolcissima. La sua bambina ora crescerà col papa, ma di certo la sua mancanza si sentirà tantissimo. Il papa: Antonio non andare. Riconosciuto dallo zainetto ANTONIO SUMMO è il più giovane delle vittime, dé! drammatico schianto tra i due treni nel barese. Terli2zi a novèmbre del

2001, doveva ancora compiere quindici.: Antonio quel maledetto giorno era sui convoglio perché stava tornando a casa, a Rlivo di Puglia, dopo avere sostenuto ad Andria gli esami di ripa razione per i due debiti presi all'istituto indusiriale U aveva superati, finaimeale avrebbe potuto dedicarsi al relax delle vacanze estive. D papa ha raccontato che la mattina Antonio nonsi sentiva bène, e lui gli aveva suggerito di rimanere à casa. Ma ii ragazzino aveva rifiutato: ^Devo assolutamente recuperare quei debiti, gli aveva rispostù /: ' './,.,." ' ' leri i compagni della sua squadra di calcio della società Kfial football ìàøþ portato per hii all'pbitorio mazzo di fiori e un biglietto con la,dedi-. ca. Antonio è stato riconosciuto dalle scarpe da ginnastica, Î pantaloncini e lo zaino con dentro i libri. ', './,; -;; " ERA UN RAGAZZO tranquillo, sorridente, educato, amava giocare à calcio, òà glí piaceva molto anche suonare, racconta di lui È genitore di uno dèi suoi - L'ultimaabbia" / mo giocata insieme a giugno, durante il campionato, ricordano i compagni di squadra. Tantissimi, tutti giovanissimi, hanno poi riempito la sua pagina di Facebootcon nasi': Salai l'angelo più bello in Paradiso, gli ascrivono, pestata una moite ingiusta;, Jolanda: a settembre doveva sposarsi JOLANDA INCHINGOLO è nata ad Andria appena 25 anni 6 e stava per laurearsi in Lettere all'Università di Bari. A settembre si sarebbe dovuta sposare con il suo Marco, con cui eia fidanzata dal 2010, e che ora su Facebook si sfoga con frasi strazianti. Dimmi un'altra volta che mi ami, chiamami, le scrive fino all'ultimo, mentre l'angoscia nei suoi messaggi aumenta fino alla terribile certezza: Perché mi lasci solo?, le domanda virtualmente, senza potere ricevere alcuna risposta. ANCHE l'Università di Bari ha mostrato il proprio cordoglio per la tragedia disponendo che oggi fosse esposta la bandiera a mezz'asta sul Palazzo Ateneo. Tré nostri studenti (oltre a Jolanda anche Gabriele Zingaro, 24 anni, e Francesco Tedone, 19, ndr) risultano tra le vittime - racconta il rettore Antonio Uricchio, anche lui presente all'ingresso dell'Istituto di Medicina Legale del Policlinico barese al momento dei riconoscimenti -. Anche il nostro sito internet è listato a lutto. Il rettore ha poi tenuto a ringraziare i tanti studenti di Medicina e gli specializzandi di Anatomia Patologica e Medicina Legale che in queste ore si sono accanto ai loro professori per rispondere all'emergenza. Salvatore Maria beffata in viaggio di lavoro dal destino IL BER6AHASCO Salvatore Di Costanze, 56 anni, èra un agente ài commercio ' fa ü giorno della tragedia era in viaggio verso Andria per uà appuntamento di lavoro. Atterrato a Bari, proveniente da Ono, aveva inviato un a unannco:daquelmónnento di lui si sono perse le tracce. Martedì sera il suo nome non era tra quelli delle vittime dell'incidente ferroviario, ma non ricevendo alcuna notizia la mogliee il figlio Marco sóhb volati iri Puglia, dove ieri mattina il ragazzo ha riconosciuto la salma del padre. Salvatóre di Gostanzo era noto nella Beigamasca per essere un allenatore del calcio provinciale. MARIA ALOYSI, 4ß anni, prendeva quel treno a giorni alterni, facendo a turno col marito per visitare un parente malato. Martedì era in ritardo, è salita all'ultimo, ricorda il cognato. Maria, che era di Andria ma viveva a Modugno, lascia due figli di 21 e28armi Maurizio, manager di successo: Rientrava a Milano PAVÍA"; ' " " ; ; .. ' ' ' ' ; ' ' ' ' ' ' ' ' -.. ERA IN PUGLIA per il matrimonio della cognata. Martedì mattina, da solo, eia sul convoglio in dilezione di Bat, per far rientro al ò a Milano, mentre la moglie e la figlia rimanevano in Puglia'per qualche giorno di vacanza. Maurizio Pisani, 49 anni, era nato a Pavia. Laureato in Economia e commercio all'ateneo pavese, aveva poi frequentato uh master alla Bocconi di Milano; Come lui stesso ha scritto sul sitò della sua Società, la Pisani FoodMarkefing di Milano, fondata nel 2013, ha lavóiato 20 anni in azienda, nelle atte marketing, commerciale e generai management per alcune delle marche più importanti del mercato foOd&bevèrage italiano. Ha iniziato la càmera é à 1à, poi per 16 anni in Chiquita, nel 2011 passato à Del Mónte. -./-...!^.' ' ' " '., '...' È AUTORE del libró 'Questa non è una banana', guida al marketing per Puri alimentari (edito da Franco Angeli nel 2015) e quest'anno ha partecipato coinè esperto di food marketing al programma tv su Nàia àÇ'La ricetta perfetta'. " ' '...' " ' " ' " '.,'!" Eia statò al matrimonio della cognatanelweek-end racconta Federica Balduzzi, amica di famiglia-e mentre la moglie e la loro figlia si sonò fermate ancora qualche giorno di vacanza, lui eia sul treno per Bari,pet rientrale a Milano alavorare. '-;,-...;,,;,, "-;,-'-'-.- '?:.' ". Stefano Zanette Alessandra, una vita per gli altri: parrocchia e volontariato ALESSANDRA BIAHCHINO, 29 anni, nata a Trani, era laureata in Scienze dell'Educazione. L'oratorio dei Salesiani di Corso Cavour ad Andria è stata la sua seconda casa fin da quando, ragazzina, iniziò il suo impegno di volontariato. Che si è coneluso tragicamente nello scontro ferroviario che l'ha portata via assieme ad altre. vittime, nella campagna



## **Cei, subito 200mila euro per la prima emergenza Immenso dolore, si attivino solidarietà e condivisione**

[Redazione]

Gei, subito 200mila euro per la prima emergenza Immenso dolore, si attivino solidarietà e condivisione ROMA. Si muove subito, la Conferenza episcopale italiana, per portare solidarietà e aiuti concreti ai pugliesi coinvolti nella tragedia ferroviaria di martedì. Dai fondi 851000 è stato destinato al vescovo di Andria, Luigi Mansi, un contributo di 200mila euro per la prima emergenza. La donazione è accompagnata da una nota con cui la presidenza della Cei si stringe attorno alle famiglie coinvolte nel grave incidente. I vescovi italiani partecipano al dolore per la perdita di tante vite umane, prega per la guarigione dei feriti e incoraggia ogni possibile forma di solidarietà e condivisione. La vicinanza più sincera viene espressa poi ai vescovi pugliesi impegnati con le loro Chiese nella prima assistenza, nella persona di Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto e presidente della Conferenza episcopale regionale. - tit\_org-

## Finite le ricerche, sigillato il binario della morte

[Nicola Lavacca]

Finite le ricerche, sigillato il binario della morte NICOLA LAVACCA 11 binario della morte ora è vuoto. Intorno un silenzio assordante che fa riecheggiare il disastro di martedì mattina. Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco hanno lavorato strenuamente per rimuovere i vagoni e le lamiere contorte, in particolare la motrice gialla dove purtroppo sono stati rinvenuti alcuni resti umani che saranno sottoposti all'esame del dna. Il bilancio della tragedia è pesante: le vittime accertate sono 23, tutte riconosciute dai familiari. Si teme che possano esserci anche 4 dispersi considerato che sono state attivate 27 richieste di informazione da parte dei parenti di chi viaggiava sui due treni maledetti. I feriti transitati dai pronto soccorsi degli ospedali sono 50 di cui 27 sono stati dimessi mentre 23 sono le persone attualmente ricoverate, sette dei quali in prognosi riservata. Fortunatamente sta meglio il piccolo Samuele che ieri ha compiuto 7 anni e che era con la nonna, morta nell'incidente. Nella campagna di contrada Boccareto, dove è avvenuto l'impatto, la zona è stata transennata e posta sotto sequestro. Tra gli ulivi secolari e il terreno polveroso arso dalla calura ci sono i convogli smembrati che danno l'idea della strage. Carrozze scoperciate, finestrini rotti, una marea di rottami di ogni genere sparsi qua e là. E quei sedili deformati, addossati l'uno sull'altro dove chi vi era seduto è stato colto dalla morte improvvisa o si è ritrovato sbalzato via, ferito e sofferente. Un luogo del dolore in cui si è consumata in pochi istanti una tragedia assurda. Drammatiche le stesse testimonianze dei soccorritori che hanno lavorato duramente per oltre 28 ore. Tra questi Domenico Quercia, guardia ambientale di Corato: Non appena ho appreso la notizia sono arrivato subito con i miei colleghi qui sul luogo del disastro. Una scena apocalittica e straziante. Alcuni corpi senza vita, almeno quattro, erano stati sbalzati fuori dai vagoni ed erano riversi sulla massicciata. Con i vigili del fuoco abbiamo estratto altre tre vittime penetrando nelle lamiere contorte. Immagini forti, raccapriccianti. Sono rimasto scioccato quando ho visto tra gli ulivi il cadavere dell'agricoltore Giuseppe Acquaviva con danni irreparabili al cranio oltre ad aver perso una gamba dopo essere stato travolto dai rottami. Sul treno abbiamo soccorso i feriti, in particolare una donna incinta che è stata poi trasportata al pronto soccorso di Andria. Nei giorni del dolore più profondo anche tanta solidarietà. Siamo qui da mezzogiorno di martedì per portare bottiglie di acqua, bevande, generi alimentari - dice Mario Campanile, tifoso della curva nord della Fidelis Andria - ci siamo avvicinati in 50 per aiutare i feriti al fianco dei soccorritori. In serata a Corato la fiaccolata per il 17enne Francesco Ludovico Tedone che aveva trascorso un periodo di studio in Giappone. Martedì mattina era andato nel suo liceo di Andria per iscriversi al quinto anno. Ma gli amici non lo vedranno più sui banchi di scuola Vigili del fuoco al lavoro per rimuovere vagoni e lamiere contorte Sta meglio il piccolo Samuele, 7 anni, salvato dalla nonna -tit\_org-

LA PSICOLOGA

## Non sovraesporsi alla tragedia per evitare panico e paura ingiustificati

[P.fer.]

LA PSICOLOGA Questa tragedia ha scosso l'opinione pubblica, ma non deve scatenare ondate di panico. Incidenti di questa gravità sono e restano un evento raro. Cerca di tranquillizzare chi, in queste ore, si è fatto sopraffare dalla paura, la psicologa dell'Università Cattolica, Marilena Tettamanzi, componente dello staff di psicologia dell'emergenza e dell'intervento umanitario dell'ateneo milanese. Il timore dei treni è assolutamente ingiustificato - prosegue - perché, se le ferrovie fossero al collasso o insicure, come viene raccontato, soprattutto sulla Rete, avremmo incidenti di questa gravità tutti i giorni, visto l'alto numero di pendolari. Secondo il rapporto Pendolaria 2015 di Legambiente, sono altre 3 milioni gli italiani che, tutti i giorni, prendono il treno. Per evitare di farsi prendere dal panico - prosegue la docente - non sovraesponiamoci a immagini e racconti che favoriscono l'identificazione con le vittime. Esiste, infatti, anche un traumatismo secondario legato proprio a questo meccanismo di identificazione. Certo, pensare Può succedere anche a me è naturale e comprensibile, ma non deve avere il sopravvento. Un dato, forse, può essere utile per tranquillizzare le persone - conclude Tettamanzi -: dopo fatti di questa gravità, l'attenzione delle autorità è massima. Questo, di per sé, fa aumentare la sicurezza e calare le possibilità che si ripetano (RFI - tit\_org-

## La tragedia pone forte l'esigenza di uniformare gli standard di sicurezza della circolazione ferroviaria Puglia, Fora delle risposte = Cosa serve davvero perché non accada più

. M.

JL

[Sergio Mussolin]

La tragedia pone forte l'esigenza di uniformare gli standard di sicurezza della circolazione ferroviaria Puglia, Fora delle risposte Ef di 23 morti e 52 feriti (alcuni dei quali gravissimi) il tragico bilancio dello scontro tra due treni in Puglia. E mentre prosegue la gara di solidarietà per donare il sangue, l'inchiesta della Procura di Trani - a carico di ignoti - ipotizza i reati di disastro ferroviario e omicidio plurimo colposo. Ma il pool dovrà poi verificare l'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle norme in vigore e i tempi del raddoppio della tratta e di ammodernamento del sistema di controllo del traffico. Nella sua informativa in Parlamento, il ministro dei Trasporti Deirio ha sottolineato come la sicurezza di quella tratta sia "regolata tramite consenso telefonico che lascia interamente all'uomo la gestione ed è tra i sistemi meno evoluti". Da parte sua il segretario confederale della usi Giovanni Luciano osserva: "La tragedia pone forte l'esigenza di uniformare gli standard di sicurezza della circolazione ferroviaria Italia". Servizi alle pagine 2-3

Cosa serve davvero perché non accada più u giorno dopo la tragedia, le reazioni della Puglia scossa dalutto collettivo L'avvio dell'indagine, la gara di solidarietà Bari (nostro servizio). Maledetto binario. Ancora prima delle responsabilità che saranno appurate dalle indagini dei magistrati diTrani e dalle inchieste interne della società Ferrotramviaria, quotidiani e web hanno indicato l'indiziato principale. Un tratto di ferrovia che, partendo da Bari, scorre tra gli ulivi secolari del Nord Barese toccando le cittadine interne della Murgia - Ruvo, Cerato, Andria - fino a Barletta. 83 chilometri in tutto, 43 dei quali a binario unico: il colpevole perfetto. Eppure martedì scorso era già chiaro che quella tragica coincidenza che ha visto accartocciarsi i due treni, l'uno contro l'altro, mietendo 27 vittime inermi accomunati dal pendolarismo, è figlia di lungaggini amministrative, burocrazia e tempi biblici nei quali devono districarsi gli attori principali di questo incidente. Non è una questione di finanziamenti mancati ma di risorse non spese. Del raddoppio della linea imputata, la tratta Ruvo Cerato, si parla dal 2008. Il soggetto programmatore, la Re- gione Puglia, e quello attuatore, la Ferrotramviaria hanno già istruito tutte la carte necessarie. Ma il finanziamento, poco più di 31 milioni di euro in gran parte europei, vede solo il 42% di pagamenti effettuati, circa 13 milioni di euro. E una certezza: i lavori non erano ancora partiti; programmati ma non iniziati, da chiudersi lo scorso anno ma fermi. In mezzo solo rinvii, ricorsi, gare, quesiti e promesse. E da oggi anche morti. Uno di questi, il cinquantatreenne Albino De Nicolo, era il capotreno del convoglio partito da Corate, storico scritto alla Fit Cisl e ricordato dai colleghi come "convinto ferroviere che amava ciò che faceva". Lo hanno trovato sotto le lamiere di una delle 5 carrozze, su 8, completamente distrutte dall'impatto. Sbricio late. La Puglia è "scossa", come ha ricordato nel messaggio di cordoglio la segretaria generale della Cisl interregionale, Daniela Fumarola, da questo lutto collettivo. La Fumarola ha ringraziato tutti i lavoratori - vigili del fuoco, infermieri, medici - che si sono prodigati nella convulsa giornata di soccorsi. I pugliesi hanno reagito immediatamente dando vita ad una commovente gara di solidarietà che ha visto in coda, per ore, soprattutto le giovani generazioni davanti agli ospedali e alle sedi Avis per donare il sangue richiesto attraverso un tarn tarn virale sui social e su wats app. Medici, infermieri e tecnici di laboratorio si sono messi a disposizione dei nosocomi dove venivano dirottati i feriti. Ancora oggi (ieri per chi legge), mentre la Procura di Trani ha avviato l'in dagine disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo, le immagini delle file di giovanissimi pronti a donare sangue perché è un "dovere di cittadini" appaiono paradossalmente rassicuranti sull'idea di 'Paese' che hanno questi nostri figli, pur davanti ad una tragedia che lascerà un solco profondo nella storia di questa regione. Eppure il maledetto binario unico non riguarda solo società private, come la Ferrotramviaria, che svolgono servizi di trasporto pubblico. C'è ancora un solo binario che da Foggia, a bordo delle Frecce di Trenitalia, procede verso Caserìa e poi per la capitale. È a binario unico l'imbuto lungo 37 chilometri tra Lesina e Termoli che impedisce l'uso di treni veloci sulla dorsale adriatica. I raddoppi promessi e mai realizzati sono lo "speech o della grave situazione dei trasporti e

delle infrastrutture nel nostro Paese". Perché da una parte si avverte l'inconsistenza dei decisori politici nella gestione ordinaria della programmazione delle evidenti carenze infrastrutturali e dall'altra si fanno i conti con ritardi e lungaggini burocratiche. Sergio Mussolin -tit\_org- Puglia, Fora delle risposte - Cosa serve davvero perché non accada più

**Sui monti a Bardonecchia****Quattordicenne vola giù dal parapetto per 150 metri***[Redazione]*

TORINO Un volo di 150 metri dal parapettopietra del Poggio delle Tré Croci a Bardonecchia. Amedeo Ricatto (Joto sotto), 14 anni, è morto così. Seduto su quel muretto dopo una camminata in montagna con gli amici, ha guardato di sotto, ha perso l'equilibrio ed è precipitato. I due compagni che erano con lui a più di 2 mila metri di quota, hanno subito dato l'allarme. Una chiamata con il cellulare al Soccorso Alpino e speleologico Piemontese. Pochi minuti dopo si è levato in volo l'elicottero. Poggio è stato raggiunto anche da squadre di soccorso di carabinieri e Guardia di finanza. Il ragazzino è stato avvistato. Dall'elicottero si sono calati due soccorritori; Amedeo era ancora vivo. Il suo corpo è stato imbragato e issato sul velivolo che ha raggiunto l'ospedale di Susa. I medici hanno provato a salvarlo, ma il ragazzo non ce l'ha fatta. Le condizioni erano disperate, hanno detto i medici. A Susa sono giunti i genitori, gli amici che con lui hanno condiviso l'ultima gita: Con quel volo sono finiti i sogni di un angelo. Le sue passioni, basket e Toro, muoiono con lui. Amedeo amava e praticava diversi sport, non perdeva occasione per organizzare escursioni in montagna, non a quella alle Tré Croci, fatale forse per un'imprudenza o un malore, pm ha disposto l'autopsia. M.Bar. -tit\_org-

L'IMPRENDITORE FABIO MASSARO

## L'uomo che l'ha data a bere a tutti i cittadini

[Francesco Anfossi]

L'IMPRENDITORE FABIO MASSARO L'uomo che l'ha data a bere a tutti i cittadini L'INDUSTRIALE DELLA REFRIGERAZIONE HA CREATO LA PRIMA "CASSETTA DELL'ACQUA" 15 ANNI FA. DA ALLORA I CHIOSCHI IDRICI SI SONO DIFFUSI IN TUTTA ITALIA. E ALLA MANUTENZIONE CI PENSANO I RAGAZZI DELL'ANFFAS di Francesco Anfossi - foto di Giovanni Mereghetti La chiamano "l'acqua del sindaco", quella che sgorga a "prezzo politico" dalle "cassette" ormai presenti nei Comuni di mezza Italia. Ci si va a rifornire come un tempo si andava alla fontana del villaggio: l'acqua sgorga già fredda, minerale o gassata e i cittadini ne fanno scorta di bottiglie inserendo monetine da cinque, dieci, venti, cinquanta centesimi (raro caso in cui servono ancora i centesimi). La prima "cassetta dell'acqua" nacque ad Assago, in provincia di Milano, quindici anni fa, da un'idea di un imprenditore veronese di origine friulana, Fabio Massaro, classe 1960, titolare di un'azienda di frigo-gasatori e leader nell'imprenditoria del trattamento dell'aria compressa. Quella "cassetta" fu un successo incredibile: le code per il rifornimento duravano fino a notte fonda e le tavole ritorna rono alla vecchia moda dell' acqua in brocca come ai tempi dell'Idrolitina. A Bernareggio, nel cuore della Brianza, in una delle sedi della sua azienda, Massaro ci racconta come era riuscito a convincere Graziano Musella, allora presidente del Cap, il Consorzio pubblico delle acque potabili della Lombardia. Nell'espone il mio progetto, ricorda, partivo da un assunto tanto semplice quanto efficace: i Comuni, titolari degli acquedotti, posseggono l'acqua più salubre e più controllata che ci sia ma non riescono a valorizzarla, non l'hanno mai data a bere, come si dice. L'acqua di rubinetto la servono in tavola in pochi. Se invece la rendiamo fresca, microfiltrata e gasata, spieghi, la trasformiamo in un prodotto finito che può essere venduto a prezzi superconcorrenziali. Insomma: i Comuni ci mettevano l'acqua, Massaro le macchine per refrigerarla, filtrarla e creare le bollicine. L'accordo funzionò, prima con impianti per uso domestico, poi con le cassette dell'acqua. Una volta stabilito l'accordo con i consorzi idrici, continua l'imprenditore, la convenienza reciproca era evidente: non c'erano spese di distribuzione, non c'erano costi di imbottigliamento e per la mia azienda era più facile vendere gli impianti di filtraggio e refrigerazione se dietro c'era la rete idrica municipale. L'iniziativa si diffuse come l'acqua: dopo la Lombardia l'Emilia, il Friuli, il Veneto, la Toscana, la Sardegna, il Lazio. Poi venne esportata oltreconfine in Spagna, in Marocco e in Mozambico, dove le cassette, precisa Massaro, non sono un prodotto ma uno strumento per superare la mortalità infantile. L'imprenditore, che collabora con la comunità veronese "L'Ancora" di don Renzo Zocca, è molto sensibile al tema della responsabilità sociale di impresa e sogna di contribuire alla lotta all'emergenza idrica del Terzo mondo con le sue "cassette". L'ACCORDO CON L'ANFFAS. Massaro ha anche sottoscritto un contratto etico per la manutenzione delle cassette con l'Anffas (Associazione di persone e famiglie con disabilità) e l'Auser (Associazione per l'invecchiamento attivo). Il primo accordo lo ha fatto con l'Anffas di Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, grazie a un progetto di collaborazione con il presidente dell'associazione Antonio Cacopardi. Con lui l'appuntamento è alla "casetta" di Vimercate. Arriva con i ragazzi e gli educatori della Cooperativa Arcipelago, che scendono e circondano la "cassetta" come api intorno a un'amia: c'è chi è addetto all'apertura del locale, chi segna il consumo dell'acqua, chi pulisce l'esterno del chiosco, chi toglie i mozziconi di sigarette. Altri ancora raccolgono le monetine nei sacchetti che saranno portati all'ufficio rendicontazione. Per i ragazzi, alcuni dei quali colpiti anche da disabilità gravi, spiega Cacopardi, è molto gratificante, è un momento di crescita e di responsabilità. Senza contare che l'attività li fa sentire una persona in grado di poter svolgere lavori utili, estesi alla rendicontazione delle monetine. UN'OPPORTUNITÀ. L'accordo verrà esteso a livello nazionale. Uno dei motivi del successo di questa iniziativa è che permette anche a chi ha disabilità gravi di essere valorizzato, spiega l'educatore Andréa D'Onghia. la missione diventa un momento di libertà, mentre la rendicontazione contribuisce a sollevarlo da tante ansie. Si sentono felici e importanti, nessuno di loro ha mai avuto a

che fare con tanta moneta. Ognuno ha un compito preciso: chi raccoglie le monete, chi effettua i conteggi, chi le suddivide nei vari "blister". Per alcuni di loro diminuiscono le stereotipie, i momenti ripetitivi: vuoi dire che sono più sereni. HO SPIEGATO AI SINDACI DEL CONSORZIO: AVETE L'ACQUA Pii) SALUBRE E CONTROLLATA DEL MONDO. MA QUASI NESSUNO LA BEVE. E COSI SONO NATE NELLE PIAZZE LE CASETTE DELL'ACQUA PER I RAfiAZZI DELL'ANFFAS È UN'ATTIVITÀ MOLTO GRATIFICANTE DI CRESCITA E RESPONSABILITÀ LA CASETTA DELL'ACQUA I ragazzi e gli educatori della Cooperativa Annas Arcipelago di Cinisello Balsamo, davanti a una casetta dell'acqua di cui curano la manutenzione. Con loro l'imprenditore Fabio Massaro (quinto da destra) e il presidente Annas Antonio Cacopardi (al centro, in giacca e cravatta) MAMUTENZIONE Fabio Massaro (a destra) e Antonio Cacopardi. In alto: la manutenzione della casetta dell'acqua a cura dei membri della Cooperativa Arcipelago dell'Anffas di Cinisello Balsamo (Milano). -tit\_org- L'uomo che l'ha data a bere a tutti i cittadini

**STOP ALLA CIRCOLAZIONE**

## **Zona sottoposta a sequestro: per ora linea interrotta**

[Redazione]

STOP ALLA CIRCOLAZIONE OLÀ LINEA ferroviaria Corato-Andria per adesso non verrà ripristinata: lungo la tratta del bina rio unico dove è avvenuto l'incidente che è costato la vita a 23 persone mentre almeno 52 sono i feriti, non passerà alcun convoglio. La Procura di Trani, che ha aperto un fascicolo sull'incidente e ha già indagato diverse persone, ha sottoposto a sequestro l'intera area. Inoltre ci sono una serie di interventi da fare, anche sui binari, che per adesso non consentono di far ripartire i treni. Intanto ieri i vigili del fuoco hanno rimosso gli ultimi due vagoni incidentati dei treni che si sono scontrati e che sono stati portati via. Sono state recuperate anche le due scatole nere dei convogli e che saranno aperte nelle prossime ore. Lo ha spiegato il dirigente della Polfer della Puglia, Giancarlo Conticchio. Poi il dirigente ha aggiunto: "Che c'è stato un errore è chiaro, stiamo valutando se di natura umana o tecnica". Proprio per valutare, anche da un punto di vista penale, le diverse responsabilità, sono infatti fondamentali i dati registrati nelle scatole nere dei convogli. -tit\_org-

## Gli psicologi in campo Dopo parenti e feriti daremo supporto a volontari e soccorritori

[G.d.v.]

La rabbia è un vissuto d'impotenza. In queste situazioni è facile che esploda: Antonio Di Gioia è con Anna Palumbo. Psicologo e presidente dell'Ordine regionale, lui; psicoioga dell'emergenza lei. I due sono tasselli di una macchina del sostegno che si mettemoto a ogni tragedia, con protocolli di intervento sempre più collaudati. Così fu all'Aquila, così è stato per l'incendio del traghetto Norman Atlantic e per l'esplosione nella fabbrica di fuochi d'artificio Bruscella, a Modugno. La rete di psicologi dell'emergenza che si è mossa subito dopo lo schianto dei treni, si è allargata via via. Spiega Di Gioia: Abbiamo mobilitato tre delle associazioni di psicologia dell'emergenza, la Sipem, Psicologia per i popoli e Stasis. Un gruppo di una quarantina di esperti è stato inviato a dare sostegno sia alle famiglie arrivate all'istituto di medicina legale del Policlinico di Bari, sia sul luogo della sciagura, sia nel punto di pronto intervento allestito dal Comune di Andria al palasport. E la tempestività dell'intervento è stata determinante. Si tratta di momenti difficili da gestire, poiché si crea una emotività incontenibile che con la fragilità esplose. Ieri, coordinati dagli psichiatri Alessandro LA TEMPESTIVITÀ È FONDAMENTALE Bertolmo e Roberto Catanesi, una trentina tra psicologi e psichiatri si sono attivati nell'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari per dare supporto ai familiari che hanno dovuto riconoscere le vittime. Lì ci siamo divisi in gruppi - ha spiegato il presidente dell'Ordine pugliese -, garantendo affiancamento e supporto alle famiglie collaborazione con medici, infermieri, operatori della Croce Rossa, e volontari Protezione civile. Un modello d'intervento che ha decompresso il forte stato d'ansia di ogni familiare o parente: prima la sosta in una stanza per il riconoscimento di oggetti attraverso immagini archiviate al computer. Poi, l'accompagnamento dei familiari davanti al corpo, avendo cura di evitare di mostrare l'orrore. Sicché in alcuni casi è stato mostrato solo una parte del corpo dilaniato o mozzato o magari semplicemente qualche indumento. E poi, altra assistenza, per gestire il dopo. Un modello d'intervento concertato con il medico legale Franco Introna che ha voluto evitare il riconoscimento collettivo. E che ha evitato l'incrocio tra chi entra e chi esce, un incontro che aumenta il panico di chi si prepara e la rabbia di chi ha già visto. Nei prossimi giorni - aggiunge Di Gioia - saremo di supporto anche ai soccorritori. Per frontare i possibili effetti di un trauma vicai Anche loro possono risentire di situazione traumatiche da stress, di depressioni, attacchi panico, disturbi del sonno. E i bambini? Sarei attenti ai disturbi nel tempo, non mostrano subito i sintomi del trauma, assicura Di Gioia, [g.c PSICOLOGI Anna Palumbo e Antonio Di Gioi -tit\_org-

**Strage annunciata, dolore e ira = Non c'è alcun disperso e i 23 morti hanno un nome**

*Le accuse dei parenti. Primi tre indagati. La difesa di Ferrotramviaria Parla il prof. Introna, direttore dell'istituto di Medicina legale del Policlinico*

[Gianluigi Giovanni De Vito Longo]

LA TRAGEDIA DEL BINARIO UNICO SONO 23 LE VITTIME, 52 FERITI (8 GRAVI). SABATO I FUNERALI. OGGI ARRIVA MATTARELLA. DELRIO ANNUNCIA: ALTRI 11.8 MILIARDI PER LE RETI REGIONALI. MA E POLEM Strage annunciata, dolore e in Le accuse parenti. Primi tre indagati. La difesa di Ferrotramviari SERVIZI DA PAGINA 2 A 12 BARI I familiari delle vittime davanti a Medicina legale del Policlinico dove sono state composte le 23 salme. Assistiti da gruppi di psicologi specializzati hanno dovuto riconoscere i loro cari, in qualche caso identificati solo dagli indumenti che indossavano o da altri particolari [Foto Turi] I BOTTAMI Non c'è alcun disperso e i 23 morti hanno un nome> Parla il prof. Introna, direttore dell'istituto di Medicina legale del Policlinico' GIANLUIGI DE VITO GIOVANNI LONGO BARI. Il bilancio delle vittime è tornato a quota 23. Dopo una notte interminabile, quella a cavallo tra martedì e mercoledì, cui l'atroce conta era arrivata a quota 27 morti, e dopo una mattinata di strazianti riconoscimenti, un briefing alle 14.30 di ieri ha fatto chiarezza. Lo scontro tra i due treni della Ferrotram viaria sul binario della morte adagiato tra gli ulivi tra Corato e Andria ha spezzato 23 vite, tutte identificate. Il numero è stato comunicato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa convocata nell'aula dell'istituto di Medicina legale dell'Università di Bari dal professor Franco Introna, direttore dell'istituto, dal presidente della Regione, Michele Emiliano, dal direttore del dipartimento Politiche della Salute della Regione, Giovanni Gorgoni, dal direttore generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli. GLI AIUTI -Un lavoro senza sosta sia il loro, sia quello dei soccorritori, degli psicologici e psichiatri, delle forze dell'ordine, del personale medico e degli infermieri. Da un lato per gestire l'emergenza. Dall'altro per dare un sostegno ai parenti sottoposti allo strazio. IL DEI - La differenza di 4 vittime rispetto alla cifra, 27, indicata nella tarda serata di martedì, è dovuta a errori sul campo. Alcuni corpi sono stati recuperati in condizioni quasi impossibili a dirsi. È stato necessario un lungo lavoro prima di poterli ricomporre. E martedì sera, quando ancora si scavava tra le lamiere, pezzi di corpi sembravano poter appartenere ad altri quattro nomi, rispetto a quelli già individuati. La lista poi è tornata a 23. E Introna conferma: nessun disperso. Le vittime, nessuno straniero, hanno tutti un nome e cognome. CU - Chiara anche la situazione dei feriti. Dei 52 accessi nei vari pronto soccorso, sono ricoverate 24 persone. Otto sono ancora in prognosi riservata: tre al Policlinico, uno al San Paolo e quattro al Bonomo di Andria. Gorgoni: Sono in condizioni stabili. Gli altri sedici sono ricoverati in più ospedali della Bat e nel Barese. Uno dei feriti, il contadino che potava nell'uliveto della tragedia è poi deceduto nell'ospedale di Andria. Aggiunge Gorgoni: Tra i due ricoverati ad Andria, con una prognosi riservata di prassi, c'è anche Samuele le cui condizioni sono stabili. È vigile ed è ricoverato in pediatria. Il piccolo proprio ieri ha compiuto sette anni. E il presidente Emiliano, a sorpresa, gli ha fatto visita in ospedale per rincuorarlo e regalargli un flipper e un calcio balilla. Salvato probabilmente dall'abbraccio di sua nonna, sul cui corpo è stato trovato dopo il violento impatto, il piccolo Samuele ha un po' di febbre legata alle infezioni da corpi estranei, come le schegge. Ma non ha fratture o quant'altro. Samuele non sa che sua nonna è morta. Adesso è con sua madre, ha aggiunto Gorgoni, ed è tenuto sotto osservazione anche dal punto di vista psichico. - È un evento catastrofico che ha cambiato la vita di tutti noi e che cambierà la vita di tutto il Paese - ha detto Emiliano -. L'insieme di interventi che sono stati sviluppati dalla Regione Puglia nelle sue branche ha funzionato alla perfezione, dalla Protezione civile al Policlinico, al Pronto Soccorso di Andria, che è stato davvero strepitoso. Quaranta minuti dopo lo schianto non c'era a bordo dei treni più nessun ferito. L'insieme degli interventi ha funzionato, per una delle più gravi emergenze della storia della Regione, in maniera assolutamente soddisfacente. L'identificazione delle salme, assolutamente, non facile è stata realizzata in tempi da record con una sensibilità umana della quale ringrazio i prof. Franco Introna e Alessandro Dell'Erba e tutti i loro collaboratori. E dopo l'analisi, l'impegno a fare luce senza indugi:

Non ci accontenteremo di verità di facciata. Cercheremo la verità, sosterrremo il lavoro dell'autorità giudiziaria di Trani per capire fino in fondo cosa sia accaduto e non lasciare alcun dubbio a nessuno. A fare da assordante eco, i parenti delle vittime a margine dello straziante rito del riconoscimento. Aiutateci a scoprire chi deve pagare perché non meritavano di morire così. Vi prego, vogliamo la verità, temiamo che i soliti poteri forti possano nascondere tutto. È assurdo e ingiusto - dicono - che accadano tragedie del genere su un treno così ordinario e, soprattutto, considerato da tutti molto lento. Dei 52 feriti accompagnati nei vari pronto soccorso, sono ricoverate 24 persone: otto in prognosi riservata LINEA INTERROTTA I sigilli ai binari nel tratto in cui c'è stato lo scontro frontale [foto Luca Turi] SENZA Le carrozze semidistrutte sono state spostate sul terreno -tit\_org- Strage annunciata, dolore e ira - Non è alcun disperso e i 23 morti hanno un nome

## Il binario unico è tornato libero

[Nico Aurora]

Al. U. Il binario unico è tornato libero NICO AURORA TRAMI. Dopo un giorno e mezzo di lavoro ininterrotto, il binario unico delle Ferrovie del Nord Barese tra Andria e Corato, teatro di una delle tragedie più gravi della storia ferroviaria italiana e mondiale, è tornato libero. Ma, in realtà, nulla sarà come prima. Ed anche quando lo scenario circostante tornerà come prima, si avvertirà che qualcosa sarà cambiato. E per sempre. Nel giro dello stesso giorno e mezzo si è passati dall'inserimento paesaggistico, finanche gradevole di una strada ferrata monodirezionale all'interno di un'autentica galleria di ulivi, ad un cimitero di lamiere che hanno completamente cambiato il territorio. Fino a che i vigili del fuoco non hanno terminato le complesse operazioni, la zona è stata a sua volta meta di centinaia e centinaia tra operatori delle forze dell'ordine, rappresentanti delle istituzioni, addetti e volontari del soccorso, giornalisti e tanti altri che, a vario titolo, erano lì per fare il proprio lavoro, dare conforto, chiedere informazioni, rendersi utili. Così quel luogo, da ameno che era, è diventato, suo malgrado, la scenografia di una strage. Presto, quel posto tornerà quasi del tutto disabitato, come sempre è stato, con l'eccezione di quei contadini e operatori di quella terra che hanno conosciuto, trattato, amato come una figlia. Uno di loro, proprio mentre era al lavoro, ha perso la vita investito dalle lamiere impazzite dei due treni scontratisi a breve distanza da lui. Sotto quegli ulivi, c'è il sangue di chi quella terra l'ha sempre vissuta, insieme con quello di chi quel luogo lo stava osservando di sfuggita nel migliore dei casi, oppure neanche quello perché era assorto, magari, sullo schermo di un telefonino durante uno dei tanti spostamenti pendolari, che sarebbe diventato, per ventitré di loro, l'ultimo. I binari sono tornati liberi, ma non sicuri al punto che la circolazione in quel tratto riprenda. Anche in questo caso, quando questo avverrà, e nell'attesa di quel raddoppio che sarebbe già dovuto avvenire, e che grida vendetta, nulla sarà più come prima. Nei prossimi giorni scomparirà il cimitero delle lamiere, forse i treni andranno più piano, più in avanti qualcuno potrebbe pensare di installare un cippo commemorativo, ma la galleria degli ulivi sarà sempre lì. Quegli alberi custodiranno la memoria della tragedia e, grazie a loro, da oggi, l'ulivo in quanto tale avrà un doppia simbologia: ombra e ristoro per chi ce l'ha fatta, pace per chi non c'è più. -tit\_org-

LA STORIA 3 NELLE PRIME ORE IL NOME DEL CAPOTRENO NON COMPARIVA NELL'ELENCO DELLE VITTIME. POI LA TRAGICA CONFERMA

## Terlizzi ha subito pensato al peggio Albino era incastrato tra le lamiere

[Cosimo De Gioia]

LA STORIA 3 NELLE PRIME ORE IL NOME DEL CAPOTRENO NON COMPARIVA NELL'ELENCO DELLE VITTIME. POI LA TRAGICA CONFERMA COSIMO DE GIOIA TERLIZZI. Una vita passata sui binari, quella di Albino de Nicolò, il capotreno di Terlizzi. Albino aveva cinquantatré anni, più della metà passati sui treni di Ferrotramviaria. Chi lo conosceva lo descrive come un uomo mite, dedito al lavoro e alla famiglia. Nelle prime ore successive alla sciagura il suo nome non compariva nell'elenco ufficiale delle vittime né in quello dei feriti ricoverati negli ospedali della zona. I suoi familiari hanno subito pensato al peggio. Il suo corpo senza vita, infatti, era incastrato tra le lamiere nel vettore di uno dei treni coinvolti nell'incidento. Le possibilità di estrarlo ancoraviva erano da subito apparse senza alcuna speranza. E mentre i vigili del fuoco lavoravano per recuperare il corpo, in città già circolava la voce della sua morte. Il sindaco Ninni Gemmato è stato tutto il pomeriggio sul luogo della tragedia: Ho visto scene che è difficile pure raccontare racconta alla Gazzetta. Albino de Nicolò lascia moglie e due figli maschi, entrambi dipendenti della stessa società Ferrotramviaria, a riprova di un legame molto intenso con questa azienda. Un legame che ha dato tanto a Albino e poi gli ha tolto tutto. Una persona squisita, precisa, distinta nei modi sempre gentile con chiunque avesse a che fare, racconta il maresciallo Giuseppe Bonanno: Lo trovavi o sui treni oppure a passeggio con la moglie: è una gravissima perdita per tutti quelli che hanno avuto il piacere di conoscerlo. Un uomo garbato, così lo descrivono tutti in città. Piero Amendolagine lavora alla stazione di Terlizzi e veste i doppi panni di collega e amico carissimo di Albino. Si erano incontrati domenica scorsa l'ultima volta, fuori dalla chiesa, dopo la messa. Avevano parlato e scherzato come sempre. Al telefono Piero tratteneva a stento le lacrime: Non è il momento di parlare. Ora il dolore è troppo forte. Albino era stato assunto giovanissimo in Ferrotramviaria, per questo nonostante la giovane età mancava solo un anno alla sua pensione: Sì me ne aveva parlato, mi aveva detto che stava facendo il resoconto dei contributi previdenziali per verificare se riusciva ad andare in pensione l'anno prossimo - conferma l'amico-collega - era un persona straordinaria, ligio al dovere, non saprei che altro dire. Avevate mai parlato dei rischi che si potevano correre su quella linea ferroviaria a binario unico? Guardi, dopo cinquant'anni di vita passati a lavorare nelle ferrovie, nessuno di noi poteva neanche immaginare una simile tragedia come quella avvenuta l'altro ieri. E invece su quel binario Albino ha compiuto il suo ultimo viaggio. CAPOTRENO Albino de Nicolò, 53 anni, di Terlizzi. Tra un anno sarebbe andato in pensione. Lascia la moglie e due figli -tit\_org-

## Poliziotto trovato dai colleghi

*Il vice questore di Andria con il pallino per la chitarra*

[Redazione]

// vice questore di Andria con il pallino per la chitarra Il suo corpo è stato trovato da un collega poliziotto, uno dei primi intervenuti in quel fazzoletto di terra bruciato dal sole e devastato dal groviglio di lamiere accartocciate. Così, mentre rimbalzavano le prime notizie, è stato riconosciuto Fulvio Schinzari, 59 anni, di Galatina, in provincia di Lecce, ma da quattro anni in servizio alla questura di Bari con il ruolo di dirigente dell'ufficio personale. Lui, vicequestore aggiunto, era sul treno partito da Andria, uno dei convogli che si è sbriciolato nel feroce scontro lungo quei binari che tagliano in due la campagna pugliese. Martedì mattina Schinzari doveva tornare in servizio dopo un periodo di ferie: lo attendevano per il primo pomeriggio, le 14. Ma nel giro di poco tempo si sono subito accavallati i primi timori anche tra le forze dell'ordine e tra i corridoi della questura, dove conoscevano le sue abitudini e sapevano che prendeva quel treno della Fenotramviaria. Lo avrà preso migliaia di volte, quel convoglio: perché Schinzari viveva ad Andria con la moglie e le due figlie, ma ogni giorno andava a Bari. Era un poliziotto atipico, racconta che lo conosceva bene. La sua grande passione era la musica, e in particolare la chitarra: amava i grandi artisti del genere, gente come Pat Metheny, Mark Knopfler, Koni Mitchell; e su Facebook ci sono infatti tante immagini che lo ritraggono anche mentre suona. Proprio lui anni fa ha fondato la prima radio libera di Andria: Radio Antenna Adriatico. Ma Schinzari era soprattutto un poliziotto di grande esperienza, come ricordano i suoi colleghi. Dopo la laurea, per quattro anni ha fatto l'avvocato ma ha lasciato la professione legale per entrare in polizia: è diventato funzionario nel 1989, ha prestato servizio alla quadra mobile di Bari, nei commissariati di Canosa di Puglia e Cerato; e poi ancora: per tre anni è stato responsabile del settore sicurezza e protezione civile del Comune di Andria. Una lunga camera, una grande passione, una vena artistica, tutto cancellato in un istante. RIENTRAVA DALLE FERIE Fulvio Schinzari, 59 anni, era di Andria ma lavorava in questura a Bari Appassionato di chitarra, aveva fondato una radio libera -tit\_org-

## La vita legata al filo di un telefono: Posso inviare treno?, Via libera

*Le comunicazioni tra i ferrovieri dei due treni della morte ci riportano all'epoca delle littorine e dei convogli a carbone*

[Nino Materci]

Le comunicazioni tra i ferrovieri dei due treni della morte ci riportano all'epoca delle littorine e dei convogli a carbone Nino Materci Se il contesto non fosse tragico, verrebbe da pensare a Destinazione Piovarolo: film del '55 in cui Totò interpreta Antonio La Quaglia, capostazione dell'epoca fascista. Nel suo ufficio il massimo della modernità è un telegrafo senza fili e un telefono a manovella con cui La Quaglia comunica al collega della fermata successiva il passaggio dell'unico accelerato. Colloquio che, quasi a un secolo di distanza, ricorda quello che si sono scambiati (o almeno si sarebbero dovuti scambiare) i capostazione dei due treni tra Andria e Corato finiti sullo stesso binario della morte. Nell'epoca dell'ipertecnologia, sulla tratta delle Ferrovie nord baresi tra Ruvo di Puglia e Barletta, teatro della sciagura dell'altroieri, la sicurezza è ancora regolata dal sistema noto come blocco telefonico, attivo dagli anni '50 e gradualmente abbandonato come principale sistema di distanziamento a favore di sistemi più automatizzati e ritenuti sicuri. Un graduale abbandono che evidentemente non riguarda la Puglia e gran parte delle regioni del Sud dove ancora quasi tutti i treni locali viaggiano su binario semplice (cioè un binario unico). Con la modalità del blocco telefonico, lo stop and go dei due convogli passa attraverso dispacci (termine che rimanda più a una trincea della Grange guerra che a una moderna stazione ferroviaria del 2016) registrati di via libera. Le comunicazioni avvengono tra due Dirigenti di Movimento. Nelle tratte a binario semplice il primo addetto manda la richiesta al collega della stazione successiva con il messaggio: Dopo giunto mia stazione treno (numero) chiedo inviare treno (numero); la concessione del via libera dalla stazione vicina arriva solo dopo che il treno si è arrivato completo nella propria stazione, appunto con il messaggio: Via libera treno (numero); a quel punto arriva la conferma e il successivo via libera: Giunto vostra stazione treno (numero) via libero treno (numero). Roba antidiluviana, ma che teoricamente - molto teoricamente - dovrebbe avere almeno il pregio di metterci al sicuro dagli impazzimenti di quei sistemi all'avanguardia che però, quando vanno in tilt, causano ugualmente disastri. E invece nell'apocalisse tra gli ulivi pugliesi proprio questa specie di garanzia preistorica è stata all'origine della strage. Uno dei due capostazione non ha comunicato, o ha comunicato male, al collega. E alla fine i due macchinisti si sono trovati l'uno dinanzi all'altro al massimo della velocità. Impossibile, in quelle condizioni, perfino frenare. Si poteva solo chiudere gli occhi e affidare l'anima a Dio. Nella ridda delle ipotesi post sciagura, qualcuno aveva anche dato la colpa ai ladri di rame che, rubando il prezioso metallo dalle canaline ferroviarie, avrebbero mandato in cortocircuito il sistema operativo. Ipotesi che non sta in piedi, considerato che l'asportazione di rame non comporta nel modo più assoluto problemi di sicurezza alla circolazione dei treni, ma solo rallentamenti e ritardi. La sottrazione del materiale, infatti, provoca l'attivazione istantanea dei sistemi di sicurezza che governano le tecnologie in uso nella gestione del traffico ferroviario, con arresto immediato. Ciò non toglie però che il fenomeno dei ladri dell'oro rosso rappresenti una grave emergenza: milioni di euro di danni, autostrade improvvisamente al buio, ospedali a rischio, corse dei treni saltate. I furti di rame costano, non solo in termini di soldi ma anche e soprattutto in considerazione dei danni collaterali. Basti pensare a un blackout in sala operatoria durante un intervento chirurgico, all'interruzione delle linee telefoniche o alla sospensione di una tratta ferroviaria. Le aziende subiscono perdite enormi, sottolinea Maria Teresa Sgaraglia, capo del servizio analisi criminale della direzione centrale della Polizia Criminale. La pena prevista per chi ruba l'oro rosso è la reclusione da uno a sei anni. Questo in teoria. In pratica la fanno franca quasi tutti. QUELL'ITALIA IN BIANCO E NERO Una vecchia littorina degli anni 30 -tit\_org-

## Ferrovie, traffico in tilt

[Redazione]

!!;; L'investimento di un uomo ha causato fino a 200 minuti di ritardo Disagi anche sulla Metro A, un ragazzo è in gravicondizionial San Giovanni Una vera e propria agonia. Cancellazioni, deviazioni, limitazioni di percorso e ritardi fino a 200 minuti sulla linea Roma-Formia-Napoli. Praticamente bloccata poco dopo le 8 di ieri mattina, a causa dell'investimento di un uomo, morto sul colpo, all'altezza della stazione di Terricola, alle porte della Capitale. I primi convogli sono ripartiti lentamente quando è arrivato il nulla osta dell'autorità giudiziaria, dopo le 12 e 20. Coinvolti un Freccia rossa, 9 intercity e 10 regionali. Due treni, invece, sono stati cancellati, mentre ben 20 hanno dovuto fare i conti con le limitazioni, con la conseguente attivazione del servizio con autobus fra Campoleone e Roma. Difficili le operazioni sul luogo dell'incidente per il recupero della salma: le centinaia di persone che erano a bordo del treno coinvolto sono state assistite dai vigili del fuoco e trasferite su altri convogli. Gli uomini del 115 hanno lavorato con quattro squadre e l'ausilio di un carro solle vamenti per estrarre il corpo della vittima dal treno nei pressi della stazione di Terricola. Sul posto I magistrato di turno e le forze dell'ordine che hanno cercato di ricostruire la dinamica. A Roma, invece, ritardi si sono accumulati per permettere i soccorsi a un ragazzo che è caduto sui binari della metro A ed è stato urtato dal treno che arrivava alla stazione Numidio Quadrato, E' successo alle 7.30, alla fermata Numidio Quadrato, in zonaTuscolana. Sul posto sono intervenuti la polizia e il 118. Il giovane sarebbe caduto per cause accidentali e poi sarebbe stato urtato dal treno in arrivo. Soccorso, è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale San Giovanni. -tit\_org-

Il racconto della superstite

## Mandavo sms, poi c'è stata la botta e sulla mia valigia il sangue degli altri

[Elisa Calessi]

Il racconto della superstite Mandavo sms, poi c'è stata la botta e sulla mia valigia il sangue degli altri::: ELISA CALESSI Ora è in viaggio. Un altro treno. Destinazione Cracovia. Perché bisogna essere più forti di quello che succede. Per questo ho deciso di non cambiare programma. Martedì mattina, invece, Maria Chiariello era nel terzo vagone del treno regionale che veniva da Andria. Seduta accanto al finestrino, nella direzione di marcia. Per questi due dettagli - vagone e direzione - è viva. Una carrozza prima, un altro posto, come quei ragazzi seduti più avanti, ma in direzione opposta, e sarebbe la 24esima vittima della tragedia accaduta sulla linea Andria Corato. Venivo da Andria, dove vivo. Dovevo andare all'aeroporto di Bari per poi andare a Bergamo. Da lì avrei preso un treno per Varsavia e poi per Cracovia, dove devo partecipare a un progetto fotografico. Ha 27 anni, Maria. Sta per finire Scienze politiche e relazioni internazionali all'Università di Bari. Una studentessa universitaria. Come me molti su quel treno. Tra l'altro Maria, quel treno, lo conosce bene. Lo prendo tutti i giorni per andare all'università. E ultimamente il servizio era anche migliorato. Erano più puntuali i treni. E moderni. Quello dove viaggiamo era del 2006. L'altro, quello che non doveva essere lì, era del 2009. La conosce a memoria, quella tratta. Da Andria a Corato ci mette 5 minuti. Solo che martedì mattina a Corato non è mai arrivato. Eravamo in campagna, stavo mandando sms alle mie amiche. A un certo punto ho sbattuto violentemente contro il sedile davanti, poi sono stata rimbalzata indietro. Ho sentito dolore al labbro, al mento, alle gambe. Ho chiuso gli occhi, non capivo cosa fosse successo. Mi sono aggrappata a uno dei sedili. Il treno si muoveva ancora. Quando ho aperto gli occhi, mi sono alzata, ho visto che usciva fumo, c'era gente che urlava, gente insanguinata. Ho cercato la mia valigia, ho visto che era una decina di metri più avanti e sopra c'era una signora piena di sangue. Non riuscivano a scendere, le porte erano bloccate. Abbiamo chiamato il 118, ma era intasato. Poi un ragazzo è riuscito ad aprire la porta di emergenza. Ci siamo messi sotto un ulivo. I soccorsi sono arrivati dopo quaranta minuti. Intanto, intorno, l'apocalisse. Ho visto morti, feriti. Ma non sapevo cosa fare. A un certo punto stavo per svenire. Lì per lì non ha chiamato a casa. Non volevo chiamare i miei per non dargli un dispiacere. Come quando, da bambini, si nasconde una sbucciatura. Poi li ha chiamati. Maria non punta il dito contro il binario unico. Non ho mai sentito dire che fosse un problema. Anche perché in 50 anni non ci sono mai stati incidenti. Certo, il blocco telefonico è un sistema arretrato. Però è la prima volta che non funziona. E c'erano stati dei miglioramenti. Il collegamento con l'aeroporto è una grande cosa. Non accusa. Nemmeno l'uomo che, probabilmente, ha sbagliato a dare il via libera. Ora vuole solo arrivare a Cracovia. Se non mi senti è perché sono in treno. -tit\_org- Mandavo sms, poi è stata la botta e sulla mia valigia il sangue degli altri

## Un pool per trovare i colpevoli

[Tiziana Balsamo]

disastro in Puglia Un pool per trovare i colpevoli L'ipotesi più accreditata resta l'errore umano: indagati i 2 capistazione. Nell'inchiesta anche il pm anti Wall Street. Per salvare i 52 feriti sono servite tremila sacche di sangue::TIZIANA BALSAMO Ventitré morti e 52 feriti, 8 in prognosi riservata, circa tremila sacche di sangue raccolte in 24 ore, decine tra volontari e soccorritori, due ospedali da campo ed una macchina dei soccorsi che neanche in guerra. È la fotografia di uno dei più gravi incidenti ferroviari mai avvenuti in Italia: alle 11 del 12 luglio sulla tratta a binario unico tra Andria e Corato. Ieri in Puglia è stato il giorno dopo. Dopo l'inferno. Quello della rabbia, del dolore che lacera, delle domande senza risposta alle quali la magistratura dovrà dare riscontro. A coordinare le indagini insieme alla Polfer sarà un pool investigativo. Oltre al Pm facente funzioni, Francesco Giannella, il pool è composto dai pm Antonio Savasta, Simona Merra, Donato Pesce, Marcello Catalano e Michele Ruggiero, il magistrato di Trani che sogna di processare Wall Street. Tra le indagini che lo hanno reso noto alle cronache quelle sulla Deutsche Bank di Francoforte e le agenzie di rating Standard & Poor's e Fitch. Si indagherà per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Ieri sera i primi due iscritti nel registro degli indagati: sono i capistazione di Corato e Andria, già sospesi in giornata in dal servizio su decisione della direzione di Ferrovie dello Stato spa. Si dovrà accertare chi e perché ha sbagliato, verificare l'adeguatezza dei sistemi di controllo e i presunti ritardi nel raddoppio e ammodernamento della linea ferroviaria che porta da Bari a Trani. Le opere erano state appaltate da Ferrovie dello Stato spa, società privata che gestisce la tratta maledetta, utilizzando fondi europei girati dalla regione. L'ampliamento era in progetto dal 2008. Il primo bando è del 27 aprile 2012, i lavori dovevano iniziare nel gennaio del 2013 e la linea doveva essere collaudata entro ottobre 2015. Tra 5 giorni, il 19 luglio scadeva il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara. Ma la morte non attende mai. È stata più veloce delle promesse elettorali urla una figlia che nello scontro ha perso il padre. L'ipotesi più accreditata resta quella dell'errore umano. La causa, una probabile falla nelle telefonate che precedono la partenza dei treni. Perché funziona così in quella tratta, la vite appese al filo di un telefono. Di più antico c'è solo il telegrafo. Per dare il via libera a un convoglio su un tratto a binario unico non elettrificato, un dirigente del movimento chiede via telefono il consenso al collega all'altro capo della sezione di blocco. Se qualcuno commette un errore, se il destino ci mette lo zampino e Dio chiude gli occhi, è l'inferno. Saranno le scatole nere ritrovate - almeno si spera - che forniranno i dettagli. Mentre a Trani si è fatto il punto su vittime, feriti, macchina dei soccorsi e indagini a circa cinquanta chilometri di distanza, presso l'Istituto di medicina legale di Bari, si è consumato il vero dramma. Un pellegrinaggio di parenti e conoscenti per le procedure di identificazione delle vittime. Il compito più duro, più difficile in assoluto, riconoscere i corpi dei propri cari trasfigurati, dilaniati dalle lamiere di due convogli che si sono accartocciati l'uno dentro l'altro ad una velocità di 200 km orari (considerando i tempi di percorrenza di ciascuno). Quaranta gradi all'ombra ma non è il caldo che causa malori. Che annichilisce, che fa accasciare mamme, papà, figli, mogli, mariti e fidanzati nella lacerante ricerca di un perché. È il dolore. Quello che proprio non ce la fai a sopportarlo e a raccontarlo. Quello, come spiega una donna sconquassata dal pianto dopo il quale non si vive più. Si sopravvive e basta. Chi urla. Chi piange straziato, chi sviene, chi in un angolo di strada sin ghiozza, chi impreca contro la politica delle passerelle. Emozioni che non puoi contenere. Perché in Puglia siamo tutti un po' superstiti di quei treni, perché ognuno di noi almeno una volta ci è salito dopo un saluto fugace alla mamma e il ti chiamo appena arrivo. In 23 questa volta non sono tornati. Quel lembo di terra che arde muta tra Corato e Andria è stato il loro capolinea. Lì, questa volta si è fermato Cristo. A Sud. A mezzogiorno. I vigili del fuoco hanno profuso uno sforzo eccezionale per soccorrere i feriti, accorrendo da tutta la regione [Ansa] -tit\_org-

## A Bari l'omaggio alle 23 vittime

*Scontro di Andria. Oggi camera ardente con l'annunciata possibile presenza del Capo dello Stato*

[Redazione]

A Bari l'omaggio alle 23 vittime Scontro di Andria. Oggi camera ardente con l'annunciata possibile presenza del Capo dello Stato ANDREA SONO 23 I MORTI ACCERTATI DEL DISASTRO FERROVIARIO AVVENUTO MARTEDÌ IN PUGLIA TRA CORATO E ANDRIA. LA CONFERMA È ARRIVATA DAL PROCURATORE DI TRANI AL TERMINE DI UNA GIORNATA DRAMMATICAMENTE SEGNATA DALLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLE SALME CHE SONO STATE COMPORTE ALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE DEL POLICLINICO DI BARI. SARÀ QUI CHE OGGI VERRÀ ALLESTITA LA CAMERA ARDENTE, ALLA QUALE POTREBBE FAR VISITA NEL POMERIGGIO IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA. IERI ALCUNI HANNO POTUTO INFATTI RICONOSCERE I CONGIUNTI SOLO INDIRECTAMENTE, PER I TERRIBILI EFFETTI SULLE SALME DI UN IMPATTO TERRIFICANTE. ENTRO VENERDÌ TUTTI I CORPI DOVREBBERO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE, DUNQUE SABATO POTREBBERO TENERSI I FUNERALI ANCHE SE SONO ANCORA IN CORSO CONTATTI TRA LA PROTEZIONE CIVILE LOCALE E PALAZZO CHIGI PER DECIDERE SE SVOLGERLI IN FORMA PRIVATA O PUBBLICA. ORA COME FAI A SPIEGARE A UNA BAMBINA DI DUE ANNI E MEZZO CHE CRESCERÀ SENZA UNA MADRE?, SI DOMANDAVANO IN LACRIME LE AMICHE DELLA MADRE RIMASTA STRITOLATA DALLE LAMIERI. UNA PENDOLARE COME TANTE. QUEL TRENO LO PRENDEVA OGNI GIORNO PER ANDARE A LAVORARE RACCONTANO ANCORA LE AMICHE - ERA UNA PERSONA BELLISSIMA, BIONDA CON GLI OCCHI CHIARI, UNA MADRE DOLCISSIMA. INTANTO DEI 52 FERITI SONO 23 QUELLI ANCORA RICOVERATI E RESTANO STAZIONARIE LE CONDIZIONI DEGLI OTTO PIÙ GRAVI MA NON IN PERICOLO DI VITA. DOPO L'INTERA NOTTE DI LAVORO PER STACCARE I DUE CONVUGLI E RIMUOVERE LE MACERIE È STATA DICHIARATA "LIBERA" LA TRATTA COINVOLTA DALL' INCIDENTE. VIGILI DEL FUOCO E FORZE DI POLIZIA HANNO RECUPERATO INTEGRA LA "SCATOLA NERA" DI UNO DEI DUE CONVUGLI COINVOLTI, MENTRE L'ALTRA ERA RIDOTTA IN FRAMMENTI. L'ESAME DELL'APPARATO DOVREBBE CONSENTIRE DI RICOSTRUIRE GLI ULTIMI MOMENTI DELLA CORSA DEI TRENI SINO AL MOMENTO DELL'IMPATTO: A CHE VELOCITÀ PROCEDEVANO E SE C'È STATO QUALCHE TENTATIVO DI FRENATA. L'INAIL HA ATTIVATO UNA TASK FORCE PER GARANTIRE SUPPORTO AI SUPERSTITI E AI FAMILIARI DELLE VITTIME.

METRO -tit\_org- A Bari omaggio alle 23 vittime

## **Disastro ferroviario anche i soccorsi sono una tragedia = Un vigile ogni 15mila abitanti Pure i soccorsi sono tragici**

[Carmine Gazzanni]

DISASTRO FERROVIARIO ANCHE I SOCCORSI SONO UNA TRAGEDIA di CARMINE GAZZANNI ALLE PAGINE 2 E 3

La prima squadra di soccorso dopo l'incidente dei treni in Puglia era composta da solo cinque vigili del fuoco. Inadeguate anche le attrezzature utilizzate. Tra tagli di spesa e organici all'osso è sempre più difficile gestire le emergenze. Un vigile ogni 15 mila abitanti. Pure i soccorsi sono tragici. La prima squadra di intervento era soltanto di cinque unità. E col riordino voluto da Alfano si chiudono altre sezioni.

CARMINE GAZZANNI

Dopo la tragedia dello schianto frontale tra due treni in Puglia, i soccorsi. Ma anche in questo caso, purtroppo, il dramma continua. Per un semplice motivo: da anni l'organico dei Vigili del Fuoco vive una criticità endemica che, negli eventi straordinari, inevitabilmente emerge. "Basta pensare questo - dice a La Notizia Costantino Saporito dell'Usb (Unione Sindacale di Base) - per i primi soccorsi è andata la squadra di Corato: sono solo cinque persone". Soltanto poi sono accorse, tempestive, tutte le altre squadre. Con la conseguenza che, se ci fosse stata un'altra emergenza nel barese, nessuno sarebbe potuto intervenire.

**CODICE ROSSO** L'emergenza, d'altronde, è nei numeri. Secondo quanto denunciato già da tempo dall'Usb, a fronte di un rapporto che, per normativa europea, dovrebbe essere di un vigile ogni mille abitanti, in Italia (e in particolar modo in Puglia), il rapporto si alza clamorosamente: un vigile del fuoco ogni 15 mila abitanti. "Anzi - continua Saporito - ci sono i distretti di Lecce e Brindisi dove siamo su uno ogni 10 mila abitanti". Numeri disarmanti. E nonostante questo la nuova riorganizzazione firmata tra Viminale e sindacati unitari (Cgil, Cisl e Uil) aggrava ulteriormente il rapporto. "Non è un caso - ci dicono alcuni vigili di stanza proprio a Bari - che in tanti hanno abbandonato questi sindacati, proprio nel momento in cui hanno deciso di firmare il nuovo accordo". Un accordo che porta alla chiusura di numerosi distaccamenti (per quanto riguarda la Puglia, chiudono a Brindisi e Taranto) e, dunque, a nuove zone scoperte. Ma il punto, poi, è soprattutto un altro: "il problema - ci dice ancora Saporito - non è tanto quel che prevede il piano, ma quello che non prevede". La Puglia, denunciano dall'Usb, è una delle regioni più colpite dal riordino. Il dispositivo di soccorso regionale è lo stesso degli anni '90 malgrado la regione abbia subito un incremento demografico che ha di fatto aumentato in maniera esponenziale il numero di abitanti, anche se nulla è cambiato nelle dotazioni organiche reali. Insomma, la popolazione cresce e nessuno ha pensato di aggiornare la pianta organica che, nel frattempo, non corrisponde nemmeno al reale. Colpa - manco a dirlo - del blocco del turnover per il 50% del necessario. C'è un dato, non a caso, che ricordano dall'Usb: "solo in Puglia parliamo di 500-600 vigili che occorrerebbero minimo per far fronte alla pianta organica". Seicento su un buco, se ci spostiamo al nazionale, di circa tremila unità. Insomma, solo con la Puglia siamo oltre un sesto del vuoto d'organico nazionale. Non c'è che dire: numeri che rendono conto di cosa abbia significato intervenire due giorni fa.

**MEZZI VETUSTI** Ma c'è di più. Visto la carenza d'organico, è stato necessario prendere il telefono e chiamare chiunque potesse intervenire. Oltre 30 i volontari che, di loro sponte, sono intervenuti al di là di stipendio e lavoro: "molti colleghi - dicono ancora da Bari - hanno dovuto abbandonare famiglie al mare, rinunciare alle vacanze per intervenire. Alla fine sono intervenute 2 squadre da Bari, 2 squadre da Barletta oltre a Corato, Molfetta, Cerignola e Brindisi. Lasciando però sguarnita tutta la zona nord-nord ovest di Bari". Insomma, se fosse scoppiato anche un incendio - possibile in questo periodo - sarebbe stato un vero e proprio dramma. Ma al di là del personale, ci sono poi i mezzi. "Davanti alla tragedia quando siamo intervenuti da Bari raccontano ancora a La Notizia avevamo un divaricatore pesante perché vecchio".

Data di

ac

quisto: oltre 20 anni fa. Si sarà potuto far fronte con le autoscale? Peccato siano poche: prima erano cinque per tutto il distretto (enorme) di Bari. Ora sono soltanto due. Lavoratori traditi

Il piano del Governo firmato dai sindacati è stato pesantemente contestato dai pompieri. La Puglia è la Regione più penalizzata -tit\_org-

Disastro ferroviario anche i

soccorsi sono una tragedia - Un vigile ogni 15mila abitanti Pure i soccorsi sono tragici

L'AZIENDA FERROVIARIA

## La contessa al comando dopo i guai del fratello

[Lello Parise]

LELLO PANSÉ. È come se avessi avuto una porta in faccia dice Gloria Maria Pasquini, la presidente di Ferrotramviaria spa finita nell'occhio del ciclone per la strage del binario unico. Per la prima volta capita una cosa del genere, dopo cinquantuno anni. Da quando, nel 1965, aprono al traffico la linea ferroviaria Bari-Barletta. La stessa che l'altra mattina si trasforma in un girone infernale per lo scontro fra due treni: 23 morti e 50 feriti. Dalla fine del 2013 guida la società privata di trasporto su rotaia fondata dal nonno Ugo, conte di Costafiorita. Prende il posto del fratello Enrico, collezionista di guai giudiziari, messi insieme dall'Espresso ad aprile del 2014: a San Marino, una condanna in primo grado L'AZIENDA FERROVIARIA per i grattacapi della sua Smi (San Marino investimenti) indicata fra l'altro come crocevia di movimenti di liquidi con i principali istituti di credito italiani che i giudici avevano stimato nell'ordine di un miliardo di euro all'anno, e un'inchiesta legata al riciclaggio di denaro; a Roma, un processo che ruotava attorno alla fiduciaria Amphora, attraverso cui secondo gli investigatori si sarebbero organizzati trasferimenti di capitali in nero verso vari paradisi fiscali. Ieri il ministro Deirio in Parlamento parlava di Ferrotramviaria come di una delle migliori aziende del Belpaese. Purtroppo, aggiungeva il titolare dei Trasporti, un sistema come quello del consenso telefonico, oggi è considerato maggiormente a rischio. La signora Gloria scuote la testa: Noi non ci siamo inventati nulla. La telefonata per dare il via libera a un convoglio? Una procedura certificata. Accade lo stesso, col binario unico, in Svizzera o in Germania. La voce di colpo, si abbassa: Esprimo cordoglio ai familiari delle vittime e un sentito pensiero ai feriti. A Corato, ho voluto presentarmi al premier Renzi. Ha detto: mi dispiace. Ecco tutto. -tit\_org-

## Catenine, orologi vestiti e un fischietto lo strazio dei parenti per identificare i corpi

[Piero Colaprico]

Il reportage. Il rito del riconoscimento e gli oggetti recuperati tra le lamiere. Così si è dato un nome a tutte le vittime. PIERO COLAPRICO BARI. Sono i calzoncini corti, di moda nei suoi 15 anni, il primo indizio per riconoscere Antonio Summo, studente, suonatore di tromba e centrocampista centrale di una piccola squadra. E sono i pantalonacci da contadino utili a far identificare Giuseppe Acquaviva, che viaggiava con sua sorella Serafina. Per Gabriele Zingaro, raccontano i parenti, sono bastati una medicazione e la foto della faccia, è intatto, è lui. Aveva saltato il lavoro, proprio per andarsi a far controllare al Policlinico e adesso si trova là, sotto un telo verde nel gelo del sotterraneo, insieme con lo studente, con il contadino, con tutti e ventidue i compagni di viaggio, i ventitré morti dell'ultimo viaggio sul binario unico tra Andria e Corato. Che cosa ci potete dire per aiutarci a identificare i vostri cari?, domandano i medici. Come sui treni locali ci si conosce magari non per nome, ma di vista, così sono i pochi dettagli dell'apparenza a diventare il primo gradino di una procedura che incidenti aerei, attentati, naufragi, tragedie collettive hanno via via perfezionato, codificato, internazionalizzato. È stata l'età, sono stati i suoi 63 anni ad aver reso inconfondibile Donata Pepe: è tra i morti la donna più anziana, è lei la nonna del piccolo Samuele, il bimbo che s'è salvato e ieri ha compiuto sette anni. Una collanina con due fedé? La portava Benedetta Merra. Noi abbiamo descritto l'orologio e dopo un po' ci hanno chiamato, dice un uomo sulla sessantina, e di più non vuoi aggiungere. Grazie a un neo, ai braccialetti e agli anelli è emersa Patti Camimeo, 31 anni, estetista: aveva preso il treno prima del solito e ieri, per non lasciarla sola, si danno il cambio nel piazzale davanti all'obitorio una trentina di parenti in lacrime. A un altro papà, il signor Giuseppe, esce un filo di voce: Per aiutarci a identificare nostra figlia Alessandra ci hanno mostrato alcune foto, quelle con gli abiti che portava. Sta rispondendo dal buio della stanza dove s'è chiuso a parlare con la moglie: Nostra figlia era appena atterrata da Milano, dov'era andata a trovare la sorella, che ha avuto un bambino, e per rincasare era corsa a prendere il treno. La sua conclusione è un grido di dolore che accomuna molti, moltissimi: *NŪ* ha sbagliato, perché lo sbaglio c'è, stavolta deve pagare. Le università di Bari e Milano sono le due all'avanguardia in Italia per la scienza dell'identificazione e racconta uno psicologo qui è stato come per gli acini dell'uva. A uno a uno, senza sbagliare un colpo, abbiamo separato ogni corpo dal grappolo della morte collettiva. E così sono anche le cicatrici che diventano l'elemento per avviare l'identificazione sia del bancario in pensione Enrico Castellano, sia di Maria Aloysi, di Modugno, che ogni giorno andava in treno ad assistere il padre ad Andria, e aveva anche una collanina con un ciondolo a forma di M. Un anello di pietra nera e una collana di Pandora aiutano a individuare Jolanda Inghingolo, 26 anni, studentessa di chimica, e i portachiavi servono per attribuire le spoglie all'alimentarista e giudice di un talent show televisivo Maurizio Pisani e ad Albino De Nicolò, 57 anni, capotreno, che nel mazzo ha l'immane fischietto. I professori Franco Introna e Alessandro Dell'Erba sono i cardini sui quali hanno girato quattrocento persone, tra medici, infermieri, agenti, volontari, psicologi: Da una parte ci siamo noi che, con una macchina fotografica, inquadrano alcuni dettagli. Dall'altra, c'è chi ascolta e lascia parlare i parenti, chiedendo qualcosa sull'aspetto, su qualche caratteristica, sugli abiti. Quando i dati cominciano a collimare, scarichiamo su un computer le foto e dice Dell'Erba le mostriamo a chi ha perso i parenti: "Riconoscete qualcosa?". Se dicono sì, la famiglia viene accompagnata accanto alla salma. La stanza dove pare

nti e amici erano stati messi alle 9 si è rivelata troppo piccola, li hanno spostati in un'aula universitaria con la lavagna. Ognuno viene chiamato ad alta voce, come in un appello d'esame: I parenti vanno portati tutti insieme accanto al loro caro, lo facciamo in modo che ciascuno possa dare forza all'altro. Può entrare una famiglia alla volta e ci sta il tempo che ritiene opportuno, ma i parenti sono sempre seguiti, sempre accompagnati, aiutati, se serve, da psicologi e volontari. Sono stati molto bravi, qui sottolinea il professor Introna nessuno ha visto una macchia di sangue, non esiste il Grand Guignol, è il nemico della scienza. Ci si sorregge e si barcolla. Protezione civile e volontari sono

mescolati tra chi ha gli occhi rossi e soffre, uscendo dalla porta dell'Istituto di Medicina legale. Nel pomeriggio di ieri, la ventitreesima vittima ritrova alle 17.30 il suo nome dopo che i parenti hanno visto la maglietta alla moda, i jeans Henry Cotton, le scarpe New Balance 911, il borsello Rodrigo: è Giovanni Porro, 60 anni appena compiuti, anche lui di Andria, la cittadina più crocefissa dallo scontro tra l'Alston azzurrino e il Flirt giallo. E adesso che nell'obitorio la lista dei caduti dell'incidente ferroviario dell'altro ieri mattina tra Corato e Andria è completa, viene da pensare ai ventitré viaggiatori come fossero ancora tutti insieme su un binario unico. Un binario misterioso che ci accomuna, morti e vivi, sia se si crede, sia se si ritiene che la vita si fermi là dove si è fermato il respiro e non esistano più stazioni. Malori, rabbia ma soprattutto lacrime. Le famiglie assistite da psicologi e volontari -tit\_org-

## L'amaca

[Michele Serra]

MICHELE SERBA NELLA posta del Venerdì ne ho pubblicate a bizzeffe, per anni, di lamentele dei pendolari; e tutte le volte ho ricevuto, da dirigenti ed esperti a vario titolo, ragionevoli spiegazioni comunque imperniate sulla non sostenibilità economica dei trasporti locali. È paradigma (vedi anche l'Amaca di ieri sui parchi nazionali) è che ciò che non conviene economicamente, semplicemente non è. Ma allora qualcuno ne prenda atto e le chiuda, le ferrovie locali italiane. Le dichiari inagibili, rottami i treni prima che sia una catastrofe a farlo, smonti i binari e ci faccia un Museo permanente dell'Impotenza Sociale e abbia il coraggio di dire: andate in macchina, a piedi, a cavallo, perché trasportarvi con i treni non conviene più a nessuno, non ai privati, che ragionano da privati, e non al pubblico, che grazie al famoso Pensiero Unico ragiona da privato anche lui. Poi riprenda fiato e aggiunga che anche la sanità pubblica non è che sia tanto sostenibile; la scuola, accidenti, costa tantissimo e ha i bilanci in rosso; un sacco di cose non sono più sostenibili, e un sacco di capitani d'azienda, manager, teste d'uovo, quadratori di conti non hanno la voglia né il tempo di fare ragionamenti troppo complicati. Rende? Lavoriamoci. Non rende? Lasciamolo andare a remengo. È il criterio facile facile, papale papale che regge le nostre società. Che poi nei fatti non le regga più, perché i costi dell'abbandono (pensate al dissesto idrogeologico) sono molto superiori ai costi della manutenzione e dell'ammodernamento, è una cosa della quale ci accorgiamo solo quando si chiudono le bare. -tit\_org-amaca

## Primi iscritti nel Registro indagati

[Domenico Palmiotti]

Le vittime dello scontro sono 23, i feriti 51 - Emiliano: Una tragedia che ci schiaccia - Indagano sei pm, sospesi i capistazior Domenico Palmiotti CURATO Inomidialcunepersone-probabilmente dipendenti di Ferrotram viaria - sarebbero stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Trani per i reati di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. Lo si apprende da fonti inquirenti che non hanno voluto dire nulla né sul numero delle persone indagate né sul ruolo che esse avrebbero avuto nella vicenda. In occasione delle autopsie, agli indagati sarà notificata l'informazione di garanzia. Intanto sono stati sospesi in via cautelativa dal servizio i capistazione di Andria e Corato, da dove sono partiti i due treni scontratisi martedì. Il provvedimento è stato preso da Ferrotramviaria Spa. Non c'è più niente da cercare in questo tratto della campagna pugliese funestato dalla tragedia dei treni. Alle cinque del pomeriggio, dopo oltre 24 ore di lavoro senza soste e che ha impegnato decine di soccorritori, dalle forze di polizia ai vigili del fuoco, quel tratto a binario unico della Ferrotramviaria che unisce Andria a Corato è libero dai rottami, ma anche il conto delle vite spezzate è definito: 23 morti. I feriti sono invece 51, di cui ancora 24 ricoverati negli ospedali e di questi 8 in prognosi riservata. Ventitré storie finite, dunque, come quelle dei giovanissimi ancora alle prese con gli studi. Oppure del pensionato tornato in Puglia per il compleanno del nipotino o di uno dei macchinisti che avrebbe dovuto festeggiare presto il matrimonio della figlia e il suo pensionamento. Ma tra tanto dolore (una tragedia che ci schiaccia commenta il governatore pugliese Michele Emiliano), spicca anche la vita riconquistata dal piccolo Samuele, sette anni ieri. Un vicenda che ha commosso perché i vigili del fuoco, per rassicurarlo mentre lo tiravano via dal convoglio, gli hanno mostrato su uno smartphone le immagini di un cartone animato. Domani, intanto, al termine degli ultimi accertamenti di medicina legale, le salme saranno riconsegnate alle famiglie per i funerali che si svolgeranno sabato. E comincia a strutturarsi l'inchiesta della Procura di Trani per omicidio colposo e disastro ferroviario: è in campo un pool di 5 pm guidati dall'attuale procuratore facente funzioni Francesco Giannella. Stiamo raccogliendo gli elementi che ci porteranno a valutare se si è trattato di un errore tecnico oppure LE ACCUSE ipotizzati i reati di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. Recuperate le scatole nere dei due convogli umano dice il dirigente della Polfer di Puglia, Giancarlo Conticchio. Recuperate le scatole nere dei due convogli e anche da quella più danneggiata, contiamo di ricavare elementi conoscitivi afferma Conticchio -. Valuteremo anche le immagini filmate nelle stazioni. Chiediamo giustizia, non insabbiare la verità gridano i parenti dei morti. Non è tanto il binario unico a finire sott'inchiesta, sebbene quel tratto tra Andria e Corato abbia un progetto che ne prevede il raddoppio e che doveva già essere realizzato, quanto il fatto che i due treni si sono ritrovati sullo stesso punto, uno di fronte all'altro, e questo non doveva assolutamente accadere. I due macchinisti non hanno potuto evitare l'impatto. In quel tratto di 17 chilometri a percorrenza unica, un convoglio avrebbe dovuto aspettare l'arrivo dell'altro in stazione. Pur datato, è infatti l'unico sistema che avrebbe potuto evitare la collisione. Si chiama "blocco telefonico" e consiste nel comunicare tra una stazione e l'altra il via libera. Invece al treno in partenza da Andria per Corato hanno dato ugualmente il verde nonostante che da Corato, direzione Andria, l'altro convoglio fosse partito con alcuni minuti di ritardo sulla tabella di marcia. -tit\_org-

LE VITTIME

## I destini incrociati sui binari della morte = Pasquale verso la pensione, Antonio uscito prima da scuola I destini incrociati sul binario

*Il marito di una vittima: per non perdere il treno una corsa disperata*

[Pierangelo Sapegno]

LE VITTIME I destini incrociaa sui biliari della morte Pierangelo Sapegno ALLE PAGINE 4 EPasquale versolapensione, Antoniouscitoprimada scuola I destiniincrociati sulbinario D marito di una vittima: per non perdere il treno una corsa disperata PIIIltANOELO S.\'li(i\0 ^ E strano come il destino li abbia messi insieme su questo binario che taglia i campi di ulivi correndo contro la morte, perché il destino uno non può cercare di capirlo. Maria Aloisi era in ritardo e Antonio Summo era in anticipo. Sono morti solo per questa incomprensibile virgola del tempo, pensando una di aver perso il treno e l'altro di dover aspettare almeno un'ora prima di prenderlo. Invece era 11 che li aspettava, con le sue porte dei vagoni spalancate per inghiottirli, nella lentezza assoluta di un mondo antico, con il capostazione e la sua paletta verde e l'ansimare ritmico di questo treno dell'Ottocento. Non è vero che la vita sceglie la musica e noi scegliamo come ballarla. Qualche volta il posto in cui ci troviamo adesso, qualcuno l'ha cercato per noi. E û posto in cui Giuseppe Colaleo ha trovato Maria Aloisi è l'ospedale di Bari, dopo aver girato tutti gli ospedali della Puglia, ma quando l'infermiera gli ha detto venga ha sperato che fosse ancora viva. Invece non sapevano solo se era suo quel corpo disteso su una barella senza vita. Maria aveva preso il treno all'ultimo minuto, quella mattina, correndo disperatamente accanto a suo marito che l'aveva accompagnata di corsa alla stazione, cercando di accelerare a ogni semaforo, per ché era in forte ritardo e toccava a lei stare vicino alla vecchia zia malata. Lui è tornato a casa con calma e ha acceso la tv. Quando ha visto le immagini dell'incidente si è sentito male. Dice che si è fatto il segno della croce. Compagni di posto Antonio Summo era seduto proprio vicino a Maria. Chissà se avevano qualcosa da dirsi. Il destino li aveva messi insieme, compagni nella morte. Lei guardava mori dal finestrino e lui trafficava con il telefonino. Antonio non doveva prendere quel treno. Era arrivatoanticipo alla stazione perché il professore aveva finito prima la lezione e ci aveva lasciati liberi, come raccontano i suoi compagni di classe. Il suo treno partiva un'ora dopo, ma aveva deciso lo stesso di andare alla stazione. E c'era questo, lì, fermo su quel binario, con le sue porte spalancate. E' salito sopra e ha cercato un posto, vicino a Maria. Nell'altro vagone si sarebbe salvato. Il destino non ha fantasia. E' un proiettile che corre e non sai dove va, come dice Alessandro Baricco, se contro un muro o contro un uomo. Forse non lo sa nemmeno lui. Antonio aveva 15 anni. Tornava a Ruvo di Puglia da Andria, dove era andato a scuola per recuperare due debiti formativi all'istituto tecnico che frequentava. Al mattino s'era svegliato che aveva mal di pancia e il padre gli aveva detto di lasciar perdere e restare a casa. Ma lui ci teneva troppo. Il destino l'ha preso a 15 anni perché la lezione era finita prima. Alla stazione del suo paese c'era il nonno che lo aspettava. I genitori lo hanno riconosciuto dalla borsa, dai libri, dai pantaloncini e dalle scarpe di ginnastica. Invece quando l'infermiera ha fatto vedere il corpo straziato di Maria a suo marito, lui ha spiegato che sua moglie aveva una collana con una lettera come ciondolo e che aveva una cicatrice sul labbro superiore. Allora è lei, gli hanno detto. L'ex bancario Ma il destino che ha preso Antonio e Maria è lo stesso che ha lasciato da solo Enrico Castellano, fratello del giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, dirigente bancario in pensione che viveva tra Torino e Cuba ed era tornato lunedì in Puglia per poter festeggiare il suo onomastico con la famiglia. Doveva partire su quel treno con sua moglie e sua figlia. Ma sua figlia non aveva voluto partire. E sua moglie aveva preso il treno Identificata l'ultima vittima Sono state tutte identificate le 23 vittime del disastro ferroviario avvenuto ieri fra Cerato e Andria. L'ultima vittima riconosciuta dai parenti è il 60enne andriese Giovan

ni Porro. Il prefetto di Barletta, Clara Minerva, ha riferito anche che le operazioni di soccorso e rimozione delle carcasse dei treni si sono concluse senza che emergessero ne altri corpi ne parti di essi. Il vicepresidente della Regione Puglia, Antonio Nunziante, ha detto che non si sa ancora quando verranno celebrati i funerali e il

responsabile del comitato di Protezione civile, Ruggiero Mennea, ha aggiunto che si sta discutendo per capire se scegliere, in accordo con i familiari delle vittime, i funerali di Stato o quelli privati. che partiva prima. Il macchinista su quel treno maledetto era Pasquale Abbasciato, di Andria, che continuava a ripetere a tutti che ormai quello era il suo ultimo viaggio perché adesso sarebbe andato in pensione. Lo diceva ridendo: Vi lascio da soli. Su quella linea, con lo stesso treno, qualche anno fa aveva avuto un incidente ed era uscito dai binari. Aveva avuto un bello spavento, ma s'era fatto solo qualche graffio. Adesso anche lui è nell'obitorio, che è un posto orribile nella mappa del destino, un luogo senza pietà, dove un ragazzo, Marco, non riesce a trattenere gemiti di disperazione, perché Û dentro ha appena visto quella che sarebbe diventata sua moglie fra neanche due mesi, Jolanda Inchingolo, 25 anni, che aveva preso quel treno perché era venuta a trovarlo ieri mattina, e prima di andar via gli aveva detto guarda Marco che a me piace far la mamma. Mi piace aver tanti figli. L'ansia degli agenti Solo che nella luce quasi stentorea di questa giornata senza senso, le parole hanno significati freddi, quasi chirurgici, come quel venga che l'infermiera ha mormorato sommessamente al marito di Maria lungo le corsie dell'ospedale di Bari. Ci restano le immagini che incrociano i nostri destini e le nostre paure. Come quella del poliziotto che ieri una guardia forestale accompagnava lontano da quel groviglio di lamiere, da tutto quel sangue e dai pezzi di braccia e di gambe, di uomini spezzati. Quell'agente aveva la divisa impolverata e i guanti neri che indossavano per i primi soccorsi. Liberando i corpi aveva trovato quello del vicequestore Fulvio Schinzari e l'aveva riconosciuto con un colpo al cuore. Adesso piangeva. Perché la morte è più terribile quando riconosci il suo volto. E ci rendiamo conto che anche noi, come Amieto, siamo gli zimbelli della sorte. Salvatore Di Costanzo Nato a Bergamo nel 1959, agente di commercio, allenatore del calcio provinciale. Si sarebbe dovuto recare ad Andria per un appuntamento di lavoro Pasqua Carnimeo Nata a Modugno nel 1985 Alessandra Bianchi Nata a Irani nel 1985 Jolanda Inchingolo Nata ad Andria nel 1991, è una delle studentesse che hanno perso la vita nell'incidente Fulvio Schinzari Nato a Galatina nel 1957 Antonio Summo Nato a Terlizzi nel 2001 Francesco Ludovico Tedone Nato a Terlizzi nel 1999 Michele Corsini Nato a Milano nel 1955 Luciano Caterino Nato a Ruvone nel 1979 Maria Aloysi Nata a Bari nel 1966 -tit\_org- I destini incrociati sui binari della morte - Pasquale verso la pensione, Antonio uscito prima da scuola I destini incrociati sul binario

## A TESTIMONIANZA

### La dura vita del capostazione "Tanto stress per 2,5 euro all'ora"

*"Mai dimenticare che quel pallino che lampeggia sul computer sono mille persone"*

[Alberto Mattioli]

LA TESTIMONIANZA. La dura vita del capostazione "Tanto stress per 2,5 euro all'ora" "Mai dimenticare che quel pallino che lampeggia sul computer sono mille persone ALBERTO MATTIOLI MILANO La paletta non c'è più, abolita due anni fa. Il cappello con la fascia rossa, invece, continuano a fornirmelo, ma non lo uso mai, visto che lavoro al chiuso. Ormai ne ho una bella collezione. Parola di capostazione. Non possiamo fornirne le generalità perché i dipendenti di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana, una delle tante società nelle quali sono state spaccettate le Fs) non possono parlare da soli con i giornalisti, tipo militari o calciatori. Diciamo che Paolo, il nome è di fantasia, è uno degli otto capi della stazione di una grande città della Lombardia, dalla quale passano circa 250 treni e 25 mila persone al giorno. Lui e i suoi colleghi fanno (sempredue) dei turni di otto ore per coprire tutto il giorno, 24 ore su 24. Dopo 35 anni di carriera. Paolo guadagna sui 2.100 euro netti al mese. L'indennità notturna è di 2,5 euro all'ora, beninteso lordi, quella domenicale di 19. Insomma, a fare il capostazione non si diventa ricchi. E tuttavia, Paolo ama il suo mestiere. Figlio d'arte, da ragazzo- no giocava con i trenini ( Come tutti, credo ) e da adulto ha continuato. Dovrebbe andare pensione a 62 anni che forse diventeranno 66 per via della legge Fornero. Non mi arrabbio tanto per questo, ma perché dopo una vita che lavoro di notte mi dicono che il mio non è un lavoro usurante.... Torniamo all'attualità. Cosa fa oggi un capostazione? Banalmente, io faccio arrivare e partire i treni. In pratica, sto tutto il turno davanti ai miei quattro computer, ma nell'ufficio ce ne sono in tutto dodici, e spingo dei bottoni. Ci sono miniere dove si sta decisamente peggio... Sì, ma è un lavoro di responsabilità, perché magari non ci pensi, ma quel puntino che lampeggia sullo schermo rappresenta mille persone. E poi finisce che non stacchi mai. Io vivo con l'orologio negli occhi anche quando sono a casa con mia moglie. Siamo sottoposti a continue sollecitazioni acustiche, le luci che lampeggiano, e visive, il cicalino che suona per ogni circostanza. Lo stress c'è. Infatti ogni anno siamo sottoposti a una visita tossicologica e ogni due a una visita generale per stabilire se sia- 69.631 dipendenti È il numero complessivo dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato mo ancora idonei. Di linee a binario unico ne gestisce anche lui. Di Bari non mi faccia parlare, non sarebbe corretto. Ma posso dire che il blocco telefonico da noi si usa solo se sono fuori uso tutti gli strumenti più sofisticati. Insomma, la regola della Bari-Barletta qui sarebbe l'eccezione. In realtà, secondo Paolo le ferrovie italiane sono ragionevolmente sicure. L'Ansfè è molto attiva, forse perfino troppo, mentre si arriverà presto a controlli su scala europea. Ansfè? I ferrovieri hanno la sconcertante abitudine di parlare per sigle: sta per Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria. I rischi per il pubblico, semmai, sono altri. Racconti. Intanto, in stazione. Nei momenti di massima affluenza, alle ore di punta, sulle banchine c'è spesso troppa gente. E poi i rischi per noi. Molte stazioni sono diventate delle corti dei miracoli. Nelle zone dismesse, sui binari abbandonati, nei magazzini vuoti c'è tutta una popolazione di tossici, prostitute, barboni. Il turno di notte sta diventando pericoloso. L'anno scorso un macchinista ha investito un balordo che gli è spuntato di colpo sui binari, al buio. È finito sotto chilometri A tanto ammonta l'estensione della rete ferroviaria italiana inchiesta ed è stato fortunato perché non l'ha ammazzato. E lei, ha mai avuto paura? Solo una volta, ma per me, non per problemi di circolazione. È successo quando un pendolare furioso per un ritardo è entrato nel mio ufficio e non si è limitato a protestare a voce. Risultato: cinque giorni di prognosi. Beh, meglio che a un mio collega della stazione di Coccaglio, mandato all'ospedale da quattro energumani..... A proposito di pendolari, noi utenti che stiamo dall'altra parte della barricata abbiamo l'impressione che l'azienda si sia concentrata sull'alta velocità e abbia abbandonato tutto il resto al suo destino... Però il servizio regionale, quello dei pendolari, si chiama così perché è gestito da Trenitalia insieme alle regioni. E le regioni promettono molto, ma non sempre mantengono. In Lombardia stiamo ancora aspettando i mille treni nuovi annunciati da Formigoni... Dalle foto della tragedia Puglia si vede che uno dei due treni è vecchiotto, ma l'altro, quello giallo, è nuovo fiammante, un treno che qui

in Lombardia ci sogniamo. Certo, serve a poco se poi sulla linea sono ancora ai fonogrammi.... Sigilli Il segnale di limitazione dell'area dell'incidente vicino a Corato posta sotto sequestro dalle autorità. Sullo sfondo il braccio della gru utilizzato dai soccorsi per spostare le carcasse dei vagoni e cercare i corpi di morti e feriti -tit\_org- La dura vita del capostazione Tanto stress per 2,5 euro all ora

La scrittrice pugliese

## Non dite che un incidente così poteva capitare solo al Sud

[Antonella Lattanzi]

La scrittrice pugliese ANTONELI è sempre un senso di colpa latente. A quel senso di colpa sei stato educato - dalla famiglia, dall'opinione comune, dalla Storia, non sapresti dire. Primo, da qualsiasi luogo provenga, arriva lui. Poi viene la rabbia. Poi vengono due sensazioni contrarie. Una è un'accusa: ci lasciate sempre soli, al Sud. Ma hai paura che suoni vittimista, o denigratorio per il posto da cui provieni, allora la tieni per tè. L'altra è l'orgoglio: non dite che un incidente così, una situazione così, poteva capitare soltanto al Sud. Di questo Sud che oggi è in prima pagina, invece, ammirate il coraggio, la compostezza. E l'efficienza. Nel pezzo di campagna a 4 chilometri da Andria tagliata in due dalla ferrovia - anzi, dall'omicida binario unico della ferrovia - e ora oscenamente sotto lo sguardo di tutti, dove alle 11 e mezza di martedì si è consumata una delle tragedie ferroviarie più sanguinose degli ultimi tempi, dove si sono persi per sempre gli occhi e le vite di tante persone - delle vittime, dei feriti, dei parenti, ma anche di tanti di noi - sono arrivati, immediati, i soccorsi. Gli elicotteri della Protezione Civile, un ospedale da campo, pompieri, forze dell'ordine, mentre si allertavano gli ospedali e la gente faceva la fila nei centri di raccolta per il sangue. Quando accade qualcosa al Sud, primo viene il senso di colpa: sarebbe accaduto altrove?, ti chiedi. Poi però guardi le foto e i video dei donatori e dei soccorsi e ti dici: non è colpa mia. Al di là dell'errore umano, al di là dei fondi stanziati dall'Ue, dal 2007, per la trasformazione della tratta da binario unico a doppio binario e ancora mai usati, al di là dell'assenza di un sistema automatico di controllo e del ricorso a mezzi vetusti come fonogramma, telefono e paletta per dare il via alla partenza di uno o dell'altro treno, al di là del chiacchiericcio dei politici e dell'assalto mediatico a questo pezzo di Puglia, c'è una tratta che io, come molti della mia regione, ho percorso chissà quante volte. La tratta Bari-Barietta delle Ferrovie BariNord. Ci trovi studenti, casalinghe, uomini d'affari diretti in aeroporto, lavoratori, pendolari, gente che va al cimitero. Parlano tutti, si conoscono tutti. Molte persone prendono quei treni ogni giorno, ogni settimana, e quella tratta è un pezzo della loro vita, della loro giornata, li incontri che parlano di un figlio che si trasferisce al Nord e poi li incontri che il figlio è tornato per Pasqua. Oppure è il figlio che incontri, che sta andando da Andria, da Corate, a Barletta, e da lì prenderà il treno per "andare su". Da Bari la prima fermata è il cimitero. Poi c'è un altro po' di città e uno scorcio, così breve, di mare. Poi il treno passa dall'aeroporto e, a Bitonto, s'inoltra nella campagna che abbiamo visto sfilare sui media. È a Bitonto che inizia il binario unico. Una distesa di campagna arsa e ulivi e, quando fa caldo, sole a picco sulla terra rossa. Quante volte ci sei passato anche tu. E allora, guardando quelle foto orribili che tanto ricordano i tragici misteri italiani, ti dici: non può essere qui. E poi soltanto: non può essere. Ma qualcosa rimane, ed è la possibilità di un'azione, e di un aiuto. Togliendoci di dosso, anche noi del Sud, l'etichetta nel bene, nel male - di gente del Sud, prendiamoci tutti la responsabilità di accertare dove stanno le colpe, e non dimentichiamo che è accaduto. Perché domani la Puglia tornerà, per i più, le spiagge del Salente, l'olio d'oliva, il pesce crudo. E invece è un posto in cui in un giorno di luglio un pezzo di mondo è finito. Antonella Lattanzi Scrittrice nata a Bari nel 1979, è autrice tra l'altro di *Devozione* e *Prima che tu mi tradisca*, entrambi editi da Einaudi -tit\_org-

## Il poliziotto che amava il rock e la buona lettura

[Cinzia Zambrano]

Lo studente e la volontaria, vite spezzate sul treno della morti Dal vicequestore ai macchinisti, dalla nonna al contadino all'esperto di marketing, le storie delle vittime uccise nello schianto tra due treni sul binari unico in Puglia. I corpi riconosciuti dai familiari grazie ad oggetti che avevan con loro: anelli, borse, scarpe mostrati ai parenti dagli infermieri

Il poliziotto che amava il rock e la buona lettura Cinzia Zambrano Fulvio Schinzari era un poliziotto che amava il rock e la buona lettura. Passione, quest'ultima, che si concedeva tutte le mattine sul treno che lo portava a Bari per lavoro, perché, come racconta la sua amica Mirella Caldarone, poteva leggere tranquillamente, si sentiva sicuro. Chissà quale libro avrà avuto fra le mani, prima che la sua vita, come quella di altre 27 persone, finisse sul quel binario unico martedì alle 11,30, spezzata dallo schianto frontale con un altro treno. Da quattro anni viaggiava come tantissimi pendolari da Andria, dove viveva con moglie e due figlie, a Bari, dove ricopriva l'incarico di dirigente dell'ufficio del Personale della Questura. Vicequestore aggiunto, ma anche chitarrista, compositore, appassionato lettore, regista di spettacoli cui fondeva musica e parole, Schinzari era un poliziotto anomalo, un amante dell'arte a tutto tondo, racconta ancora Mirella. Poliziotto atipico, che volava alto, grande fan di Pat Metheny, Mark Knopfler, Joni Mitchell. Martedì mattina stava tornato al lavoro dopo le ferie. L'ho scoperto per caso - racconta un'altra amica, Magda Meraffina, consigliere comunale di Andria, - ho chiamato una mia amica per sapere se voleva accompagnarmi fuori Andria, e lei mi ha risposto che era in ospedale insieme alla moglie di Fulvio. Proprio in quel momento, abbiamo sentito un grido, e abbiamo capito che era successo il peggio. Nato a Galatina (Lecce) 59 anni fa, nell'85 si era laureato in giurisprudenza e per quattro anni aveva fatto l'avvocato. Nell'ottobre del 1989 la divisa da poliziotto, con vari incarichi. Il primo, per circa un anno, nel capoluogo pugliese come funzionario addetto alla Squadra mobile. Da fine '91 a inizio 2000 era stato funzionario al commissariato di Barletta come responsabile della squadra di polizia giudiziaria e, dal 2000 al 2002 aveva diretto il commissariato di Canosa. Dal 2002 al 2005 era stato responsabile del settore Sicurezza e Protezione Civile presso il Comune di Andria e a seguire, per due anni, ha diretto il Commissariato di Corate. A Canosa, come dirigente del Commissariato, è tornato nel febbraio 2007: qui è rimasto fino al giugno 2012, quando ha assunto l'incarico di Dirigente dell'Ufficio del Personale della Questura di Bari. Ad Andria molti non sapevano nemmeno che fosse un poliziotto, continua l'amica. Lei lo conosceva da sempre. Poi si erano persi e ritrovati grazie all'arte. Era un grande lettore - ricorda - appassionato dei principali autori di impegno civile ma non solo. E amava molto la musica. Suonava la chitarra, scriveva le musiche. In gioventù, aveva fondato la prima radio Vicequestore aggiunto, ma anche chitarrista, compositore e regista di spettacoli libera andriese. Radio Antenna Adriatica. Ad Andria aveva realizzato parecchi reading e spettacoli di musiche e testi. Ma ripeteva che non era un professionista e quindi non lo faceva per soldi o per mestiere, ma per passione. Non a caso, le aveva detto che si sarebbe dedicato all'arte non appena fosse andato in pensione. Nella città dove abitava, il passaparola si è diffuso velocemente, accompagnato dalla notizia del treno della morte. -tit\_org-

## **Verità e giustizia = Non ci abbandonate I parenti chiedono processi certi e veloci**

[Redazione]

La lo e a 5 di e i p. 2 Non ci abbandonate I parenti chiedono processi certi e veloci Terminate le ricerche. La contabilità finale fissa a 23 il numero delle vittime. Maria riconosciuta grazie a un ciondolo. Antonio per le sue scarpe C.FUS. Alle sei del pomeriggio i vigili del fuoco smettono di cercare. Trale lamiere e tra gli olivi in un raggio di almeno duecento metri. Si è valutato che oltre quella distanza i poveri resti dei passeggeri spezzati dal ferro dei convogli non sarebbero potuti arrivare. La linea ferroviaria torna libera. Ma questo fazzoletto di paradiso di campagna pugliese non potrà più liberarsi dallo strazio di queste ore. La contabilità delle vittime, a quell'ora, può considerarsi definitiva: 23 morti identificati, 23 feriti ancora ricoverati, in tutto sono stati 52 quelli assistiti. Non ci sono dispersi. Lo ripetono in conferenza stampa il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e il professor Franco Introna, responsabile di Medicina legale. Il centro di questa giornata si sposta dalla campagna ferita tra Andria e Corato all'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari dove per tutto il giorno si è consumato lo strazio dei familiari che hanno dovuto sopportare il rito del riconoscimento. Qualcuno è arrivato di prima mattina con ancora un residuo di speranza di aver fatto un viaggio inutile. I cancelli chiusi hanno esasperato uomini e donne appesi ad una speranza da 24 ore. Piccole tensioni rientrate appena è stato organizzato l'ingresso. I riconoscimenti sono spesso affidati a un ciondolo, a una piccola cicatrice. Quello che è stato ricomposto sui tavoli di questa morgue non sono corpi interi. Sono solo poveri resti riconoscibili da chi li conosceva molto bene. Maria Aloisi, 49 anni, due figlie di 21 e 28 anni, viene riconosciuta così: un ciondolo con la lettera M, una piccola cicatrice sul labbro. Ha preso il treno all'ultimo minuto: quella mattina era molto in ritardo ma alla fine ce l'ha fatta racconta il cognato Giuseppe Colaleo. Su quel treno - continua - avrebbe potuto esserci mio fratello: ogni giorno si davano il cambio per assistere un altro parente. Mio fratello l'ha accompagnata al treno - aggiunge - e quando ha visto le immagini in tv si è fatto il segno della croce. Maria inizialmente era tra i dispersi: Abbiamo vagato per tutti gli ospedali, alla fine ci hanno mandati qua. Dove hanno trovato il ciondolo con la "M". Storie di vita che sfilano in un dolore composto ma che stravolge gli animi. Patty, 30 anni lascia una bambina di due anni e mezzo. Eradi Bari dove lavorava come estetista ma viveva ad Andria con il marito. Una pendolare come tante quel treno lo prendeva ogni giorno per andare a lavorare - raccontano due giovani amiche- era una persona bellissima, bionda con gli occhi chiari, una madre dolcissima. Ora come fai a spiegare a una bambina di due anni e mezzo una cosa così?. Vengono riconosciuti in qualche modo i due macchinisti. Pasquale Ab- basciano, a un anno dalla pensione, alla guida del treno che veniva da Andria, quello che non doveva partire. E di Luciano Caterino, 37 anni, alla guida del convoglio in arrivo da Corate che era già partito e a cui le regole del binario unico dovevano dare la precedenza. Non ci dimenticate Tra lo strazio c'è un grido che pretende più di tutti di essere ascoltato: Vogliamo giustizia, non ci dimenticate, non lasciate che tutto finisca così. Figli, genitori, mogli, mariti, hanno il terrore che tutto finisca nella palude delle perizie che fanno allungare i tempi delle sentenze e della verità. Che alla fine di queste morti non si sappia più nulla e che prevalga il tutti colpevoli, nessun colpevole. Come sta succedendo ai parenti delle 32 vittime del disastro ferroviario di Viareggio dove, nel giugno 2009, un convoglio merci pieno di gpl deragliò e bruciò tutto quello che incontrò sulla sua strada, case, persone, vite. Quel processo è sulla via della prescrizione perché i reati contestati, com

e l'omicidio colposo per quanto plurimo, hanno vita breve. Aiutateci a scoprire chi deve pagare perché non meritavano di morire così. Vi prego, vogliamo la verità, temiamo che i soliti poteri forti possano nascondere tutto, dice la figlia di Enrico Castellano, 74 anni, dirigente bancario in pensione. Le scarpe di Antonio Le storie delle vittime si intrecciano nei viali dell'ospedale. C'è lo zio di Francesco Tedone, di 19 anni, che stava tornando a casa, era andato a trovare un'amica. Anche Gabriele Zingaro, 23 anni, stava rientrando dopo essere stato al policlinico di Bari per farsi controllare Emiliano: Non vogliamo verità di facciata. L'incubo che, come per Viareggio, tutto finisca nella palude

deueperizie una ferita che si era procurato in un infortunio sul lavoro. I parenti speravano non fosse tra le vittime: È assurdo e ingiusto - dicono - che accadano tragedie del genere su un treno così ordinario e, soprattutto, considerato da tutti molto lento. Gli amici della squadra di calcio hanno portato un mazzo di fiori per Antonio Summo, di Ruvo di Puglia, 15 anni: tornava da Andria dove aveva sostenuto gli esami per superare due debiti all'istituto industriale. È stato riconosciuto grazie alle scarpe da ginnastica e allo zaino con i libri. Negli ospedali ci sono i sopravvissuti. Come Samuele, 7 anni compiuti oggi. Lo ha salvato l'abbraccio-scudo della nonna (deceduta). E i cartoni animati che guardava sul telefonino mentre i vigili del fuoco tagliavano le lamiere che lo tenevano prigioniero. Non vogliamo verità di facciate chiede il governatore Michele Emiliano. L'unica cosa che paga, finora, in questa tragedia, sono le 2.800 sacche di sangue donate dai volontari in 24 ore. E i soccorsi. Nel loro genere sono stati perfetti. IH mattinata tensione a medicina legale perché non volevano far entrare i familiari delle vittimedolore. Parenti delle vittime dell'incidente ferroviario di martedì. FOTO: ANSA -tit\_org- Verità e giustizia - Non ci abbandonate I parenti chiedono processi certi e veloci

## Gara di solidarietà, Puglia autonoma per sangue

[Redazione]

GRAZIE AI DONATORI In 24 ore in Puglia (dal momento del drammatico scontro tra i due treni fino al primo pomeriggio di ieri) sono state raccolte oltre 2800 sacche di sangue, quasi il triplo delle 464 unità raccolte in media ogni giorno nella regione in una straordinaria gara di solidarietà per aiutare i feriti nel tragico incidente ferroviario avvenuto tra Corato e Andria. Lo comunica il coordinatore del centro regionale sangue della Puglia, Michele Scelsi. La risposta maggiore delle donazioni - spiega il medico - si è avuta nei luoghi vicini alla strage, ma anche a Barletta e Bari dove le strutture sanitarie sono state prese d'assalto dai donatori che hanno dovuto aspettare fino a quattro ore pur di donare sangue. Nella mia struttura, nell'ospedale San Paolo - sottolinea Scelsi - sono spontaneamente tornati dalle ferie medici, infermieri e ausiliari. Sono orgoglioso di loro, dice Michele Emiliano. Vorrei ringraziare e abbracciare tutti i cittadini che si sono messi in fila per donare il proprio sangue - spiega il presidente della Regione Puglia - un bellissimo gesto che ci restituisce il senso di una comunità che, al momento del bisogno, si stringe intorno ai più fragili, ai più colpiti. Vorrei ringraziare la macchina perfetta della Protezione civile - ha aggiunto Emiliano - così come tutti gli operatori del 118, gli operatori sanitari degli otto ospedali che hanno accolto i feriti, i medici dell'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari che con grande sensibilità hanno svolto un lavoro davvero difficile, quello del riconoscimento delle vittime. Il sistema Regione nel suo complesso e in tutte le sue articolazioni - aggiunge - ha reagito molto positivamente. Di fronte ad una delle più gravi emergenze della storia della regione, la risposta è stata perfetta. E di questo, siamo tutti orgogliosi. Ora però inizia il momento della ricerca della verità. Lo ribadisco, il mio impegno d'ora in poi sarà quello di cercarla, in piena e totale collaborazione con i magistrati, ovunque essa sia. Raccolte oltre 2800 sacche di plasma in 24 ore. Emiliano: orgoglioso di voi infila. Tante persone hanno aspettato anche fino a quattro ore per poter donare il sangue FOTO: ANSA -tit\_org-

## **- Maltempo: una violenta grandinata sulla bergamasca ha causato numerosi disagi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo: una violenta grandinata sulla bergamasca ha causato numerosi disagi Il maltempo si è abbattuto oggi sulla Bergamasca, in particolare sull'hinterland e sulla valle Gandino, dove si è verificata anche una violenta grandinata. Di Monia Sangermano - 13 luglio 2016 - 15:33 [grandine-01-640x640] Il maltempo si è abbattuto oggi sulla Bergamasca, in particolare sull'hinterland e sulla valle Gandino, dove si è verificata anche una violenta grandinata, che ha interessato i comuni di Gandino, Peia, Leffe e Cazzano. Sono caduti chicchi ghiacciati grandi come noci, che hanno ricoperto strade e campi, trasformando un paesaggio estivo in uno invernale. Numerosi sono stati i disagi e le chiamate di soccorso ai vigili del fuoco, anche se non si sarebbero registrati danni.

## - Allerta Meteo, stasera arriva l'aria fredda: alto rischio tornado in Veneto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, stasera arriva l'aria fredda: alto rischio tornado in Veneto. Allerta Meteo, poche ore all'arrivo del fronte freddo sul Nord Italia: alto rischio di tornado in Veneto, tra Padova e Treviso, nel pomeriggio. Di Peppe Caridi - 13 luglio 2016 - 11:41. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar allerta meteo veneto tornado oggi. Allerta Meteo Arriva il freddo sull'Italia per attesa sventagliata nord Atlantica che a partire da stasera al Nord farà crollare le temperature. L'arrivo dell'aria fredda su un territorio che da giorni è oppresso nella cappa del gran caldo, scatenerà fenomeni di maltempo particolarmente violenti. Attenzione soprattutto in Veneto, nella pianura Padana orientale, dove proprio oggi pomeriggio si verranno a determinare tutte le condizioni ideali per la formazione di violenti tornado, soprattutto tra Padova e Treviso, dove ancora adesso la temperatura è superiore ai +30°C e nel primo pomeriggio potrà arrivare addirittura a lambire i +35°C. Ma dopo le 16 arriverà il fronte freddo che scatenerà maltempo estremo, e sarà solo l'inizio perché da domani i fenomeni si estenderanno dapprima al Centro, poi anche al Sud dove quest'ondata di freddo e maltempo insisterà per tutto il weekend. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

## **- Allerta Meteo, pesante avviso "Estofex" per stasera al Nord: "grossa grandine e tornado" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, pesante avviso Estofex per stasera al Nord: grossa grandine etornado Allerta Meteo, avviso di Estofex per il Nord Italia: l'arrivo dell'aria freddaprovocherà forti grandinate e tornado nelle prossime oreDi [Peppe Caridi](#) -13 luglio 2016 - 12:34Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar[estofex-1-640x404]Allerta Meteo Le Previsioni Meteo di Estofex (European Storm ForecastExperiment) per stasera sono eloquenti sul Nord Italia:arrivo dell'ariafredda, infatti, determinerà fenomeni estremi soprattutto nell'alta pianuraPadana e al Nord/Est, oltre che in Slovenia e in altre zone dei Balcanisettentrionali e dell'Europa centro/orientale (Austria, Croazia, Ungheria,Slovacchia, Polonia, Bielorussia, Russia, Germania.Nell'avviso ESTOFEX di stamattina, si prevede la possibilità di grandine moltogrande, forti raffiche di vento, piogge eccessive e tornado. Il bruscopeggioramento, spiega il bollettino ESTOFEX, sarà provocato proprio da unvortice ciclonico proveniente dall'oceano Atlantico, in grado di spingere massed'aria fredda versoltalia e il Mediterraneo centrale.Italia è nel pienodella zona di convergenza e i violenti temporali potrebbero formarsi già dalprimo pomeriggio, per poi muoversi verso est nel corso della giornata,soprattutto al Nord/Est, con autentiche supercelle che potranno provocarepesanti grandinate, gravi raffiche di vento e persino tornado in serata.Estofex prevede anche la possibile nascita di un MCS nell'alto Adriatico. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative alnowcasting: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Rada](#)[restofex](#)

**- Incendi boschivi: roghi sulle alture di Sanremo vicino alle case - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi boschivi: roghi sulle alture di Sanremo vicino alle case  
Incendi: in fiamme la macchia mediterranea in località Crocetta, sulle alture di Sanremo  
Di Filomena Fotia - 13 luglio 2016 - 13:01 [san-bernardino-71-640x427]  
La Presse/Reuters Un incendio boschivo riducendo in cenere la macchia mediterranea in località Crocetta, sulle alture di Sanremo, poco distante da un gruppo di abitazioni che al momento non sarebbero minacciate dai roghi, alimentati dal vento. Sul posto i vigili del fuoco con la Forestale e i volontari dell'antincendio boschivo.

## Scontro treni in Puglia, vittime salgono a 27

[Redazione]

Pubblicato il: 13/07/2016 07:16 Sono ancora al lavoro i vigili del fuoco sul luogo della tragedia ferroviaria, avvenuta ieri nel tratto delle Ferrovie del nord barese tra Corato e Andria. Mentre proseguono le operazioni e le ricerche, nella notte si è aggravato il bilancio dell'incidente: le vittime sono salite a 27, una cinquantina i feriti. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Bye bye caldo, temporali spazza-afa in arrivo

[Redazione]

Pubblicato il: 13/07/2016 07:35L'estate si prende una pausa, torna il maltempo. La perturbazione nordatlantica in transito sull'Italia in questa settimana provocherà infatti unribaltone meteo. L'alta pressione lascerà spazio al ritorno di piogge etemporali. Non sono da escludere anche dei locali nubifragi, accompagnati dagrandine e raffiche di vento. Il tutto verrà seguito da una generalerinfrescata con un calo delle temperature fino a 10 gradi. E' il quadrotracciato dagli esperti del sito 3bmeteo.comEcco, nel dettaglio, le previsioni per oggi mercoledì 13 luglio:Nord - Instabile sin dal mattino su Alpi, Trentino Alto Adige e Friuli;soleggiato altrove ma con tendenza a peggioramento entro la serata con rovescie temporali anche localmente intensi sull alta Val padana. Fenomeni assentisull Emilia Romagna. Temperature in contenuta flessione, massime tra 28 e 34 C.Venti tesi da Sud Ovest sul Ligure, in rotazione da Nord Est in Adriatico. Mari sino a mossi o molto mosso il Ligure.Centro - Prevalenza di bel tempo anche se con annuolamenti nella seconda partedella giornata con possibili fenomeni sulla dorsale settentrionale. Temperatureperlopiù stazionarie o in lieve flessione, massime tra 28 e 34 C. Venti inrinforzo da Nord Ovest in Sardegna, da Ovest sul Tirreno, da Sud Est inAdriatico. Mari sino a mossi, molto mossi Mare di Sardegna e alto Tirreno.Sud - Alta pressione e bel tempo su tutte le regioni meridionali, eccezionfatta per isolati annuolamenti in sviluppo diurno sulla dorsale. Temperature senza grandi variazioni di rilievo, massime tra 31 e 36 C. Venti in rinforzo daNord Ovest sui Canali e parzialmente sul basso Tirreno, da Sud Ovest sullolonio, da Sud Est sul basso Adriatico. Mari sino a mossi o molto mossi.TweetCondividi su WhatsApp

## **4 auto in fiamme sul lungomare di Ostia - Lazio**

*[Redazione]*

(ANSA) - ROMA, 13 LUG - Quattro auto in fiamme in un parcheggio a pagamento sul lungomare Amerigo Vespucci a Ostia. E' accaduto intorno alle 15. Sul postovigili del fuoco e polizia. Secondo quanto si è appreso, le macchine erano in sosta nel parcheggio di fronte a uno stabilimento balneare e sono state completamente distrutte dal rogo. Ancora da accertare le cause dell'incendio.

## Tromba d'aria ad Arezzo, due feriti - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - AREZZO, 13 LUG - Una tromba d'aria si è abbattuta su Arezzo provocando ingenti danni e almeno due feriti. In via Fiorentina è crollato parzialmente il tetto di un'azienda di sicurezza travolgendo l'operatore che si trovava sotto, un 60enne di Cavriglia trasportato all'ospedale San Donato in codice rosso. In centro città, una donna è caduta in casa per l'improvvisa apertura delle finestre riportando la frattura del femore. Alberi sradicati dalla furia del vento e dalla fortissima grandinata sono caduti in strada danneggiando pesantemente molte auto in sosta. Per la furia del vento è caduta parzialmente la copertura del palazzetto delle Caselle mentre parte del tetto della copertura dei binari alla stazione è stata portata via dal vento. Caduti semafori, tegole e comignoli. Al momento non si segnalano altri feriti. Il comando dei vigili del fuoco ha provveduto a richiamare in servizio alcune unità per far fronte alle richieste che giungono dalla cittadinanza. Finora sono una sessantina le richieste di soccorso.

## Rogo sterpaglie manda in fiamme 200 auto - Campania

[Redazione]

(ANSA) - AVELLINO, 13 LUG - È stato un rogo di sterpaglie a causare l'incendio che nella serata di ieri ha completamente distrutto una parte dell'impianto per la rottamazione in via Giacchi di Atripalda (Avellino) a ridosso della variante Est di Avellino. Nell'incendio sono andate distrutte 200 vetture destinate alla rottamazione e provocato danni per decine di migliaia di euro. I carabinieri, anche sulla scorta delle perizie dei Vigili del Fuoco e alle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dell'impianto, hanno accertato che le fiamme sono partite da un fondo agricolo confinante dove il proprietario aveva fatto lavori di pulizia al suo nocciolo. La posizione dell'uomo è al vaglio degli inquirenti della Procura di Avellino. Inizialmente le indagini erano state anche indirizzate sulla pista estorsiva e dell'avendetta.

## **Incendio su alture Sanremo vicino case - Liguria**

*[Redazione]*

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 13 LUG - Un incendio sta bruciando dal stamattina la macchia mediterranea sulle alture di Sanremo, in località Crocetta, pocodistante da un gruppo di abitazioni che al momento non sarebbero minacciate dalle fiamme. Sul posto sono presenti i vigili del fuoco con la Forestale e i volontari dell'antincendio boschivo e si attende anche l'arrivo dell'unità aerea. Il fuoco viene alimentato dal vento.

## Scontro treni, il cordoglio della presidenza Cei per le vittime

[Redazione]

Roma, 13 lug. (askanews) - La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana si stringe attorno alle famiglie coinvolte nel grave incidente ferroviario avvenuto ieri sulla linea Corato-Andria: mentre partecipa al dolore per la perdita di tante vite umane, si legge in una nota, prega per la guarigione dei feriti e incoraggia ogni possibile forma di solidarietà e condivisione. A sua volta, esprime a Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, la vicinanza più sincera. Dai fondi 8xmille destina al Vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi, un contributo di 200 mila euro per la prima emergenza.

## Scontro treni, Emiliano: R. Puglia ha reagito in modo positivo

[Redazione]

Roma, 13 lug. (askanews) - "Il sistema ha funzionato in questa che è stata una delle più grandi emergenze della Regione: le identificazioni, non facili, sono state fatte in tempi da record con grandissima sensibilità umana, l'insieme della Regione Puglia di fronte a questa emergenza ha reagito in modo assolutamente positivo". Lo ha detto il governatore della Regione Puglia Emiliano in conferenza stampa a Bari sul disastro ferroviario avvenuto ieri in Puglia.

## Maroni: chiesto stato d'emergenza per maltempo in Lombardia

[Redazione]

Maroni: chiesto stato d'emergenza per maltempo in Lombardia Milano, 13 lug. (askanews) - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni ha firmato, di concerto con l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, la lettera di richiesta al governo per il riconoscimento dello stato di emergenza, per i danni provocati dal maltempo, che ha colpito numerosi Comuni delle Province di Bergamo, Sondrio, Brescia, Como, Lecco, Monza Brianza, Milano, Mantova, Pavia e Varese. I centri più danneggiati sono quelli della provincia di Bergamo, seguiti da quelli delle province di Sondrio e di Lecco. Una prima sommaria valutazione da parte degli Enti locali, verificata da Regione Lombardia, stima i danni attorno a 37 milioni di euro, che potrebbero anche aumentare nei prossimi giorni, a causa di ulteriori, tardivi effetti delle piogge sui versanti storicamente franosi. Gli uffici regionali stanno già provvedendo alla definizione e alla raccolta, presso gli enti locali, della documentazione di dettaglio. I temporali e le piogge di inaspettata intensità e violenza, che si sono abbattuti su questi territori dall'8 al 30 giugno, hanno prodotto danni considerevoli sia ai centri abitati, dove diffusi allagamenti hanno coinvolto e ammalfiorato edifici e strutture pubbliche, sia alle infrastrutture di collegamento e di servizio, sia alle proprietà private e alle attività produttive. "Auspico un positivo riscontro da parte del Governo alla richiesta della Regione Lombardia - ha scritto in una nota Maroni - data la gravità e l'estensione degli eventi calamitosi in questione, che aggiungono incertezza e preoccupazione nelle popolazioni già colpite dalla crisi economica e da numerosi problemi sociali, ultimamente accresciuti anche dalla problematica dei flussi migratori, a tutti ben nota".

## Meteo, arrivano temporali da nord a sud: addio caldo e afa

[Redazione]

Pubblicato il 13 luglio 2016 08:40 | Ultimo aggiornamento: 13 luglio 2016 08:40 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Meteo, arrivano temporali da nord a sud: addio caldo e afa[INS::INS]ROMA Un brusco calo di temperature e temporali in arrivo sull'Italia. Il caldo e afa delle ultime settimane saranno spazzati via dalla pioggia secondo le previsioni meteo. Arrivo di una perturbazione dal nord atlantico blocca l'rimonta dell'anticiclone africano e così estate si arresta e il caldo lascia spazio a temperature più miti e tempo instabile, con temporali e pioggia da nord a sud. Francesco Nucera, meteorologo di 3bmeteo.com, ha spiegato che la perturbazione arrivata dal nord atlantico porterà un vero e proprio ribaltone meteo, con il ritorno del maltempo: Tornano piogge e temporali. La perturbazione nord atlantica in transito sull'Italia in questa settimana provocherà un ribaltone meteo. alta pressione infatti lascerà spazio al ritorno di piogge e temporali a carattere irregolare. energia accumulata in queste ultime settimane sul Mediterraneo risulta piuttosto elevata e l'ingresso di aria decisamente fresca sarà alla base di fenomeni anche intensi. Non sono infatti da escludere anche dei locali nubifragi, accompagnati da grandine e raffiche di vento. Il tutto verrà seguito da una generale rinfrescata con perdita anche fino a 8-10 rispetto alle massime registrate in questi giorni. Vediamo le Regioni più coinvolte secondo questa evoluzione. Fino a mercoledì. Piemonte, Valle Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige Veneto e Friuli Venezia Giulia, più occasionalmente su Liguria ed Emilia Romagna, entro la sera di mercoledì anche sulle Marche. Giovedì. Tra Veneto e Friuli al mattino, possibili su Trentino, basso Piemonte, Liguria, Emilia e bassa Lombardia. Nella notte sensibile peggioramento tra Marche ed Abruzzo. Venerdì. Abruzzo, Molise, basso Lazio, medio alta Puglia, Campania, Calabria e Sicilia tirrenica.[ac]

## Meduna, tromba d'aria scoperchia tetti e abbatte alberi FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 13 luglio 2016 08:58 | Ultimo aggiornamento: 13 luglio 2016 08:58 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Meduna, tromba d'aria scoperchia tetti e abbatte alberi FOTO [INS::INS]MEDUNA Il maltempo è arrivato il 12 luglio sul nord Italia e un forte temporale ha colpito il Trentino e il Friuli, con una tromba d'aria violenta che si è abbattuta su Meduna e Motta, lungo le rive del fiume Livenza. La tromba d'aria ha sradicato e abbattuto alberi, scoperchiato tetti e spezzato rami causando danni e disagi per la popolazione. Il Gazzettino parla di forti temporali, allagamenti e piante cadute e sono state molte le richieste di intervento ai vigili del fuoco da parte dei cittadini: Sono circa 100 le telefonate di richiesta intervento nella zona di Motta Meduna di Livenza per il temporale che ha imperversato nel tardo pomeriggio. Numerosi interventi di taglio pianta e messa in sicurezza di rami e pali a Motta di Livenza e vari interventi anche per prosciugamenti. Sono 30 i vigili del fuoco da tutta la provincia concentrati in zona a fronte di circa 40 interventi. In particolare due abitazioni sono state completamente scoperchiate. È stata anche chiusa la linea ferroviaria Portogruaro Treviso per alberi sulla massicciata. Problemi in serata, con rallentamenti, anche tra Portogruaro e Latisana della Venezia Trieste per i passaggi a livello che non si chiudono. Sono presidiati da poliziotti di Portogruaro e dalla polizia locale di San Michele Bibione. I forti temporali che si sono abbattuti nella zona al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, con relative scariche elettriche, hanno causato una serie di guasti a diversi impianti ferroviari, con la conseguenza di forti ritardi nei convogli, fino a cento minuti. La zona più colpita è quella tra San Stino e San Donà (entrambi i comuni in provincia di Venezia). Secondo quanto si è appreso dalle Ferrovie dello Stato, i temporali hanno provocato guasti ai sistemi di distanziamento tra i treni e, soprattutto, ai sistemi automatici dei passaggi a livello, molto numerosi in quella zona. Questo ultimo disagio, quindi, in assenza di informazioni automatiche in merito al funzionamento o no di un passaggio a livello, necessita la presenza fisica di personale che controlli e, eventualmente, intervenga. Una serie di violenti temporali sta imperversando anche sull'arco alpino e sta provocando gravi danni: in Val Pusteria, in Alto Adige, nella notte la strada statale è stata invasa da una grande frana caduta nei pressi dell'abitato di Vandoies. Fortunatamente non vi sono stati feriti. Sempre per la caduta di una frana, è stata chiusa al traffico la strada provinciale della Vallunga all'altezza dell'abitato di Curon. Ingenti danni per il maltempo anche in Austria con molte strade interrotte per la caduta di frane e di massi. (Foto Twitter) [INS::INS] Immagine 1 di 3 Meduna, tromba d'aria scoperchia tetti e abbatte alberi FOTO [] [] Immagine 1 di 3 [ac]

## Corato-Andria, macchinista Pasquale Abbasciano tra le vittime

[Redazione]

Publicato il 13 luglio 2016 11:24 | Ultimo aggiornamento: 13 luglio 2016 11:24 di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di Corato-Andria, macchinista Pasquale Abbasciano tra le vittime [INS::INS] BARI è anche il macchinista Pasquale Abbasciano tra le vittime dell'incidente ferroviario avvenuto la mattina di martedì 12 luglio nel tratto a binario unico tra Andria e Corato (Bari). Abbasciano ed era a un anno dalla pensione. Dopo il lavoro sarebbe dovuto andare ad Andria, dove viveva, per raggiungere la figlia che era in Comune per le pratiche preliminari del matrimonio. Abbasciano scherzava spesso sul fatto che sarebbe andato presto in pensione. Qualche anno fa era rimasto coinvolto in un deragliamento leggero dello stesso treno ma senza conseguenze. Il macchinista è una delle 27 vittime dello scontro tra treni sul tratto a binario unico a Bari Nord avvenuto la mattina di martedì 12 luglio. IL RICONOSCIMENTO Il giorno successivo alla strage avvenuta tra Corato e Andria è quello del riconoscimento e della ricerca dei dispersi, visto che non sono ancora stati identificati tutti i morti. Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività sempre complessa in questi casi. Dobbiamo dare un nome e un cognome a questi resti: così il responsabile della Protezione Civile Fabrizio Curcio che, ai microfoni del Tg1, fa anche il bilancio sulle operazioni di soccorso seguite al disastro ferroviario di Andria. La macchina ha funzionato bene, ai soccorsi i soccorritori hanno preso parte 600 persone. Per il responsabile della Protezione Civile, non dovrebbero esserci altri dispersi. LE INDAGINI Il procuratore facente funzioni di Trani, Francesco Giannella, costituirà oggi un pool di magistrati che coordinerà le indagini sul disastro ferroviario. Indagine avviata è per disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo nei confronti di persone da identificare. Al vaglio anche ipotesi dell'errore umano. Lo scontro dei due treni sulla tratta Corato-Andria potrebbe non essere colpa dell'unico binario, sistema usato anche altrove, ma del cosiddetto blocco telefonico, un metodo risalente agli anni 50 per regolamentare la circolazione dei treni. Immagine 1 di 23 Corato-Andria: scontro fra treni, 11 morti e diversi feriti 22 [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] In una immagine pubblicata su Facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli ANSA/FACEBOOK [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24+++ ANSA [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato, 12 luglio 2016. ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 +++ ANSA PROVIDES [] Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Ruvo di Puglia. ANSA/GOOGLE STREET VIEW [] Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 [] Ansa [] Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e

Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW []Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW []Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW []Immagine 1 di 23[ac]

## Tenerife, ragazzo italiano scomparso in mare. &#8220;Altri giovani spariti lì&#8221;

[Redazione]

Pubblicato il 13 luglio 2016 12:37 | Ultimo aggiornamento: 13 luglio 2016 12:37 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Tenerife, ragazzo italiano scomparso in mare. Tenerife, ragazzo italiano scomparso in mare. "Altri giovani spariti lì"[INS::INS]TENERIFE (SPAGNA) Altri giovani sono spariti in quella zona: a parlare è Stefano, un giovane italiano che vive a Tenerife, isole Canarie. Quella zona è lo stesso tratto di mare in cui è sparito Riccardo, un ragazzo romano di 26 anni, del Torrino (Eur). Da domenica pomeriggio, quando gli amici con cui era in spiaggia hanno dato l'allarme, si continua a cercarlo. Si sono mobilitate sia la protezione civile sia la polizia. I genitori di Riccardo sono arrivati sull'isola. Non ci sono novità, lo stanno cercando tutti. È tanta protezione civile e polizia. Lo cercano in mare con barche, elicotteri e droni, ha raccontato ad Elena Panarella del Messaggero il padre di Riccardo. Sono tutti speciali, stanno dando il massimo supporto. Ora vogliamo solo ritrovare Riccardo. Il giovane studente romano era con gli amici alla Playa de Benijo. Il gruppo stava giocando in acqua quando Riccardo si è allontanato ed è scomparso. Panarella ha raccolto il racconto degli amici che erano con lui: Non lo abbiamo più visto, raccontano sotto choc gli amici. Non sappiamo cosa sia successo. Sono ore di angoscia per i genitori arrivati nell'isola spagnola per seguire da vicino le ricerche del figlio e tentare di ricostruire la giornata del ragazzo. L'ultimo avvistamento è di una donna che ha notato un giovane a 140 metri della riva. Ma era Riccardo? In quel tratto di mare ci sono delle correnti molto forti sia a maggio che a gennaio altri ragazzi sono scomparsi racconta Stefano, un italiano che lavora e vive sull'isola da qualche anno purtroppo sono cose che possono accadere anche quando l'attenzione è alta. Il mare può ingannare. Speriamo invece che si sia semplicemente allontanato e che si sia trattato solo di uno sbaglio. ( ) Gli altri ragazzi non si sono immediatamente resi conto che il loro amico non era tornato in spiaggia dopo il bagno in mare. Ora sono tutti sconvolti e le autorità locali li stanno assistendo con degli psicologi della Protezione civile. Il mare, fanno sapere le autorità locali, è molto mosso in questo periodo e un'onda troppo forte o un malore potrebbero aver messo in difficoltà il giovane. Il consolato italiano a Santa Cruz si è subito attivato, intesa con la Farnesina, e sta seguendo le operazioni della polizia.[ac]

## “Mega terremoto colpirà 140 milioni di persone”: l’allarme di un giornale inglese

[Redazione]

Pubblicato il 13 luglio 2016 14:17 | Ultimo aggiornamento: 13 luglio 2016 14:17 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di "Mega terremoto colpirà 140 milioni di persone": l'allarme di un giornale inglese (Foto d'archivio)[INS::INS]ROMA Un terribile terremoto potrebbe colpire il Bangladesh, uccidendo 140 milioni di persone: allarme campeggia sul tabloid britannico Metro e certamente va preso con le pinze. Anche se si rifà ad una pubblicazione scientifica, pubblicata sulla rivista Nature Geoscience, che sottolinea l'instabilità geologica della zona tra Bangladesh ed India orientale, dove vivono 140 milioni di persone, appunto. Gli esperti, scrive Metro, hanno avvertito che il fango potrebbe liquefarsi, risucchiando palazzi, strade e persone. Il terremoto, riferisce sempre il giornale britannico, non è imminente ma è inevitabile dal momento che alcune sezioni della crosta terrestre premono una contro l'altra. E questo proprio in quella che è una delle aree più densamente popolate della Terra, oltre che tra le più povere. In Bangladesh abbondano palazzi costruiti senza alcun criterio, così come aziende ed industrie dove non dovrebbero essere. Inoltre nella stessa zona a rischio si trovano impianti di gas naturale che verrebbero distrutti dal sisma, con le conseguenze che si possono immaginare. Il fango che si è accumulato a 19 chilometri di profondità nel delta dei fiumi Gange e del Brahmaputra potrebbe scuotersi come una gelatina, liquefarsi in diversi luoghi, come sotto edifici e strade, facendo quindi vittime. L'area a rischio, secondo lo studio, misura quasi quaranta mila chilometri quadrati e giace sulla stessa faglia che nel 2004 provocò il sisma e lo tsunami nell'Oceano Indiano che uccisero 230 mila persone. [ac]

## YOUTUBE Fukushima abbandonata: negozi abbandonati, semafori accesi

[Redazione]

Pubblicato il 13 luglio 2016 14:28 | Ultimo aggiornamento: 13 luglio 2016 14:31 di redazione BlitzA Fukushima 5 anni dopo: negozi abbandonati [INS::INS] FUKUSHIMA Nel marzo del 2011 il terremoto di magnitudo 8,9 e il conseguente devastante tsunami distrussero una parte considerevole del Giappone nord-orientale, causando l'esplosione della centrale nucleare di Fukushima. A causa delle radiazioni, le città giapponesi che sorgevano nei pressi della centrale sono state evacuate e abbandonate. E così, a partire dal 22 aprile 2011, una zona con un raggio di circa 20 km dall'impianto di Fukushima è stata censurata e chiusa, dato che viene considerata una zona rossa. Ora però, il fotografo malese Keow Wee Loong è entrato nella zona di per realizzare alcuni scatti inquietanti che sono stati diffusi da Barcoft Media (clicca sull'articolo del Daily Mail per vedere le foto). Con una maschera antigas ed altri indumenti protettivi, il 27enne Loong, ha visitato quattro delle città evacuate intorno a Fukushima, Tomioka, Okuma, Namie e Futaba, nel giugno di quest'anno con gli amici Sherena Ng e Koji Hori. Le immagini di Loong parlano da sole e offrono uno sguardo inquietante su quanto accaduto. I calendari nei negozi visitati rimangono sulle pareti con la data del terremoto, la lavatrice ha ancora i panni al suo interno, le edicole hanno esposti ancora i quotidiani, con un negozio che vendeva dvd che ha ancora esposti i titoli che andavano forti nel 2011. Loong racconta infatti che i residenti di queste tre città hanno dovuto lasciare le loro case così in fretta che non hanno nemmeno avuto il tempo di prendere qualcosa di prezioso. Quando Loong è entrato nel centro commerciale racconta di aver sentito un silenzio irreale, come se il tempo si fosse congelato. Il centro commerciale era completamente vuoto e con tutta la merce a posto. Da bambino, ho sempre sognato di entrare in centro commerciale vuoto. Quando ci sono entrato è stato come avere un déjà vu. A Fukushima, Loong racconta che i semafori sono ancora in funzione: Tutto mi ha ricordato il film Io sono leggenda. È stato come mettere piede in una città post-apocalittica.

## YOUTUBE Fukushima abbandonata: negozi con merce ancora esposta, semafori accesi

[Redazione]

Pubblicato il 13 luglio 2016 14:28 | Ultimo aggiornamento: 13 luglio 2016 14:53 di redazione BlitzA Fukushima 5 anni dopo: negozi abbandonati [INS::INS] FUKUSHIMA Nel marzo del 2011 il terremoto di magnitudo 8,9 e il conseguente devastante tsunami distrussero una parte considerevole del Giappone nord-orientale, causando l'esplosione della centrale nucleare di Fukushima. A causa delle radiazioni, le città giapponesi che sorgevano nei pressi della centrale sono state evacuate e abbandonate. E così, a partire dal 22 aprile 2011, una zona con un raggio di circa 20 km dall'impianto di Fukushima è stata censurata e chiusa, dato che viene considerata una zona rossa. Ora però, il fotografo malese Keow Wee Loong è entrato nella zona di per realizzare alcuni scatti inquietanti che sono stati diffusi da Barcoft Media (clicca sull'articolo del Daily Mail per vedere le foto). Con una maschera antigas ed altri indumenti protettivi, il 27enne Loong, ha visitato quattro delle città evacuate intorno a Fukushima, Tomioka, Okuma, Namie e Futaba, nel giugno di quest'anno con gli amici Sherena Ng e Koji Hori. Le immagini di Loong parlano da sole e offrono uno sguardo inquietante su quanto accaduto. I calendari nei negozi visitati rimangono sulle pareti con la data del terremoto, la lavatrice ha ancora i panni al suo interno, le edicole hanno esposti ancora i quotidiani, con un negozio che vendeva dvd che ha ancora esposti i titoli che andavano forti nel 2011. Loong racconta infatti che i residenti di queste tre città hanno dovuto lasciare le loro case così in fretta che non hanno nemmeno avuto il tempo di prendere qualcosa di prezioso. Quando Loong è entrato nel centro commerciale racconta di aver sentito un silenzio irreale, come se il tempo si fosse congelato. Il centro commerciale era completamente vuoto e con tutta la merce a posto. Da bambino, ho sempre sognato di entrare in centro commerciale vuoto. Quando ci sono entrato è stato come avere un déjà vu. A Fukushima, Loong racconta che i semafori sono ancora in funzione: Tutto mi ha ricordato il film Io sono leggenda. È stato come mettere piede in una città post-apocalittica.



ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 +++ ANSA PROVIDES []Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Ruvo di Puglia. ANSA/GOOGLE STREET VIEW []Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato ANSA/FERMO IMMAGINE SKY TG24 []Ansa []Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW []Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW []Una immagine di google street view mostra un tratto della linea ferroviaria tra Corato e Andria. ANSA/GOOGLE STREET VIEW []Immagine 1 di 23[ac]

## Detenuto d? fuoco alla cella, incendio - in carcere: 5 agenti restano feriti

[Redazione]

VICENZA - Un detenuto di origine italiana dà in escandescenze, distrugge la sua camera detentiva e poi subito appicca il fuoco alla cella. E' stato il caos nel carcere di Vicenza. Immediatamente si è propagato del fumo tossico in tutta la sezione, mandando nel panico gli altri detenuti del reparto spiega Leonardo Angiulli, segretario generale del Triveneto del sindacato Uil Pa Polizia Penitenziaria. E' stato il rapido e provvidenziale intervento degli agenti della polizia penitenziaria di Vicenza a scongiurare pericoli maggiori. Cinque di loro hanno riportato ferite. Incuranti dei rischi che correvano e grazie alla tempestività d'azione sono intervenuti con idranti ed estintori per placare le fiamme e nel contempo mettere in sicurezza l'intera sezione, provvedendo ad evacuarla e mettendo insalvo anche l'autore del folle gesto - prosegue Angiulli -. Subito dopo, allertati dal centralino del carcere, sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Vicenza che sono arrivati per effettuare i dovuti accertamenti. Purtroppo durante le fasi dell'intervento cinque agenti sono rimasti feriti per intossicazioni ed escoriazioni varie. Gli agenti hanno ricevuto le cure del caso al pronto soccorso del San Bortolo, in breve riceveremo notizie in merito a diagnosi e prognosi - spiega il sindacalista della UilPa -. A tutti loro vanno il plauso e tutta la nostra gratitudine per aver impedito, con il loro coraggio, conseguenze molto più gravi. Purtroppo non si tratta di un caso isolato, nei giorni scorsi per tre sere consecutive si sono registrati episodi di violenza al carcere vicentino, dove addirittura su un reparto di venti camere detentive ne risultano distrutte ben tredici, senza contare anche gli ingenti danni economici che subiamo. Angiulli mette nel mirino le condizioni di lavoro della polizia penitenziaria nella casa circondariale di Vicenza: Sono ormai divenute insostenibili e molto difficili - dice senza mezzi termini -, con turni di lavoro di otto ore anziché delle 6 previste, ferie arretrate da smaltire, riposi settimanali in molti casi revocati che si aggiungono ai restanti problemi, tipo le disastrose condizioni della caserma e problemi con la mensa (nel passato vi furono problemi di igiene con insetti nel cibo, ndr). Il personale previsto sarebbe di 197 unità, allo stato Vicenza conta un contingente di 169 uomini, che tra distaccati in altre sedi e altro si assottiglia a solo 153 in servizio. Ad aggravare la situazione - aggiunge Angiulli - sarà l'imminente apertura, prevista a fine luglio, di un nuovo padiglione che ospiterà circa 200 nuovi detenuti. Allo stato non è previsto nessun aumento di organico se non un misero, e solo annunciato per ora, incremento di dieci unità, solo in missione e quindi per un breve lasso di tempo. Troppi i casi di violenza e aggressione che si stanno registrando in quest'ultimo periodo, che si vanno ad aggiungere all'ormai cronica carenza di personale. Attendiamo adeguati e urgenti provvedimenti, per garantire sicurezza e incolumità agli uomini in servizio e dell'intero istituto. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 13 Luglio 2016, 12:32





## Puglia, ci sono i primi indagati - 23 morti, 24 feriti in ospedale - sabato i funerali| Video | Il Mattino

[Redazione]

Quel treno non doveva partire dalla stazione di Andria. La procura di Tranimette il primo tassello nell'indagine sulla strage nelle campagne pugliesi costata la vita a 23 persone e iscrive i alcuni nominativi nel registro degli indagati. Una decisione maturata in serata ma che il procuratore facente funzioni Francesco Giannella aveva anticipato ai giornalisti nel pomeriggio: per qualche ora ancora non ci sono indagati. Il fascicolo aperto con le ipotesi di reato di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimopunta dunque dritto al personale di Ferrotramviaria che era in servizio in nelle stazioni di Andria e Corato: i due capistazione, innanzitutto, ma anche eventuali collaboratori. Perché gli accertamenti fin qui svolti se non hanno ancora consentito di ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente, hanno però permesso di avere alcuni punti fermi. Primo tra tutti il segnale di partenza dato al treno fermo ad Andria: quel convoglio si è mosso quando non doveva, con l'ok del capostazione e il semaforo verde di via libera. Cosa è accaduto? C'è stato solo un errore umano, ipotesi prevalente tra gli inquirenti, o anche un guasto tecnico che ha azionato il semaforo? Prima di descrivere i nominativi dei dipendenti di Ferrotramviaria, la prima mossa del procuratore è stata quella di costituire un pool di quattro magistrati che, assieme a lui, indagherà in ogni direzione. Dobbiamo scandagliare ogni possibilità - ha spiegato il pm - anche per non fare l'errore di fermarci a quello che è accaduto ieri. La linea, dunque, è chiara ed ipotizza tre livelli di indagine: da un lato si procederà ad individuare le singole responsabilità nella catena di controllo che ha autorizzato il treno a lasciare la stazione di Andria, dall'altro si prenderanno in considerazione la sicurezza dei controllati da parte degli enti preposti e la questione del raddoppio della linea, la sua messa in sicurezza e l'utilizzo dei fondi per arrivare all'individuazione di altri soggetti che potrebbero avere ruoli tutt'altro che marginali. Come sono stati usati i fondi europei stanziati per il raddoppio della linea Bari-Barletta? Perché i lavori hanno accumulato così tanto ritardo? E ancora: i sistemi di sicurezza sono adeguati rispetto alla normativa in vigore? Già in passato si erano verificate delle criticità che dovevano far scattare l'allarme e che non sono state segnalate? Tutte domande che richiedono una risposta chiara, perché non è pensabile che le responsabilità di un simile disastro possano essere addebitate solo ad un errore umano. La decisione di procedere fin da subito su più fronti ha fatto sì che ogni magistrato si occuperà di un aspetto dell'inchiesta. Ed è ovvio che i primi accertamenti riguarderanno proprio le responsabilità dei capistazione V.P e A.P e gli eventuali loro collaboratori per accertare chi ha sbagliato nel dare il segnale di partenza. Senza dimenticare che la catena di controllo prevede un ruolo attivo anche per il capistazione a bordo dei convogli: uno dei due, Albino Di Nicola, è però morto nello schianto; l'altro, Nicola Lorusso, è ricoverato in ospedale. È questo il motivo per cui gli investigatori della Polfer, dopo aver recuperato nella serata di ieri le scatole nere, hanno proceduto a sequestrare una serie di documenti che serviranno proprio a chiarire i ruoli di ciascuno: i brogliacci di movimento dei treni, le immagini delle telecamere delle stazioni di Andria e Corato e del sistema di videosorveglianza installato su almeno uno dei due convogli, le conversazioni telefoniche tra i due capistazione, trascritte in un fonogramma. Proprio dalla visione delle immagini delle stazioni, gli investigatori avrebbero già potuto accertare due elementi importanti. Dopo la partenza del treno da Andria, infatti, non si sono registrate scene di disperazione o attività particolari: significa che nessuno dei due capistazione si è accorto di aver commesso un errore. Inoltre, il macchinista del treno proveniente da Andria non poteva far altro che partire: oltre all'ok del capostazione, aveva anche il segnale di via libera sulla linea. Gli investigatori hanno inoltre verificato che erano due i treni delle Ferrovie del nord barese provenienti da Corato e diretti verso nord e che uno di questi viaggiava in ritardo: potrebbe essere stata questa la circostanza che avrebbe indotto il capostazione di Andria a dare il via libera al treno. Un errore che nessuno nega. Il treno che è partito per secondo - dice il procuratore Giannella - non doveva partire. L'unica stazione di incrocio è quella di Andria - aggiunge il direttore generale di Ferrotramviaria Massimo





## Rifiuti: Mannino (M5s), da Crocetta solo atti illegittimi - Regioni

[Redazione]

Palermo, 13 lug. (AdnKronos) - "Atti illegittimi, scritti male e spesso senza rispettare le procedure stabilite dalla legge, tutto a corredo di una gestione fatta più con comunicati stampa che con azioni concrete in difesa dei cittadini e dell'ambiente". La deputata alla Camera Claudia Mannino bocchia per l'ennesima volta e senza mezzi termini le mosse della Regione siciliana in tema di rifiuti. "Basta dare un'occhiata all'ultimo documento pubblicato dalla Regione per farsi un'idea già a partire dall'oggetto. Intitola l'atto come un 'piano' senza che sia un piano". "Sembrerebbe un'ordinanza d'urgenza - aggiunge la pentastellata -, ma non è scritta rispetto ai relativi riferimenti normativi (art. 191 del testo unico dell'ambiente). Impone scelte senza che neppure sia una circolare dell'assessorato o una delibera e parla di 'impianti mobili di pretrattamento' che evidentemente sono impianti di trito e vagliatura che le normative nazionali ed europee non riconoscono tra i sistemi di pretrattamento. Se fosse un'ordinanza dovrebbe indicare l'arco temporale di validità e, invece, irresponsabilmente parla di 'fino a data da destinarsi'". "Intanto, in nome dell'emergenza, a Bellolampo arriveranno i rifiuti degli altri comuni palermitani, anche se la Rap si appresta a precisare che è solo una situazione tampone" conclude Mannino, che si chiede: "Dove è il sindaco della città metropolitana? Dove è l'Asp? Dove è il prefetto? Dove sono gli organi di controllo?".

## Scontro treni: equipaggio fregata polacca Orp Kołczyński pronto a donare sangue - Regioni

[Redazione]

Palermo, 12 lug. (AdnKronos) -equipaggio della fregata missilistica polacca ORP Kosciuszko, in arrivo domani mattina al porto di Augusta, in Sicilia, è pronto a donare il sangue per i feriti dell'incidente ferroviario avvenuto in Puglia. "Consapevoli dell'importanza di garantire la continua disponibilità di sangue durante emergenza legata alla tragedia che ha colpito la regione italiana -si legge in una nota - i militari polacchi vogliono dimostrare la loro solidarietà e donare il sangue a coloro che lottano per la vita a seguito del terribile incidente. Il comandante della fregata polacca desidera inoltre mettere a disposizione, qualora fosse utile, l'equipe medica presente a bordo della nave militare". La fregata missilistica polacca ORP Kosciuszko si fermerà nel porto siciliano fino al 16 luglio mattina. In seguito, la nave pattuglierà il Mar Mediterraneo per sostenere Italia e Grecia e rafforzare il fianco sud della Nato.

## Scontro treni in Puglia, "convoglio da Andria non doveva essere lì?" 27 morti, proseguono ricerche /Video - Ultim'ora

[Redazione]

Scontro treni in Puglia, "convoglio da Andria non doveva essere lì" 27 morti, proseguono ricerche /Video Roma, 13 lug. (AdnKronos) - Sono ancora al lavoro i vigili del fuoco sul luogo della tragedia ferroviaria, avvenuta ieri nel tratto delle Ferrovie del nordbarese tra Corato e Andria (Foto - Video). Mentre proseguono le operazioni e le ricerche, nella notte si è aggravato il bilancio dell'incidente: le vittime sono salite a 27, una cinquantina i feriti. Ci "sono circa dieci i feriti in codice rosso, di cui due in prognosi riservata ma le loro condizioni sono sotto controllo, al momento non ci sono stati né peggioramenti né miglioramenti", ha fatto sapere all'AdnKronos il sindaco di Andria Nicola Giorgino. Dalle 9 sono iniziate le procedure di riconoscimento ufficiale delle salme. Nell'istituto di medicina legale del Policlinico di Bari al momento sono 22 i cadaveri e un altro è in arrivo da uno degli ospedali: "Nel nostro istituto di Medicina legale sono giunti 22 cadaveri più un ulteriore corpo che dovrebbe giungere da un altro ospedale", spiega all'AdnKronos il professor Francesco Introna dell'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari aggiungendo che "le cifre ufficiali le diffonde la Prefettura". "Convoglio proveniente da Andria non doveva essere lì - "L'unica stazione di incrocio è quella di Andria, per cui è quello proveniente da quella città che lì non doveva esserci". Lo ha detto stamane Massimo Nitti, il direttore generale di Ferrotramviaria, la società che gestisce le Ferrovie Bari-nord. Nel frattempo è stata trovata nella notte la scatola nera di uno dei due treni. Si sta cercando la seconda scatola nera ma forse è andata distrutta. Da oggi tre giorni di lutto cittadino ad Andria - "Io ho proclamato il lutto cittadino da oggi per tre giorni". E' quanto afferma all'AdnKronos il sindaco di Andria Giorgino. "Credo che la maggior parte delle vittime siano andriesi", ha continuato il primo cittadino spiegando che nei giorni di lutto "saranno sospese tutte le manifestazioni pubbliche, le bandiere saranno a mezz'asta e invitiamo le attività commerciali ad abbassare le serrande nell'orario in cui è avvenuto ieri l'incidente". Giorgino ha inoltre fatto sapere che "alle 12 si terrà un incontro presso la prefettura di Barletta per fare il punto della situazione". Un vertice per discutere del "quadro generale e delle azioni successive".

**Sicurezza ferroviaria, il sistema Gps-Gsm che può evitare gli scontri - Repubblica.it**

[Redazione]

Espresso Diritti & Consumi Sicurezza ferroviaria, il sistema Gps-Gsm che può evitare gli scontri Nel giorno della tragedia di Corato si è chiusa la prima fase di test Rfi in Sardegna sulla Cagliari-Decimomannu, in parte costruita quasi 150 anni fa: un sistema misto Gps-Gsm per marciare in sicurezza. L'omologazione a gennaio 2017 di LUCIO CILLIS 13 luglio 2016 ROMA - Mentre su quei maledetti 43 chilometri a binario unico nelle campagne di Corato si consumava la tragedia, Rfi, il gestore della rete ferroviaria, annunciava che un modo per evitare altre morti in futuro è possibile. La risposta ai "fonogrammi", ai "blocchi telefonici" e alle "palette verdi" che richiamano ferrovie polverose da fine Ottocento viene proprio dai test che si stanno per concludere in uno dei tratti più antichi del Paese e inaugurati proprio a metà Ottocento sulla Decimannu-Cagliari. Una linea, quella sarda, costruita da ingegneri britannici poco meno di 150 anni fa, quando l'Unità d'Italia imponeva un'accelerazione nelle infrastrutture e il binario unico non solo era la norma ma sembrava un miracolo tecnologico. Su questa linea i tecnici hanno messo a punto e messo alla prova il sistema misto satellitare Ersat, che da poche ore ha superato a pieni voti il giudizio degli ingegneri e dei tecnici europei esperti in segnalamento ferroviario. Nell'Europa delle divisioni c'è, per fortuna, un modello che viene condiviso, lo European Rail Traffic Management System (Ertms) per il distanziamento in sicurezza dei treni che è alla base di Ersat, semplificato e quindi installabile su linee a binario unico come quelle pugliesi aumentando, nel contempo, la frequenza del passaggio dei treni su linee tradizionali, alla stregua di quelle ad Alta velocità. Anche se non può essere di conforto oggi, dai gestori delle reti europee è arrivata una risposta positiva al sistema testato in Italia: ci sono i tedeschi di DB Netz, i francesi di SNCF, gli svizzeri di SBB, la olandese ProRail, i britannici di Network Rail, Trafickverket (Svezia), Bane DK (Danimarca), JBV (Norvegia) e gli spagnoli di ADIF. Tutti hanno infatti verificato e apprezzato le potenzialità operative e gestionali di Ersat che permette un funzionamento a prova di errore della localizzazione del treno, grazie alla tecnologia satellitare con boe virtuali Gps e un continuo scambio di informazioni tra terra e convogli attraverso l'Internet Protocol (Ip) e utilizzando la rete pubblica Gsm. Ma come funziona e cos'è esattamente Ersat (Ertms più satellite)? Si tratta di un sistema di segnalamento che, primo caso al mondo, interfaccia e integra la tecnologia ferroviaria sistema di segnalamento Ertms con quella di navigazione e localizzazione satellitare Galileo, il Gps europeo. Entro il prossimo gennaio si concluderanno le prove per l'omologazione e in futuro Ersat sarà utilizzato per controllare e gestire il traffico ferroviario sulle linee convenzionali secondarie, locali e regionali. Compresa quella in concessione come in Puglia dove il vigilante per la sicurezza non Anasf ma l'Ustif, un ufficio periferico del ministero dei Trasporti (in pratica un braccio della Motorizzazione civile) che evidentemente dovrà cambiare ruolo e missione. A regime potrà essere installato su quasi il 45% della rete convenzionale secondaria, sostituendo gli attuali sistemi di sicurezza (quando esistenti) e su buona parte di quella europea. Per non parlare delle ferrovie concesse, urbane e extra urbane. La sperimentazione in Sardegna va avanti grazie al gruppo di lavoro formato da Rfi, DB Netz, Trenitalia insieme a Asstra (associazione di 140 aziende pubbliche e private del trasporto pubblico locale, urbano e extraurbano). I test, coordinati da Ansaldo STS, si concluderanno entro gennaio 2017. L'obiettivo - col contributo dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e della European Global Navigation Satellite Systems Agency (GSA) - è quello di integrare e validare le tecnologie satellitari nel sistema di segnalamento Ertms e di certificare la tecnologia entro il 2017 che sarà allargata a tutto il C

ontinente. L'Ertms, padre di Ersat, è operativo da oltre dieci anni sulle linee ad Alta velocità dell'asse Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno, permette di seguire, istante per istante, la marcia del treno fornendo al macchinista tutte le indicazioni necessarie alla guida in sicurezza, con l'attivazione della frenatura d'emergenza nel caso in cui non siano rispettati tutti i parametri e la velocità del treno superi quella consentita. Con Ersat, una volta ricevuta via satellite la localizzazione dei treni (posizione e velocità), l'Ertms supervisiona la situazione del traffico

ferroviario per mezzo del dialogo costante che avviene tra terra e treno: dati e informazioni sono trasmessi ai dispositivi installati a bordo dei convogli dalle radio-base posizionate lungo il tracciato ferroviario, ogni sette chilometri. Oggi per le stesse attività sono utilizzate boe in linea, ogni 1,3 chilometri.



## Temporali, grandinate e bombe d'acqua: al Nord è allerta maltempo

[Redazione]

La Lombardia da martedì sera nella morsa del maltempo. La situazione più difficile nelle province di Brescia e Bergamo: i video dei cittadini sono impressionanti. La Regione Lombardia ha dichiarato lo stato d'emergenza [citynews-t]Redazione 13 luglio 2016 16:35 Condividi il più letti di oggi 1 Strage treni: l'ultimo regalo di Donata, la nonna morta abbracciando il suo nipotino 2 Grave incidente ferroviario in Puglia: due treni si scontrano, morti e feriti 3 Rugby trevigiano in lutto, è morto Massimo Longega 4 Trovato un cadavere nel fiume Livenza: "Forse è del militare scomparso" [avw]Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti e cinque feriti Milano, si tuffa ma non riemerge più: in fin di vita in ospedale Foto da video Youreporter Approfondimenti Meteo, scatta l'allerta: "Forti temporali e violente grandinate" 13 luglio 2016 Caldo e afa, malori in spiaggia: due anziani morti nelle Marche 12 luglio 2016 LOMBARDIA - Un conto è un po' di pioggia, tanto desiderata, per spazzar via l'afa. Un conto temporali, acquazzoni, grandinate e bombe d'acqua. Da ieri la Lombardia è nella morsa del maltempo: prima la Franciacorta (Brescia), poi la provincia di Bergamo. Il risultato è spettacolare quanto pericoloso: strade imbiancate dalla grandine, allagate, intere zone sotto i nubifragi. BRESCIA - Da ieri nel bresciano è un susseguirsi di temporali e alberi caduti. Sono due gli episodi emblematici di una serata, quella di martedì, ricca di disagi. Rovato, Via San Fermo: piove da pochi minuti, ma il vento picchia già forte. Qualche raffica di troppo e cade un albero, proprio di fronte a un condominio. Per fortuna niente di grave, anche se l'albero è caduto su un'auto parcheggiata all'esterno, una Opel Astra. A bordo, in quel momento, non c'era nessuno. Secondo episodio, a Gussago, circa due ore più tardi. In Via Sale un altro albero si è spezzato in due a causa del vento. Anche qui grande paura, ma per fortuna nessun ferito. La pianta infatti è crollata sulla parte bassa del residence Corte Stefano. Ha colpito tetti e garage, ma in una zona dove non c'era nessuno. Interventi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. IN PROVINCIA DI BERGAMO - Qui, invece, lasciamo che a parlare siano i video, pubblicati dai cittadini su Youreporter. Il primo è stato girato a Terno d'Isola, dove si è abbattuta una vera e propria bomba d'acqua. Il secondo a Ranzanico, sul lago di Endine. VIDEO - BOMBA D'ACQUA A TERNO D'ISOLA Immagine-5-42 VIDEO - NUBIFRAGIO A RANZANICO Immagine-5-43 "STATO DI EMERGENZA" - La Regione Lombardia chiede lo stato di emergenza per le zone colpite da maltempo. Il presidente Roberto Maroni ha firmato, di concerto con l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, la lettera di richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza, per i danni provocati dal maltempo, che ha colpito numerosi Comuni delle Province di Bergamo, Sondrio, Brescia, Como, Lecco, Monza Brianza, Milano, Mantova, Pavia e Varese. I centri più danneggiati sono quelli della provincia di Bergamo, seguiti da quelli delle province di Sondrio e di Lecco. Stando a una prima sommaria valutazione da parte degli Enti locali, verificata da Regione Lombardia, si stima che i danni si attestino attorno a 37 milioni di euro.

## Maestrale e incubo piromani: giornata da "bollino rosso" in Sardegna

[Redazione]

Oggi in Sardegna è una giornata da bollino rosso. La Protezione civile lancia un appello alla popolazione a segnalare ai numeri di emergenza l'avvistamento di incendi. [Redazione](#) 13 luglio 2016 08:42 [Condivisione](#) il più letti di oggi 1 [Incidente ferroviario in Puglia, la strage del "binario unico"](#) 2 [Bossetti e l'ergastolo: "Ormai vive nel braccio della morte"](#) 3 [Giallo di Marcheno: il fratello e la moglie in guerra per le Fonderie Bozzoli](#) 4 [Caldo killer in Italia: quattro morti in poche ore](#) [\[avw\]Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti e cinque feriti](#) [Incidente ferroviario in Puglia, la strage del "binario unico"](#) [Approfondimenti Sicilia, la denuncia shock: "Piromani danno fuoco ai gatti per appiccare gli incendi"](#) 20 giugno 2016 [Maxi incendio al Gigante di Sesto, ecco il video dell'anziana piromane in azione](#) 14 marzo 2016 [Il maestrale, i piromani: una combinazione che rischia per l'ennesima volta di causare danni devastanti al territorio.](#) Oggi in Sardegna è una giornata da bollino rosso per gli incendi. La Protezione civile regionale ha diramato l'allerta in particolare per il nord est e il sudovest dell'Isola. Il bollettino riguarda la Gallura, tutto il Campidano e il Basso Sulcis. Massima attenzione anche nel Sassarese, nel Golfo di Orosei, nell'Iglesiente e nella zona di Capo Teulada. La Protezione civile lancia un appello alla popolazione a segnalare ai numeri di emergenza l'avvistamento di incendi e a seguire le misure di autoprotezione per evitare situazioni di pericolo. Invita anche agli operatori delle campagne: da evitare tutte le lavorazioni con attrezzature che possano provocare incendi. La situazione sarà seguita con la puntuale attenzione dal Sistema regionale di protezione civile. Nelle strutture ricettive i turisti trovano le informazioni sui comportamenti di prevenzione e tutela che possano evitare danni all'ambiente e alle persone. I numeri di emergenza sono 1515 per contattare il Corpo forestale in caso di incendi boschivi, il 115 per i Vigili del Fuoco, il 118 per l'Emergenza sanitaria, il 112 per i Carabinieri e il 113 per la Polizia di Stato. [IL BOLLETTINO](#) [inc-7](#) [Gallery inc-7](#)

## Incidente ferroviario in Puglia, chi sono le vittime dello scontro tra i due treni

[Redazione]

Piccole storie di vita quotidiana. Studenti e pendolari, ragazzini e padri di famiglia. Nei due treni che si sono scontrati a Corato il dramma dell'Italia di tutti i giorni [citynews-t]Redazione 13 luglio 2016 10:13 Condividi il più letti di oggi 1

Incidente ferroviario in Puglia, la strage del "binario unico" 2 Bossetti e l'ergastolo: "Ormai vive nel braccio della morte" 3 Giallo di Marcheno: il fratello e la moglie in guerra per le Fonderie Bozzoli 4 Caldo killer in Italia: quattro morti in poche ore [avw]Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti e cinque feriti

Incidente ferroviario in Puglia, la strage del "binario unico" Jolanda Inchingolo (25), Antonio Summo (15) 1 / 4 continua? CORATO (BARI) - Due treni che viaggiano in direzione opposta. Un errore umano. Un guasto. Infrastrutture obsolete che qualcuno ha definito "da terzo mondo". Tutto ciò passa in secondo piano per i vigili del fuoco e i soccorritori accorsi sul luogo della tragedia. Tutto ciò, ora, non conta per chi ha perso figli, padri, madri, amici o parenti in quei vagoni dove viaggiava l'Italia "di tutti i giorni".

IL CONTADINO CHE NON ERA SUL TRENO - La storia che più di tutte fa imprecare contro il destino è quella di Giuseppe Acquaviva, 51 anni: non era a bordo dei treni. Stava passeggiando lungo i binari, tra gli olivi: era un contadino. È stato ucciso dalle lamiere dei due treni. Inutili i soccorsi e il trasferimento all'ospedale di Barletta.

NONNA DONATA - Tra le vittime dell'incidente ferroviario di martedì 12 luglio c'è una storia particolarmente toccante: quella di nonna Donata. Quando ha capito cosa stava per succedere, ha stretto forte a sé Samuele, il suo nipote di sei anni. Gli ha fatto scudo con il suo corpo. Il bimbo, il primo ad essere salvato, è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco, che per distrarlo - per non mostrargli orrore che era intorno a lui - gli hanno fatto vedere i cartoni animati su un cellulare. Il piccolo era intrappolato tra i resti del treno, con un oggetto pesante sul petto che gli rendeva difficile la respirazione. "Stavo dormendo sulla nonna, e poi c'è stato quello scoppio fortissimo, è riuscito a dire il bambino agli zii. Ora si trova in ospedale, ma le sue condizioni non sarebbero gravissime. Sua nonna Donata, invece, non ce l'ha fatta. 1 / 4 continua?

## Puglia, gara di solidarietà: code negli ospedali per donare il sangue

[Redazione]

Ospedali e centri raccolta intasati dagli aspiranti donatori. Al Policlinico di Bari "accogliamo tutti". Il gruppo più richiesto è lo 0 positivo [citynews-t] Redazione 13 luglio 2016 11:30 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente ferroviario in Puglia, la strage del "binario unico" 2 Giallo di Marcheno: il fratello e la moglie in guerra per le Fonderie Bozzoli 3 Caldo killer in Italia: quattro morti in poche ore 4 Altro che autovelox, arriva il telelaser: multe a un chilometro di distanza [avw] Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti e cinque feriti Incidente ferroviario in Puglia, la strage del "binario unico" Lunghe file per le donazioni ad Andria | Foto Twitter @AlessiaMastrola Approfondimenti Incidente ferroviario in Puglia, chi sono le vittime dello scontro tra i due treni 13 luglio 2016 Strage treni: l'ultimo regalo di Donata, la nonna morta abbracciando il suo nipotino 13 luglio 2016 "Le persone ricoverate qui ad Andria hanno trascorso la notte in maniera tranquilla. Certo, lo choc emotivo è forte ed è da seguire nel tempo". Stefano Porziotta, direttore sanitario di presidio dell'ospedale "Bonomo" di Andria è ancora in reparto. Da ieri non si è fermato un attimo, insieme ai colleghi. Tutti sono stati al lavoro per salvare vite, consolare i feriti e rassicurare i bambini dopo la strage dei treni in Puglia. Come è successo per il piccolo Samuele, raggiunto nella notte dai genitori che erano a Milano, città in cui vivono. Una delle storie che ci ha colpito è stato sentire ragazzi che ci ripetevano di aver sentito questo contraccolpo, questo rumore assordante, sguardo atterrito. E poi un ragazzino di sei sette anni pieno di vetri, che chiedeva della nonna. È stata una tragedia difficile da accettare. Incidente treni, il sindaco di Corato sul posto LA GARA DI SOLIDARIETA' - I feriti sono così dislocati: undici ad Andria, quattro a Barletta, uno a Bisceglie, due a Molfetta, due a Terlizzi, due al Policlinico di Bari e uno all'ospedale "San Paolo" di Bari. La giornata di ieri la notte sono trascorse anche all'insegna della solidarietà. "Il servizio immuno-trasfusionale è una rete molto valida ma le donazioni vanno programmate. Nel corso della notte sono giunte telefonate da tutta Italia perché in tanti volevano aiutarci: ringraziamo per la solidarietà che ci stanno dimostrando". All'appello di Avis e ospedali a donare il sangue per i feriti del tragico incidente ferroviario tra Andria e Corato la Puglia ha risposto con grande generosità. Negli ospedali della zona e nei centri donazione si sono subito formate lunghe code di persone pronte a dare il loro contributo. L'incidente in Puglia su tutte le prime pagine La Regione Puglia chiede a tutte "le persone di buona salute" di dare il loro aiuto, precisando che, in questa situazione di emergenza assoluta, tutti i servizi trasfusionali del territorio "rimarranno aperti il 12 e il 13 luglio dalle 8 alle 19", invitando associazioni e federazioni donatori alla massima collaborazione e "i cittadini pugliesi" a raggiungere i servizi trasfusionali per garantire una continua "disponibilità di sangue". "Serviranno donatori anche nei prossimi giorni per assistere quelli che sono rimasti feriti", dicono. L'Avis fa appello soprattutto a chi ha lo 0 positivo, quello che si adatta a tutti i gruppi sanguigni, e diffonde numeri e indirizzi dei centri raccolta.

## Ubriaca alla guida, nello schianto muore un uomo: barista arrestata

[Redazione]

È stata arrestata per omicidio stradale aggravato: a bordo della sua Smart, R.T., barista, ha perso il controllo e si è scontrata contro la motoape guidata da Angelo Bonadonna, 69 anni. Lo schianto alle 4 di questa mattina sulla statale 113, nella zona di Bagheria. L'uomo è stato portato in ospedale dopo essere stato estratto dalle lamiere, ma è morto per le ferite riportate. La giovane invece è risultata positiva all'alcol test. Dopo l'incidente e le cure (4 giorni di prognosi) la ragazza, una bartender che lavora nella zona, è stata portata a casa in regime di arresti domiciliari in attesa di nuove disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria. Lo scenario che si è presentato davanti agli occhi dei carabinieri e dei soccorritori del 118 è stato dei peggiori. Per il 69enne, rimasto incastrato tra le lamiere, non è stato nulla da fare. "Dopo i primi soccorsi - spiegano dal Comando provinciale - i militari hanno sottoposto la ragazza all'alcol test, registrando un valore pari a 1,86 grammi per litro (il limite consentito è 0,50 ndr)". La salma di Bonadonna, invece, è stata portata all'Istituto di Medicina legale del Policlinico per essere autopsiata. Sequestrati i mezzi per le indagini. La notizia su Palermo Today

## Fiuta la fuga di gas e inizia ad abbaiare, il cane "eroe" salva la casa

[Redazione]

E' accaduto nel pomeriggio di ieri a Ventotene; l'intervento dei vigili del fuoco per il soccorso ad un cagnolino chiuso in casa che abbaiava in modo agitato. Stava invece segnalando una fuga di gas mentre i padroni vacanzieri non erano in casa.

13 luglio 2016 13:11 Condividi il più letti di oggi 1 Caldo killer in Italia: quattro morti in poche ore 2 Grave incidente ferroviario in Puglia: due treni si scontrano, morti e feriti 3 Rugby trevigiano in lutto, è morto Massimo Longega 4 Incidente sull'A1, carambola tra tir e quattro auto

[avw]Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti e cinque feriti Pontecagnano, dramma all'Acquapark: 14enne ucciso da un infarto Foto di repertorio Approfondimenti Medaglia a Lucca, il cane eroe che ha perso una zampa in guerra 6 aprile 2016 Diesel, medaglia postuma al "cane eroe" di Parigi ucciso dai terroristi 28 dicembre 2015

VENTOTENE (LATINA) - Sono intervenuti per soccorrere un cane che sembrava essere rimasto chiuso in casa. Invece i vigili del fuoco si sono trovati davanti a una pericolosa fuga di gas. Tragedia sfiorata, quindi, grazie all'intervento del cagnolino, un esemplare di Jack Russel.

LA CRONACA DI LATINA TODAY - Intorno alle 16.30 di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti in via Roma, allertati per soccorrere un cane chiuso in casa che abbaiava in modo molto agitato. Ma giunti sul posto, i vigili del fuoco si sono resi conto che l'animale stava cercando di attirare l'attenzione perché dal balcone dell'appartamento stava entrando in casa del gas Gpl che fuoriusciva, a causa di un mal funzionamento di un raccordo, dalle bombole collegate con dei tubi all'esterno.

TUTTI SALVI - In quel momento, infatti, i padroni non erano in casa. Fortunatamente, grazie al cane e al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, tutto è finito per il meglio.

## Crolla una parete: giovane muratore muore schiacciato dalle macerie

[Redazione]

L'incidente ad Arzignano, in provincia di Vicenza: la vittima è un giovanemanovale di Loria (Treviso). Filippo Campagnolo aveva 23 anni[citynews-t]Redazione13 luglio 2016 13:26 Condivisionil più letti di oggi 1 Caldo killer in Italia: quattro morti in poche ore 2 Grave incidente ferroviario in Puglia: due treni si scontrano, morti e feriti 3 Rugby trevigiano in lutto, è morto Massimo Longega 4 Incidente sull'A1, carambola tra tir e quattro auto[avw]Notizie Popolari Maxi incidente stradale sull'autostrada A4: sette auto coinvolte, due morti ecinque feriti Pontecagnano, dramma all'Acquapark: 14enne ucciso da un infarto Foto di repertorioARZIGNANO (VICENZA) - Drammatico incidente, poco dopo le 18 di martedì: un giovane ha perso la vita dopo essere stato coinvolto nel crollo di un muro incemento armato di un'appartamento situato in via Dal Molin. LA CRONACA DI TREVISO TODAY - Sul posto, chiamati dai colleghi della vittima,sono subito intervenuti i sanitari del Suem e una squadra dei vigili del fuocodi Arzignano. Secondo una prima ricostruzione fornita dal Gazzettino, la casain cui è avvenuto il dramma è in via di ristrutturazione: si tratta infatti diuna palazzina all'interno di un cantiere edile dove è presente anche l'immobiledi un istituto di credito. 12234951\_10206932523023985\_6391251472609068622\_n-2-2L'INCIDENTE - Proprio all'interno dello stabile il giovane, risalendo una rampada uno scantinato, sarebbe stato sorpreso dal crollo improvviso del muro, fattoche non gli ha lasciato scampo. LA VITTIMA - La vittima è Filippo Campagnolo, un muratore 23enne residente aLoria e dipendente della ditta "Agnolin" di Marostica, rimasto inevitabilmenteschacciato dalle macerie: è morto prima dell'arrivo dei soccorsi. Gallery 12234951\_10206932523023985\_6391251472609068622\_n-2-2

## Parenti, fateci vedere i nostri cari

[Redazione]

09:59 (ANSA) - BARI - "Vi prego, fateci entrare, fateci vedere i nostri cari": la straziante richiesta che rivolgono i parenti delle vittime del tragico scontro ferroviario avvenuto ieri, al personale dell'istituto di Medicina legale del policlinico di Bari dove questa mattina avverrà il riconoscimento delle salme. I familiari delle vittime sono assistiti da psicologi e Croce Rossa. Tra loro il cognato della mamma di Francesco Tedone, 19 anni, morto nel violento impatto: "Stava tornando a casa - dice - era andato a trovare un'amica. Al momento sono qui io, non so quando arriverà sua madre che straziata dal dolore". I parenti dovrebbero attendere di fronte all'istituto di Medicina legale dove è stata allestita una postazione della Croce Rossa e un'altra della Protezione civile sta per essere realizzata. In tanti si abbracciano e piangono. Mentre alcuni chiedono privacy ai giornalisti: "Andate via - dicono - volete fare lo spettacolo su una disgrazia come questa?".

## **Incendi: Gallura pronta a emergenza**

[Redazione]

13:19 (ANSA) - OLBIA - Nella giornata da bollino rosso per gli incendi, la Gallura e il Nord Sardegna non si fanno trovare impreparate. Tra ieri sera e questa mattina, i comuni di Olbia e La Maddalena hanno attivato i Centri operativi comunali (Coc) e dalle 12.30 operativo anche il Centro di coordinamento soccorsi (Ccs) istituito presso la Prefettura di Sassari. In Gallura soffia un vento di Ponente, che alle Bocche di Bonifacio diventa Maestrale e che ha già raggiunto picchi di 50 chilometri orari con previsioni di rinforzo nel pomeriggio. Per questo motivo, i Coc stanno monitorando i vari territori con l'impiego di vigili urbani e volontari della Protezione civile. Nella prossime ore si riuniranno in Prefettura tutte le forze dell'ordine e i rappresentanti di Anas e Terna sotto il coordinamento del Centro soccorsi (Ccs).

## La procura di Trani istituisce un pool per le indagini sulla strage ferroviaria in Puglia, trovata scatola nera

[Redazione]

Sull'incidente ferroviario avvenuto ieri in Puglia tra Andria e Corato, che secondo un bilancio ancora provvisorio ha causato 27 morti e 50 feriti, sarà un pool di magistrati a coordinare le indagini, secondo quanto deciso dal procuratore facente funzioni di Trani, Francesco Giannella. Alle 11 è prevista in procura una riunione operativa durante la quale saranno prese decisioni sulla costituzione del pool investigativo e potrebbero già essere iscritti i primi nomi nel registro degli indagati. Da ambienti inquirenti tranesi emergono intanto nuovi particolari sull'incidente. Erano due i treni delle Ferrovie del Nord Barese provenienti da Corato e diretti verso nord e uno di questi due convogli viaggiava con qualche minuto di ritardo. Questa circostanza potrebbe aver indotto il capostazione di Andria a dare il via libera al treno fermo in stazione. Il convoglio, circa dieci minuti dopo la partenza da Andria, si è scontrato con il treno proveniente da Corato. Le stesse fonti precisano che questa circostanza è stata finora riferita a loro solo verbalmente dagli investigatori in attesa che vengano predisposte, già oggi, le prime informative. A fare chiarezza su quanto avvenuto sarà anche la scatola nera di uno dei due treni, che è stata trovata nella notte. Si sta cercando anche la seconda scatola nera, ma forse è andata distrutta. Il dolore dei parenti delle vittime è tutto nelle parole strazianti con cui si rivolgono al personale dell'istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari, dove stamattina avverrà il riconoscimento delle salme. "Vi prego, fateci vedere i nostri cari". I parenti dovrebbero attendere di fronte all'istituto di Medicina legale dove è stata allestita una postazione della Croce rossa e un'altra della Protezione civile sta per essere realizzata, ma nessuno vuole allontanarsi dal luogo in cui si trova il corpo del loro caro e all'esterno dell'istituto di Medicina legale cominciano ad accalcarsi molte persone. Intanto continuano le ricerche di eventuali altri corpi tra le lamiere dei due convogli. "Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività sempre complessa in questi casi. Dobbiamo dare un nome e un cognome a questi resti", ha dichiarato il responsabile della Protezione Civile Fabrizio Curcio ai microfoni del Tg1. Curcio ha fatto anche un bilancio sulle operazioni di soccorso: "La macchina - ha dichiarato - ha funzionato bene: ai soccorsi ieri hanno preso parte 600 persone". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## La speranza che muore lungo il binario unico del Sud? | Oscar Nicodemo

[Redazione]

Un dramma luttuoso, come quello avvenuto tra Andria e Corato, dopo la pietasche si deve alla morte, reclama riflessioni inflessibili, anche ai limiti dell'adurezza, ma rispettose del dolore di coloro che vivono il tragico evento direttamente, in prima persona, avendo perso su quel treno delle persone care. Evitare, dunque, di speculare scriteriatamente su una disgrazia tanto attristante quanto anacronistica dovrebbe essere la regola per chiunque si accingesse a scriverne o a parlarne. Credo vi sia stata una domanda, che prima delle altre, ci si è posti di fronte alla notizia. Come mai, ancora oggi, nel 2016, si può perdere la vita prendendo un treno? Tutti noi sappiamo che le tecnologie di sicurezza per quanto riguarda questo mezzo di trasporto sono avanzatissime, e di banali dispositivi pensati per bloccare un treno che non abbia rispettato le modalità inerenti al suo tragitto si fa uso da tempo, non solo nei paesi più avanzati. Perché non sui treni del Sud, a maggior ragione su quelli che percorrono tratte ferroviarie ad alta densità di pendolari e a binario unico? Se, come pare vero, tra Sbloccitalia e Legge di Stabilità il governo ha dato risorse alle ferrovie statali per quasi 5 miliardi di euro (4.859.000) non si comprende perché mai ben 984.799 milioni siano stati stanziati da Firenze in su e solo 60 milioni a Sud di Firenze? L'1,2 % della spesa nazionale in ambito ferroviario da destinare all'area del paese che ha maggiori ed impellenti priorità rispetto a quella che si becca il 98,8% resta l'assurdità, che più di tutte, dà conto dello squilibrio di una strategia politica non unitaria. Lungo il binario unico del Meridione d'Italia corre non solo la morte, l'esistenza a rischio dei lavoratori e degli studenti, la speranza disattesa di tante volte ingannata, ma anche la capacità di sopportazione di un dolore popolare che viene inflitto dal fallimento di una classe dirigente inidonea. Lungo quel binario, ora, al di là della solidarietà di facciata del rito funebre, si misurerà l'attitudine della politica a essere concretamente e universalmente utile, leale, risolutiva. Ignorare che quanto accaduto su quel binario non sia dovuto, oltre che all'errore umano, a una causa di natura strutturale, pertanto politica, sarebbe un atto indicibile che offenderebbe la stessa memoria dei morti. Il Sud piange e viene pianto ancora una volta. Non c'è lacrima che non rafforzi la consapevolezza di ribellarsi ad un sistema che non ne agevola lo sviluppo. Non c'è persona che nella commozione della sofferenza sia disposta ad accettare l'ignavia di chi sovrintende alle sorti del Sud come se si trattasse di una sorta di calamità naturale, contro cui non vi è rimedio. Il Sud non è solo un serbatoio di voti su cui puntare per perseverare in una politica che lo umilia fuori misura. Meno che mai un fardello da portare appeso dal resto d'Italia. Il Sud è terra che si rigenera, nel mito come nella morte, e non importa se da una scultura rupestre o da una strada dissestata, da una pianta mediterranea o da un binario unico. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Oscar Nicodemo su Twitter: [www.twitter.com/oscarnicodemo](http://www.twitter.com/oscarnicodemo) Altro: Andria Corato Incidente Ferroviario Puglia Ferrovie Italiana Italia Cronaca Scontro Treni Sud

## La procura di Trani istituisce un pool per le indagini sulla strage ferroviaria in Puglia, trovata scatola nera

[Redazione]

Sull'incidente ferroviario avvenuto ieri in Puglia tra Andria e Corato, che secondo un bilancio ancora provvisorio ha causato 27 morti e 50 feriti, sarà un pool di magistrati a coordinare le indagini, secondo quanto deciso dal procuratore facente funzioni di Trani, Francesco Giannella. Alle 11 è prevista in procura una riunione operativa durante la quale saranno prese decisioni sulla costituzione del pool investigativo e potrebbero già essere iscritti i primi nomi nel registro degli indagati. Da ambienti inquirenti tranesi emergono intanto nuovi particolari sull'incidente. Erano due i treni delle Ferrovie del Nord Barese provenienti da Corato e diretti verso nord e uno di questi due convogli viaggiava con qualche minuto di ritardo. Questa circostanza potrebbe aver indotto il capostazione di Andria a dare il via libera al treno fermo in stazione. Il convoglio, circa dieci minuti dopo la partenza da Andria, si è scontrato con il treno proveniente da Corato. Le stesse fonti precisano che questa circostanza è stata finora riferita a loro solo verbalmente dagli investigatori in attesa che vengano predisposte, già oggi, le prime informative. A fare chiarezza su quanto avvenuto sarà anche la scatola nera di uno dei due treni, che è stata trovata nella notte. Si sta cercando anche la seconda scatola nera, ma forse è andata distrutta. Il dolore dei parenti delle vittime è tutto nelle parole strazianti con cui si rivolgono al personale dell'istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari, dove stamattina avverrà il riconoscimento delle salme. "Vi prego, fateci vedere i nostri cari". I parenti dovrebbero attendere di fronte all'istituto di Medicina legale dove è stata allestita una postazione della Croce rossa e un'altra della Protezione civile sta per essere realizzata, ma nessuno vuole allontanarsi dal luogo in cui si trova il corpo del loro caro e all'esterno dell'istituto di Medicina legale cominciano ad accalcarsi molte persone. Intanto continuano le ricerche di eventuali altri corpi tra le lamiere dei due convogli. "Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività sempre complessa in questi casi. Dobbiamo dare un nome e un cognome a questi resti", ha dichiarato il responsabile della Protezione Civile Fabrizio Curcio ai microfoni del Tg1. Curcio ha fatto anche un bilancio sulle operazioni di soccorso: "La macchina - ha dichiarato - ha funzionato bene: ai soccorsi ieri hanno preso parte 600 persone".

Blog in diretta | I meno recenti | I più recenti

Share + Today 3:58 EDT Procura Trani indaga anche su raddoppio tratta | L'indagine della Procura di Trani sul disastro ferroviario avvenuto ieri dovrà accertare non solo chi ha sbagliato, ma se chi ha sbagliato è caduto in errore da solo o se è stato indotto in errore da altri. Dovrà poi verificare l'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle norme in vigore, e i tempi del raddoppio della tratta e di ammodernamento del sistema di controllo del traffico. Lo si apprende da fonti inquirenti tranesi.

Condividi su: [Tweet](#) [Share](#) [tumblr](#) [Altro](#) [Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook](#)

Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage [Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost](#)

## Il giornalista Antonio Loconte: "Il selfie notturni col bambino in braccio di chi chiama noi giornalisti sciacalli". E su Facebook insulti alle vittime

[Redazione]

No, non siamo parenti, siamo solo venuti a vedere la scena per fare qualche foto da avere sul telefonino. Un fatto così quando ricapita più. A scrivere è Antonio Loconte, un giornalista di *Il Quotidiano italiano* Bari, che staccando il suo lavoro di cronista dal luogo dell'incidente. Scrive sul suo giornale: La storia è sempre quella: i giornalisti sono sciacalli, ma non si può fare a meno della loro faccia tosta per portare alla luce storie e fatti altrimenti sepolti, in questo caso dalle lamiere accartocciate dei due convogli pieni di pendolari: studenti, pensionati, operai. Gente comune pronta a un'altra levataccia, mentre quelli con la pancia piena un treno come quello non sanno neppure com'è fatto. Dopo dodici ore sul luogo del disastro, al palazzetto dello sport e all'ospedale di Andria, dove altra gente comune prestava soccorso ai feriti, vedendo morire i più gravi, intorno alle 23 ho assistito a una scena altrettanto difficile da dimenticare. Il suo racconto continua. Mentre cercavano la macchina di un collega, ecco che vedono due autovetture. Sono parenti, amici di qualche disperso? È a quel punto che inizia il dialogo di un tempo che non appartiene neppure a noi sciacalli. Siete parenti? mi dispiace profondamente per quanto è successo, spero riusciate ad avere presto buone notizie. L'approccio è quello di chi non aveva visto altro che morti e feriti, lacrime e disperazione. L'uomo, con un sorriso beffardo, risponde come se stesse andando a vedere al cinema un film su un incidente ferroviario: No, non siamo parenti, siamo solo venuti a vedere la scena per fare qualche foto da avere sul telefonino. Un fatto così quando ricapita più. Avrei voluto dargli un pugno in faccia, invece, non ho avuto neppure la forza di rispondere. Mi sono consolato con l'immagine della mamma trovata abbracciata alla figlia nell'ultimo tentativo di strapparla alla morte. Non ce l'hanno fatta entrambe, insieme ad un'altra trentina di persone. Sarò anche uno sciacallo, ma dopo aver fatto il mio lavoro, dopo aver cercato di raccontare il disastro in maniera rispettosa e appassionata, le foto dal mio telefonino le ho cancellate. Ma su Facebook c'è c'è anche chi insulta le vittime: "Venti terroni deceduti, 35 feriti gravi. E' questa la grande notizia che ho appena sentito. Venti non sono tanti ma sono pur sempre meglio di niente". E' il post choc apparso su Facebook sotto l'account di Giorgio Cutrera e contro il quale le volontarie del Ser di Corato, le prime a prestare soccorso sul luogo del disastro ferroviario, si scagliano furibonde mentre prendono parte ai soccorsi. "Non sono morti ventiterroni, sono morti venti italiani come te. Vergognati. Sei tu che non meriti di essere vivo", si indigna Enza, commentando il messaggio arrivato via web. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Scontro treni Puglia, lo sfogo di un docente: "Quei treni sono efficienti, non fate retorica sul Sud arretrato e povero"

[Redazione]

"Uso quella tratta dal liceo e posso dire che i treni sono efficienti, puntuali, puliti". Comincia in questo modo un post diventato ormai virale di un'entusiasta barese che difende con passione la professionalità della Ferroviana spa, proprietaria dei convogli che martedì si sono scontrati tra Andria e Corato, provocando 23 morti e decine di feriti. Dopo aver letto sul web e sui giornali l'accusa al binario unico e alla secolare arretratezza del Sud, Davide Piancone ha voluto scrivere uno sfogo su Facebook raccontando la sua esperienza di pendolare proprio nella linea coinvolta nel disastro e sottolineando di aver viaggiato in numerosi treni locali dell'Italia e dell'Europa settentrionale, senza riscontrare l'efficienza della rete nord barese: Uso la linea ferroviaria del nord barese, su cui si è verificato l'incidente, da circa dieci anni. In questo periodo sono arrivato in ritardo due volte. Se aggiungo gli anni di liceo, in cui ho viaggiato col servizio autobus della stessa azienda, i ritardi restano sempre soltanto due. Ho viaggiato su tanti treni italiani ed europei, provando il trasporto locale in Lombardia, in Veneto, ma anche in Belgio, Olanda e altri Paesi teoricamente invidiabili, quanto a sicurezza. Posso dire che quella del nord barese è forse la rete ferroviaria locale più efficiente che io abbia provato. Nel post, poi ripubblicato sul sito Stradeonline.it, il dottorando all'università di Bari rovescia la percezione dei tanti italiani che non appena hanno saputo del disastro ferroviario in Puglia hanno immediatamente pensato fosse colpa del binario unico e della scarsa manutenzione ritenuta tipica dei mezzi di trasporto meridionali: " Il famoso binario unico riguarda solo un tratto della linea, ma è in atto un progetto per il raddoppio. Peraltro, esso non è una peculiarità pugliese o del sud Italia, ma riguarda la maggior parte delle linee ferroviarie italiane e c'è in quasi tutti i Paesi europei. Per Piancone la linea Bari-Barletta dove è accaduto il gravissimo incidente è un esempio di come non sia vero che il Sud sia sempre povero e male in arnese, e addossa la responsabilità del fatto all'errore umano purtroppo ineliminabile: Dunque, sappiate che chi vi parla di treni fatiscenti o di arretratezza non ha mai preso la linea ferroviaria Bari-Barletta. Chi addirittura fa ragionamenti etnografici sul sud abbandonato, sul sud bistrattato, vilipeso o sul sud irrecuperabile, per far perno sulla retorica vittimista o per derubricare la questione come culturale o antropologica, dovrebbe solo provare a viaggiare e fare qualche confronto senza preconcetti. Rimarrà sorpreso. La testimonianza di una sopravvissuta: "Ho salvato mio marito scavando sotto le lamiere" Il luogo dell'incidente prima e dopo i convogli accartocciati, i lamenti dei feriti: le immagini dei soccorsi ad Andria Vagoni sbriciolati, persone intrappolate tra le lamiere Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Le contraddizioni del Sud? | Marzia Papagna

[Redazione]

Ho visto una signora svenire dal dolore. Ho visto una ragazzina col ginocchio fasciato che teneva la mano alla cuginetta. Ho visto un ragazzo reggersi all'ovatta al braccio per il prelievo fatto e un uomo in piedi attaccato al cellulare, con i jeans sporchi di polvere e sangue, che diceva di essere salvo. Ho visto una volontaria della Croce rossa abbracciare forte una signora in lacrime. Ho visto una ragazza uscire dal Pronto Soccorso e correre verso la macchina che era ferma ad aspettarla, per poi stringere fortissimo il suo fidanzato. E poi centinaia di donatori arrivati in massa e i parenti delle vittime preoccupati e sconvolti, alla ricerca di un nome sugli elenchi delle vittime. Questo è lo scenario che ho visto ieri nell'atrio dell'ospedale di Andria, dove hanno portato la maggior parte dei feriti dello scontro tra i treni della Barinord sul binario che attraversa la campagna tra Andria e Corato. Una tragedia che ci lascia immagini di terrore, sgomento, disperazione, ma anche di una grande umanità che ha toccato tutti, anche sui social. Chi non è riuscito a raggiungere gli ospedali, si è dato da fare per cercare di diffondere il messaggio di richiesta di sangue e i numeri di telefono per l'emergenza. Molti pugliesi, dopo lo scontro, hanno smesso di lavorare per dedicarsi in qualsiasi modo a questa brutta storia. Una storia che racconta un Sud lento, un'Italia seduta ad aspettare di rinnovarsi. E ha ragione lo scrittore Nicola Lagioia a riaprire la "Questione Meridionale". Lo stesso Sud che ha aspettato la tragedia per dire al mondo intero che qui si vive come negli anni '50 e che si può morire di fonogramma. Un Sud che è in contraddizione con tutti quei giovani che qui hanno deciso di restare o di tornare a vivere dopo una vita da fuori sede. E tornano non solo a Bari, il capoluogo, ma anche in tutti quei paesini di provincia dove si pensava di poter vivere a misura d'uomo. Loro (noi) sì che vanno veloci come un treno, coraggiosi, caparbi, audaci nel cercare di costruire un certo tipo di futuro nella regione del mare blu, della creatività e delle start up, ma dove i treni si schiantano. Se non hai un'auto, qui, sei tagliato fuori. Eppure c'è chi si fa in quattro per riuscire a correre per inseguire gli obiettivi. Anche se poi, alla fine, si corre da soli, spesso a bordo di un treno in ritardo o di un bus che sembra non arrivare mai a destinazione. Lo schianto non doveva esserci, ma questa non è la fine. La Puglia insieme a tutta l'Italia deve dimostrare che ci tiene alle persone più di ogni altra cosa. Perché il futuro della gente e della sua terra lo fanno anche i mezzi sicuri ed efficaci. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Marzia Papagna su Twitter: [www.twitter.com/alienmarziana](https://www.twitter.com/alienmarziana) Altro: Andria Corato Treni Puglia Italia Cronaca Sud Mare Creatività

## Scontro treni, l'attore Nicola Nocella: "Quei treni per noi coratini erano la speranza di poter partire e credere nei sogni"

[Redazione]

"Quei treni, tutto quello che hanno rappresentato negli ultimi cinquant'anni, per noi sono uno dei motivi per cui abbiamo pensato di poter partire. Dedicare ai nostri sogni. E uno dei motivi per cui partivamo era perché sapevamo di essere in grado di tornare". È un lungo sfogo quello che l'attore Nicola Nocella condivide sul suo blog. Lui è originario di Corato, "coratinopurosangue", si definisce sul suo sito che non ha "molta voglia di scrivere". Oggi, molti di voi, hanno scoperto dov'è Corato, che è vicina ad Andria, e che tra Corato e Andria noi abbiamo viaggiato per cinquant'anni su un binario unico. Già. E pare che sia una cosa che gli esperti in giro per l'Italia sono in grado di sottolineare. Ho sentito una valanga di cazzate. E non è un termine diverso da poter usare, solo cazzate. Da parte di opinionisti che, chissà, un treno della Bari nord non hanno preso mai. Ma sì, mi prendo la responsabilità di dirlo: gente che non aveva idea di che cosa fosse la Bari nord, anzi, la ferrotramviaria, fino alle undici e mezza di oggi. Io sì. Io e tanti tanti tanti altri sì. "Tutti noi, su quei treni, abbiamo litigato. Abbiamo pianto. Non avete nemmeno idea di quanti ne ho visti piangere", scrive Nocella raccontando il suo "giornopiu' lungo", quello dello scontro tra due treni nel tratto Corato-Andria. "Quando mi ha lasciato la mia donna, tanti anni fa, sono andato e tornato da Ruvo e mi sono semplicemente messo a piangere. E quanti ne ho visti piangere. Tutti noi abbiamo riso. Tutti noi abbiamo deciso. E tutti noi abbiamo vissuto". "E quante volte ero lì, su quella banchina, ad aspettare che arrivasse lei, i suoi occhi azzurri, i suoi capelli biondi, e il suo sguardo che mi cercava", continua l'attore. E adesso, al buio, mentre ancora si scava, mentre i politici sono già arrivati e andati, la gente comune arriva nel luogo del disastro per portare acqua, cibo e abbracci a chi è lì da stamattina. È una tragedia immane, hanno detto tutti. Ma le parole, quelle cose che sono così importanti, a volte vanno usate a ragione: una, tragedia, immane. Presto torneranno a fare rumore solo i nostri ulivi, il nostro orgoglio più grande, che sono lì da centinaia di anni e ci resteranno ancora, mentre continuano a crescere e rinascere ogni volta, ogni giorno, per tornare a vivere. Come hanno insegnato a farlo a noi. Che tornino a frinire le cicale. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## "20 terroni morti, grande notizia". Post della vergogna su Facebook

[Redazione]

[1468396783-olycom-20160712232432-19943225]Gli sforzi dei soccorritori sono andati avanti tutta la notte per districare digroviglio di lamiere della tragedia ferroviaria in Puglia. Il bilancio dellavittime è pesantissimo: 27 morti. L'Italia esce da questo incidente distrutta. Ma qualcuno su Facebook fa festa: "20 terroni deceduti Grande notizia ". Il post della vergogna dopo la tragedia Mentre in Puglia si piangono le vittime, un uomo trova il tempo di pubblicare un post su Facebook in cui festeggia la morte dei 27 passeggeri vittime dello scontro tra due treni a Bari. Non è uno scherzo. L'autore del commento parla seriamente. Nello stato pubblicato sul celebre social network scrive: "20 terroni deceduti Grande notizia non sono tanti, ma è pur sempre meglio di niente". Ma non si ferma qui. "Che dio benedica i malfunzionamenti e i disagi". Il tutto corredato dalla foto del terribile incidente ferroviario. (Clicca qui per vedere il post della vergogna) Quel commento vergognoso sta facendo il giro del web, come spiega anche Tr News. Ovviamente gli internauti non hanno fatto mancare una valanga di commenti e offese all'autore di quel post. Nel frattempo l'uomo e il suo profilo online sono stati segnalati alla polizia postale. [1468396476-foto-fb-tragedia] Tag: pugliatrenotragediamortiferitifacebookAnnunci

## Meteo, maltempo non dà tregua: nuovi temporali in arrivo

[Redazione]

[1466365210-rex-seasonal-weather]La linea temporalesca flash-Storm ha già iniziato a portare temporali al Nord e un clima decisamente più fresco, almeno in montagna. Ora le temperature caleranno anche in Pianura Padana, raggiunta da altri temporali e infine anche al Centro-Sud. La redazione web del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) comunica che oggi altri temporali, localmente molto forti, con grandine e possibili trombe d'aria, raggiungeranno la Pianura Padana e la Toscana. Le temperature subiranno una diminuzione fino a 10/12. Tornerà la neve sopra i 1800 metri e i venti si disporranno di Maestrale. Giovedì è attesa una temporanea pausa, poi tutta la potenza e furia di Flash-Storm si abatterà su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania con rovesci, nubifragi e temporali violenti nella giornata di venerdì e prima parte di sabato. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avvisa che "dopo il passaggio di Flash-Storm, la pressione tornerà ad aumentare e molto probabilmente da lunedì 18 avrà anche dei contributi africani per cui le temperature torneranno a salire vertiginosamente, con il ritorno dell'afa e il caldo rovente dei giorni scorsi". Tag: [temporalimeteo](#) [Annunci](#)

## Genova, temporale estivo: nuvole da tempesta

[Redazione]

Acquazzone sul capoluogo ligure, dopo due giorni di variabilità è arrivata lapioggia annunciata, con vento freddo e grandine

## **- Genova, tempesta sulla città: vento, pioggia e grandine**

*[Redazione]*

Genova - Dopo due giorni di variabilità, la pioggia finalmente è arrivata: con la forma di un violento temporale estivo che ha attraversato la Liguria da Ponente a Levante, colpendo il Savonese nel tardo pomeriggio e il Genovese inserata, per poi spostarsi verso Levante. | Fotogallery: Genova, temporale estivo: nuvole da tempesta | Pioggia, ma anche vento forte, grandine e fulmini che hanno colto di sorpresa molti cittadini, tutti con abiti leggeri visto il caldo che ha imperverato fino ad oggi. Bruschi il calo delle temperature, scese fino a 13-14 gradi. Riproduzione riservata

## Maltempo, tempesta su Genova

[Redazione]

Dopo le avvisaglie dei giorni scorsi, la pioggia è arrivata: insieme a ventoforte, grandine e temperature in brusco calo

## **Altro che estate! Pioggia e grandine su Genova**

*[Redazione]*

Un violento acquazzone seguito da una grandinata ha colpito Genova in serata: ecco le immagini girate in centro storico

## - Non solo Puglia: quei treni appesi a un telefono nell'&rsquo;Italia ad Alta velocit?

[Redazione]

Roma - Centinaia di vite appese a un filo, quello del telefono. Perché potrebbe essere stata una telefonata sbagliata a far partire uno dei due treni coinvolti in Puglia in uno dei peggiori disastri ferroviari in Europa. Funziona così: perdere il via libera a un convoglio sul tratto a binario unico, un dirigente del movimento chiede via telefono il consenso a un collega all'altro capo della sezione di blocco. Se qualcuno sbaglia, se un treno parte in anticipo, se un macchinista non rispetta un segnale non è più niente da fare. I tecnici usano una sigla spietata: Spad, signal passed at danger, in italiano segnale passato a via impedita. È quasi sempre inferno. IL BASTONE PILOTA È presto per sapere che cosa non ha funzionato, ma l'Italia dell'Alta velocità, l'Italia leader nel segnalamento ferroviario, l'Italia che vanta alti indici di sicurezza sui treni è anche questo: la salvezza di lavoratori e studenti pendolari, di turisti e bambini può dipendere da un consenso telefonico, che nel resto del Paese è l'ultimo escamotage in caso di emergenza, da praticare con un protocollo severo, a meno di 30 all'ora e verbalizzando ogni parola. Di più antico era solo il telegrafo e, al principio, il bastone pilota: un attrezzo che il mozzo del posto di blocco consegnava al macchinista solo quando aveva visto passare il treno dalla parte opposta. Ora è facile prendersela con le ferrovie a binario unico, che gli esperti preferiscono chiamare semplice binario. L'Italia ne ha 9.161 chilometri su un totale di 16.674, il 55%. Sono la metà in Puglia, il 36,9% in Liguria, il 59,8% in Piemonte, il 53% in Lombardia. Ma in proporzione, la Germania e molti Paesi europei dai servizi ferroviari eccellenti ne hanno anche di più. Il problema è che nel 2016 non ci si può affidare ai dispacci telefonici quando in tutta la rete italiana esistono vari sistemi elettrici ed elettronici per bloccare i treni che non rispettano i segnali, i limiti di velocità, le distanze e gli incroci. Da Ruvo a Barletta non era solo il telefono. Rfi, la società delle Fs che controlla l'hardware delle ferrovie, ossia la rete, ma non ha alcun rapporto con le Ferrovie del Nord Barese, gestite dalla Fertramviaria spa in concessione con la Regione Puglia, ricorda che la sicurezza dipende da due fattori: il rispetto delle regole e dei protocolli da parte di tutto il personale di terra e di bordo e le tecnologie. Le più importanti si chiamano Ertms/Etcs per le linee ad Alta velocità e Scmt (Sistema controllo marcia treno) per le linee convenzionali. In pratica, se un macchinista non si adegua ai segnali che dalle rotaie vengono rimbalzati in cabina, il treno si ferma. Da quando la rete è stata coperta interamente da questi sistemi, non ci sono più stati incidenti gravi. All'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, nata nel 2007 e operativa dall'anno successivo, avvertono che la sua giurisdizione si estende solo sulla rete Rfi, non sulle linee date in concessione ai privati e più spesso alle Regioni. Queste fanno capo direttamente al Ministero dei Trasporti, nella persona del direttore generale Virginio Di Giambattista. Ma il ministero precisa che il suo compito è quello di fare un controllo all'inizio della concessione e una vigilanza periodica, mentre la sicurezza dell'esercizio giorno per giorno spetta alla società concessionaria. Tra Ruvo e Corato il raddoppio era in attesa di finanziamenti, e con il raddoppio estensione del segnalamento automatico già presente sul resto della linea. Era troppo chiedere un sistema di segnalamento sul semplice binario prima di fare il raddoppio, come già esiste fra Bari e Fesca-San Girolamo? Non consola la rassicurazione di Rfi che spaventosi frontali come quello fra Andria e Corato non potrebbero ripetersi sulle linee a semplice binario disseminate in tutta Italia, anche su corridoi strategici e internazionali come la Genova-Ventimiglia. Non basta sapere che il sistema satellitare Ersat per il distanziamento dei treni, sperimentato in Sardegna, potrà controllare e gestire in sicurezza il 45% della rete convenzionale secondaria. Su Internet le associazioni e i paladini dei pendolari soffiano sul fuoco del disastro per denunciare ancora una volta che ci sono treni figli di un dio minore e che la sicurezza non è uguale per tutti. Che abbiano ragione o torto, resta il fatto che una società come la Fertramviaria, fondata nel 1937 dal conte Ugo Pasquini e certificata secondo lo standard ISO 9001 dall'ente Dnv, faceva circolare i treni su semplice binario come negli Anni 50. SCARSI FINANZIAMENTI L'Italia è ancora esposta, in qualche pezzetto della sua accidentata rete ferroviaria, a incidenti come quello del 1985 a Robilante, sulla Cuneo-

Ventimiglia, quando un autotreno in prova si infilò sul binario unico senza rispettare i segnali e il vicecapostazione Piero Giordano la inseguì con la sua auto sulla strada parallela e suonò il clacson disperato per evitare l'impatto con un treno passeggeri, ma non riuscì a farsi sentire: 5 morti e 50 feriti. Vent'anni dopo, a Crevalcore, un'interregionale Verona-Bologna si schiantò contro un treno merci. Non aveva funzionato un posto di blocco alla Bolognina: 17 morti e 80 feriti. Sembrano storie di un'altra Italia, ma la tragedia di ieri le supera tutte per il numero di vittime e l'apparente assurdità. Burocrazia e scarsi finanziamenti fanno a gara per ritardare l'ammmodernamento delle linee pendolari, che non significa solo più sicurezza, ma anche meno disagi ai passeggeri. Per avere qualche dato basta leggere il rapporto Pendolaria di Legambiente: anche se i passeggeri regionali continuano ad aumentare (+2,4% nel 2015), le linee che frequentano sono le più tagliate (-6,5% dal 2010), le più vecchie (18,6 anni) e le più lente. Riproduzione riservata

## - Primi indagati per lo scontro dei treni, 23 i morti della tragedia

[Redazione]

Bari - Itreno partito da Andria che, dopo circa dieci minuti, si è scontrato con quello proveniente da Corato, non sarebbe dovuto partire. E a provocare lo scontro, che ha causato la morte di 23 persone, sarebbe stato un errore umano, ma sarà necessario capire da cosa sia stato determinato. È quanto ritiene di aver accertato finora la procura di Trani che ha sottoposto a sequestro e readell incidente Ad Andria è stato proclamato il lutto cittadino e sabato si terranno i funerali delle vittime. In totale, come ha confermato il presidente della Regione Emiliano, i morti sono 23 mentre i feriti 52. Diversamente da quanto annunciato in precedenza non ci sarebbero dispersi. |Le storie e i volti delle vittime| Ferrotramviaria ha sospeso i capistazione Un provvedimento di sospensione dall'incarico professionale è stato disposto da Ferrotramviaria spa nei confronti dei capistazione di Andria e Corato. Il provvedimento - si è appreso - è stato una conseguenza dell'inchiesta aziendale avviata in merito a quanto accaduto ieri mattina, a metà strada fra Corato e Andria, lungo la linea della Bari nord, sulla quale due treni, uno partito da Andria e uno da Corato, si sono scontrati, provocando morti e feriti. |Cento milioni per non rischiare più: il dossier| Si indaga per omicidio colposo Per quei morti la procura di Trani ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. I nomi di alcune persone - non si sa ancora quali - sono stati iscritti nel registro degli indagati: a riferirlo sono fonti inquirenti che però non hanno rivelato informazioni su numero delle persone indagate né sul ruolo che avrebbero nella vicenda. In occasione delle autopsie, agli indagati sarà notificato avviso di garanzia. Per tutta la notte i vigili del fuoco, assieme agli altri soccorritori, hanno continuato a tagliare e spostare le lamiere contorte dei due convogli alla ricerca di eventuali dispersi. La locomotiva è stata rimossa e sono emersi altri resti umani. La nostra speranza è che si compongano con le salme già ritrovate, ha detto Clara Minerva, prefetto di Bat, vicino ai binari dove è avvenuta la strage. |Il capostazione: Ho alzato la paletta, ma non sono l'unico responsabile | Delrio: La sicurezza di quel tratto compete a Ferrotramviaria Il ministro Delrio ha riferito oggi alla Camera ed al Senato sull'incidente: Dei 3000 km di ferrovie secondarie in Italia, quello dove è avvenuto l'incidente aveva uno dei sistemi meno evoluti, quello del consenso telefonico, in uso da 60 anni. Il Governo ha nominato una commissione di inchiesta che lavorerà parallelamente al pool di magistrati coordinati dal procuratore di Trani, Francesco Giannella. Le volontarie del 118: Vergogna a chi ha deriso i morti Recuperate due scatole nere L'unica stazione di incrocio è quella di Andria. Quel treno che scendeva da Andria, lì non ci doveva essere ha detto al tg di Telenorba il direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti, che già ieri aveva affermato a caldo che uno dei due treni lì non doveva esserci. Questo - ha aggiunto Nitti - lo capiremo dai registratori di bordo che sono stati trovati ieri. I registratori di bordo ci serviranno a capire a che velocità andavano, anche se pensiamo che si siano scontrati al massimo della velocità entrambi. Sono stati inoltre sequestrati e acquisiti i registri delle stazioni di Andria e Corato, i filmati delle telecamere lungo la linea e le comunicazioni telefoniche, trascritte nei fonogrammi, tra i capistazione dei due scali. |Il nonno, la promessa sposa, agente: i volti e le storie delle vittime in Puglia| Morti i due macchinisti I due macchinisti non si potevano vedere. La disgrazia è stata anche quella di trovarsi faccia a faccia all'uscita di una curva, probabilmente non hanno neanche provato a frenare. Luciano Caterino e Pasquale Abbasciano sono fra le vittime. L'equipaggio dei due treni era composto da un macchinista e da un capotreno per ogni convoglio. I parenti in attesa: Fateci vedere i nostri cari Vi prego, fateci entrare, fateci vedere i nostri cari era la straziante richiesta che rivolgevano questa mattina i parenti delle vittime al personale dell'Istituto di Medicina legale del policlinico di Bari dove sono avvenuti i riconoscimenti. Franco Introna, dell'Istituto di Medicina Legale di Bari, ufficializza il numero delle vittime Riproduzione riservata

## Fulmine su una cantina in costruzione provoca un incendio

[Redazione]

">Incendio a Castiglione Tinella scoppiato oggi (mercoledì 13 luglio), verso le 18,45, per un fulmine caduto sul tetto di una cantina in costruzione frazione San Martino. Le fiamme sono state domate in poco tempo dai vigili del fuoco di Santo Stefano Belbo, Canelli e Alba fatti convergere sul luogo e hanno distrutto solo parte di una tettoia in legno. Al momento dell'incidente non c'era nessuno nel cantiere, ma è saltata la corrente nelle abitazioni della località. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Bardonecchia, muore escursionista di 14 anni

[Redazione]

">Era un ragazzo coraggioso Amedeo Ricatto. Quattordici anni e tanta voglia scoprire. amore per il basket e per le montagne vicine alla sua Torino. È morto dopo una caduta terribile, tradito proprio da uno di quei sentieri -impegnativi ma non pericolosi - che aveva percorso già tante volte. Prima con un adulto, poi con i suoi amici. Ieri era insieme a due suoi coetanei quando ha raggiunto il poggio delle Tre Croci, una delle tante cime che sovrastano l'abitato di Bardonecchia. Abbigliamento tecnico, scarponcini ma nessuna corda. Il terreno è franato sotto i suoi piedi e non gli ha dato scampo. ALLARME La prima chiamata al Soccorso Alpino è partita attorno alle 16. Oltre che dai suoi compagni, la caduta di Amedeo è stata notata anche da un'altra coppia di alpinisti, che in quel momento si trovavano ad una quota più bassa. In marcia si sono messi gli speleologi, i carabinieri e gli esperti della guardia di finanza, attraverso la strada carrozzabile che raggiunge la vetta. Dalla valle è decollato anche un elicottero, per calare con il verricello i soccorritori in quel luogo impervio dove è stata avvistata la vittima. Purtroppo non hanno potuto far altro che recuperare il suo corpo. IL SENTIERO Quella verso le Tre Croci è una classica escursione estiva, che parte dal borgo vecchio e, seguendo le indicazioni per il torrente Rho, sale dalla unica strada che inerpica nel fitto bosco, sino a una mulattiera che porta ai ruderi di un pianoro. Quindi inizia l'ultima parte dell'ascesa, la più tecnica, perché su pietraia e con un sentiero abbastanza stretto, che poggia su alcune rocce a precipizio. Ed è proprio qui, a oltre 2.114 metri, che è avvenuta la tragedia. Un vortice di rocce e sassi che ha trascinato con sé il giovane facendolo precipitare per almeno 150 metri. Quella escursione - dicono gli uomini del Soccorso Alpino - non è particolarmente difficile, ma si sa che i pericoli in montagna sono sempre in agguato. Mercoledì, in tutta la zona, tirava un forte vento e era stato un brusco cambio di temperatura. Tutti fattori che possono influire sui sentieri sconnessi. I TESTIMONI I giovani, non essendo dei rocciatori, non avevano con sé la classica attrezzatura da arrampicata: corde, casco, moschettoni. Si sarebbero comunque mossi con prudenza, in un tratto che avevano già percorso altre volte. Ascoltati dai militari, gli amici hanno confermato la prima ricostruzione: Lui era fermo vicino al dirupo, poi alcune pietre si sono mosse e lui è scivolato giù. È stato un attimo, non abbiamo potuto fare niente per aiutarlo. Amedeo Ricatto viveva con i genitori a Torino, quartiere Mirafiori Nord. Ma ieri pomeriggio tutta Bardonecchia è stata travolta dalla disgrazia. Prima la vista dell'elisoccorso, poi il via vai dei soccorritori. Alla fine la notizia che nessuno voleva sentire. Quando capitano questi incidenti e per di più a un giovane amante della montagna - spiega con rammarico il sindaco, Francesco Avato -, si rimane più che scioccati. Non posso fare altro che essere vicino ai genitori della vittima. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Incendio di bosco sulle alture di Sanremo, mobilitati due elicotteri

[Redazione]

">Un vasto incendio boschivo è in atto dalla tarda mattinata sulle alture di Sanremo, a Coldirodi. Le fiamme stanno interessando la macchia mediterranea e minacciando alcune ville. Vigili del fuoco, forestali e protezione civile stanno lottando contro il rogo. Mobilitati anche due elicotteri. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## I treni appesi a un telefono nell' Italia ad Alta velocità?

[Redazione]

">Centinaia di vite appese a un filo, quello del telefono. Perché potrebbe esserestata una telefonata sbagliata a far partire uno dei due treni coinvolti inPuglia in uno dei peggiori disastri ferroviariEuropa. Funziona così: perdere il via libera a un convoglio sul tratto a binario unico, un dirigente delmovimento chiede via telefono il consenso a un collega all'altro capo dellasezione di blocco. Se qualcuno sbaglia, se un treno parte in anticipo, se unmacchinista non rispetta un segnale non è più niente da fare. I tecnici usano una sigla spietata: Spad, signal passed at danger, in italiano segnale passato a via impedita. È quasi sempre inferno. Il bastone pilota È presto per sapere che cosa non ha funzionato, malthia dell'Alta velocità, l'Italia leader nel segnalamento ferroviario, Italia che vanta alti indici di sicurezza sui treni è anche questo: la salvezza di lavoratori e studenti pendolari, di turisti e bambini può dipendere da un consenso telefonico, che nel resto del Paese è l'ultimo escamotage in caso di emergenza, da praticare con un protocollo severo, a meno di 30 all'ora e verbalizzando ogni parola. Di più antico era solo il telegrafo e, al principio, il bastone pilota: un attrezzo che prima del posto di blocco consegnava al macchinista solo quando aveva visto passare il treno dalla parte opposta. Ora è facile prendersela con le ferrovie a binario unico, che gli esperti preferiscono chiamare semplice binario. Italia ne ha 9.161 chilometri su un totale di 16.674, il 55%. Sono la metà in Puglia, il 36,9% in Liguria, il 59,8% in Piemonte, il 53% in Lombardia. Ma in proporzione, la Germania e molti Paesi europei dai servizi ferroviari eccellenti ne hanno anche di più. Il problema è che nel 2016 non ci si può affidare ai dispacci telefonici quando in tutta la rete italiana esistono vari sistemi elettrici ed elettronici per bloccare i treni che non rispettano i segnali, i limiti di velocità, le distanze e gli incroci. Da Ruvo a Barletta no, era solo il telefono. Rfi, la società delle Fs che controlla l'hardware delle ferrovie, ossia la rete, ma non ha alcun rapporto con le Ferrovie del Nord Barese, gestite dalla Ferrotramviaria spa in concessione con la Regione Puglia, ricorda che la sicurezza dipende da due fattori: il rispetto delle regole e dei protocolli da parte di tutto il personale di terra e di bordo e le tecnologie. Le più importanti si chiamano Ertms/Etcs per le linee ad Alta velocità e Scmt (Sistema controllo marcia treno) per le linee convenzionali. In pratica, se un macchinista non si adegua ai segnali che dalle rotaie vengono rimbalzati in cabina, il treno si ferma. Da quando la rete è stata coperta interamente da questi sistemi, non ci sono più stati incidenti gravi. All'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, nata nel 2007 e operativa dall'anno successivo, avvertono che la sua giurisdizione si estende solo sulla rete Rfi, non sulle linee date in concessione ai privati e più spesso alle Regioni. Queste fanno capo direttamente al Ministero dei Trasporti, nella persona del direttore generale Virginio Di Giambattista. Ma il ministero precisa che il suo compito è quello di fare un controllo all'inizio della concessione e una vigilanza periodica, mentre la sicurezza dell'esercizio giorno per giorno spetta alla società concessionaria. Tra Ruvo e Corato il raddoppio era in attesa di finanziamenti, e con il raddoppio estensione del segnalamento automatico già presente sul resto della linea. Era troppo chiedere un sistema di segnalamento sul semplice binario prima di fare il raddoppio, come già esiste fra Bari e Fesca-San Girolamo? Non consola la rassicurazione di Rfi che spaventosi frontali come quello fra Andria e Corato non potrebbero ripetersi sulle linee a semplice binario disseminate in tutta Italia, anche su corridoi strategici e internazionali come la Genova-Ventimiglia. Non basta sapere che il sistema satellitare Ersat per il distanziamento dei treni, sperimentato in Sardegna, potrà controllare e gestire in sicurezza il 45% della rete convenzionale secondaria. Su Internet le associazioni e i paladini dei pendolari soffiano sul fuoco del disastro per denunciare ancora una volta che ci sono treni figli di un dio minore e che la sicurezza non è uguale per tutti. Che abbiano ragione o torto, resta il fatto che una società come la Ferrotramviaria, fondata nel 1937 dal conte Ugo Pasquini e certificata secondo lo standard ISO 9001 dall'ente Dnv, faceva circolare i treni su semplice binario come negli Anni 50. Scarsi finanziamenti L'Italia è ancora esposta, in qualche pezzetto della sua accidentata ragnatela ferroviaria, a incidenti come quello del 1985 a Robilante, sulla Cuneo-Ventimiglia, quando un'automotrice in prova si infilò sul binario unico senza rispettare i segnali

e il vicecapostazione Piero Giordano la inseguì con la sua auto sulla strada parallela e suonò il clacson disperato per evitare l'impatto con un treno passeggeri, ma non riuscì a farsi sentire: 5 morti e 50 feriti. Vent'anni dopo, a Crevalcore, l'interregionale Verona-Bologna schiantò contro un merci. Non aveva funzionato un posto di blocco alla Bolognina: 17 morti e 80 feriti. Sembrano storie di un'altra Italia, ma la tragedia di ieri le supera tutte per il numero di vittime e l'apparente assurdità. Burocrazia e scarsi finanziamenti fanno a gara per ritardare l'ammmodernamento delle linee pendolari, che non significa solo più sicurezza, ma anche meno disagi ai passeggeri. Per avere qualche dato basta leggere il rapporto Pendolaria di Legambiente: anche se i passeggeri regionali continuano ad aumentare (+2,4% nel 2015), le linee che frequentano sono le più tagliate (-6,5% dal 2010), le più vecchie (18,6 anni) e le più lente. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Parenti, fateci vedere i nostri cari

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - BARI, 13 LUG - "Vi prego, fateci entrare, fateci vedere i nostricari": è la straziante richiesta che rivolgono i parenti delle vittime del tragico scontro ferroviario avvenuto ieri, al personale dell'istituto di Medicina legale del policlinico di Bari dove questa mattina avverrà il riconoscimento delle salme. I familiari delle vittime sono assistiti da psicologi e crocerossine. Tra loro il cognato della mamma di Francesco Tedone, 19 anni, morto nel violento impatto: "Stava tornando a casa - dice - era andato a trovare un'amica. Al momento sono qui io, non so quando arriverà sua madre che è straziata dal dolore". I parenti dovrebbero attendere di fronte all'istituto di Medicina legale dove è stata allestita una postazione della Croce rossa e un'altra della Protezione civile sta per essere realizzata. Intanto si abbracciano e piangono. Mentre alcuni chiedono privacy ai giornalisti: "Andate via - dicono - volete fare lo spettacolo su una disgrazia come questa?". RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scontro fra treni in Puglia, quello nella stazione di Andria non doveva partire |

[Redazione]

Il treno partito da Andria che, dopo circa dieci minuti, si è scontrato con quello proveniente da Corato, non sarebbe dovuto partire. E a provocare lo scontro sarebbe stato un errore umano, ma sarà necessario capire da cosa sia stato determinato. E quanto ritiene di aver accertato finora la procura di Trani che ha sottoposto a sequestro l'area dell'incidente. Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato. Lo scontro tra due treni di linea della Bari Nord avvenuto sul tratto a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato. Il tragico bilancio è di 23 morti e 52 feriti della tragedia avvenuta martedì mattina intorno alle 11.30. Tra i feriti, 24 sono attualmente ricoverati, ottodeci quali in prognosi riservata, tra cui il piccolo Samuele che compie oggi 7 anni e che era con la nonna, morta nell'incidente ferroviario. Non ci sono dispersi. I dati sono stati ufficializzati in una conferenza stampa del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e dal prof. Franco Introna (Medicina Legale). I vigili del fuoco che stavano lavorando sui rottami dei due treni, hanno terminato il loro intervento. Tutti i vagoni sono stati rimossi e nessun altro corpo è stato rinvenuto durante le ultime ricerche. La sicurezza della tratta coinvolta dall'incidente è regolata tramite consenso telefonico che lascia interamente all'uomo la gestione ed è tra i sistemi meno evoluti e più a rischio di regolazione della circolazione ferroviaria, ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, nella sua informativa alla Camera sullo scontro tra treni in Puglia. Appartengono a Luciano Caterino, 37 anni, originario di Corato (Bari), i resti umani trovati a bordo del convoglio giallo, quello proveniente da Bari, di cui era il macchinista. L'uomo nell'impatto è rimasto dilaniato. L'altro convoglio era guidato da Pasquale Abbasciano, di Andria, altro macchinista di questa tragedia, anche lui deceduto nello scontro. L'equipaggio dei due treni era composto da un macchinista e da un capotreno per ogni convoglio. Sono 5 i magistrati che fanno parte del pool che si occuperà delle indagini sul disastro ferroviario di Corato-Andria. Oltre al Pm facente funzioni, Francesco Giannella, il pool è composto dai pm Antonio Savasta, Simona Merra, Marcello Catalano e Michele Ruggiero. Quest'ultimo è noto per aver indagato in distinti procedimenti la Deutsche Bank di Francoforte e due agenzie di rating (Standard & Poore e Fitch) per manipolazione del mercato, e per aver svolto indagini (delle quali è stata poi chiesta l'archiviazione) sulla presunta correlazione tra vaccini e autismo. All'istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari alcuni parenti volevano entrare ma il personale ha chiesto di fare entrare solo due congiunti. Dobbiamo vedere i nostri cari che sono morti hanno urlato i parenti spingendo per entrare dobbiamo stare tutti vicini. A quel punto il personale ha provato a chiudere le porte ma appena una delle ante è stata socchiusa, molte persone hanno urlato vergogna, e in lacrime hanno detto non è possibile essere trattati così, abbiamo i nostri morti là dentro. Poco dopo la situazione è tornata alla normalità e le porte sono rimaste aperte. Tra i parenti in attesa anche il cognato della mamma di Francesco Tedone, 19 anni, morto nel violento impatto: Stava tornando a casa dice era andato a trovare un'amica. Tanti i messaggi di solidarietà dall'estero, da Papa Francesco a Vladimir Putin. Una tragedia inammissibile, per il capo dello Stato Sergio Mattarella. Bilancio assurdo e inaccettabile, ha scritto il premier Matteo Renzi su Facebook, dopo essersi recato in Puglia.

## Protezione civile e CSM su "La responsabilità penale nell'ambito dell'attività di protezione civile"

[Redazione]

13 luglio 2016 Tavola rotonda presso il Consiglio Superiore della Magistratura, giovedì 14 luglio alle 15 Si svolgerà nella Sala Conferenze di Palazzo dei Marescialli (sede del CSM), un confronto sul tema della responsabilità degli operatori di protezione civile. All'incontro durante il quale sarà presentato il volume contenente gli atti della giornata di studio "La protezione civile nella società del rischio" svoltasi a Siracusa lo scorso anno parteciperanno Luca Palamara, Presidente della Sesta Commissione del CSM, Giovanni Canzio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, Pasquale Ciccolo, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, Franco Gabrielli, Capo della Polizia e già Capo Dipartimento della Protezione Civile nonché il Capo del Dipartimento della Protezione Civile incaricato, Fabrizio Curcio. A concludere i lavori sarà il Vice Presidente del CSM, Giovanni Legnini. Nel corso della tavola rotonda si confronteranno Ercole Aprile, Componente della Sesta Commissione del CSM, Salvatore Dovere, Consigliere della Corte di Cassazione, Giuseppe De Falco, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone e Marco Altamura, Consigliere giuridico Fondazione Cima. La tavola rotonda di giovedì 14 luglio pomeriggio rappresenta un'ulteriore tappa dopo le giornate di studio svoltesi a Roma nel 2011, a Milano nel 2013 e a Siracusa nel 2015 del percorso di studio e approfondimento intrapreso negli ultimi anni dal Dipartimento della Protezione Civile insieme al suo centro di competenza Fondazione Cima con l'obiettivo di analizzare i temi della responsabilità degli attori del Servizio Nazionale della Protezione Civile attraverso un confronto di alto livello tra giuristi, parlamentari e addetti ai lavori.

## Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

8 luglio 2016 Tra le iniziative previste, l'attivazione di unità di protezione civile in ogni Distretto Rotary 2016 Promuovere la conoscenza dei rischi e, più in generale, dei temi di protezione civile e collaborare con le Istituzioni alle attività di formazione e informazione di cittadini e operatori. È questo obiettivo del protocollo intesa sottoscritto oggi a Roma nella sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile tra i Distretti italiani del Rotary international e il Dipartimento della Protezione Civile. In base all'accordo, siglato dal Capo Dipartimento Fabrizio Curcio e, per i Distretti italiani del Rotary, dal Governatore del Distretto 2041 - Milano Area metropolitana Pier Marco Romagnoli, il Rotary si impegna a istituire, in ogni Distretto, Unità Rotary di Protezione civile. Queste Unità assicureranno in raccordo con Regioni e Comuni supporto alla protezione civile nei diversi ambiti professionali, sia in tempo di pace sia in emergenza. In particolare, potranno collaborare alle attività di comunicazione e di informazione a favore della popolazione e all'opera di diffusione delle conoscenze di protezione civile in ambito scolastico. Il Dipartimento, dal suo canto, favorirà la partecipazione del Rotary alle attività individuate e promuoverà, al contempo, una partecipazione attiva dei soci anche attraverso iniziative formative dedicate. Secondo il Capo del dipartimento Fabrizio Curcio "Con la firma del protocollo di oggi si concretizza ancora di più il motto del Rotary Servire al di sopra di ogni interesse personale, un obiettivo che coincide con il fine primario del Servizio nazionale della protezione civile. Impegno di promuovere ai diversi livelli territoriali la diffusione di una cultura della prevenzione, la formazione dei soci, la conoscenza dei rischi è il segno di una società che davvero vuole fare un salto culturale e contribuire alla costruzione di comunità resilienti".

## Protezione civile e CSM su "La responsabilità penale nell'ambito dell'attività di protezione civile"

[Redazione]

13 luglio 2016 Tavola rotonda presso il Consiglio Superiore della Magistratura, giovedì 14 luglio alle 15 Si svolgerà nella Sala Conferenze di Palazzo dei Marescialli (sede del CSM), un confronto sul tema della responsabilità degli operatori di protezione civile. All'incontro durante il quale sarà presentato il volume contenente gli atti della giornata di studio "La protezione civile nella società del rischio" svoltasi a Siracusa lo scorso anno parteciperanno Luca Palamara, Presidente della Sesta Commissione del CSM, Giovanni Canzio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, Pasquale Ciccolo, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, nonché il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. A concludere i lavori sarà il Vice Presidente del CSM, Giovanni Legnini. Nel corso della tavola rotonda si confronteranno Ercole Aprile, Componente della Sesta Commissione del CSM, Salvatore Dovere, Consigliere della Corte di Cassazione, Giuseppe De Falco, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone e Marco Altamura, Consigliere giuridico Fondazione Cima. La tavola rotonda di giovedì 14 luglio pomeriggio rappresenta un'ulteriore tappa dopo le giornate di studio svoltesi a Roma nel 2011, a Milano nel 2013 e a Siracusa nel 2015 del percorso di studio e approfondimento intrapreso negli ultimi anni dal Dipartimento della Protezione Civile insieme al suo centro di competenza Fondazione Cima con l'obiettivo di analizzare i temi della responsabilità degli attori del Servizio Nazionale della Protezione Civile attraverso un confronto di alto livello tra giuristi, parlamentari e addetti ai lavori.

## Disastro ferroviario in Puglia, 27 morti e 52 feriti. Ministro Delrio: "Chiarezza al più presto"

[Redazione]

Lo scontro tra treni a Corato Disastro ferroviario in Puglia, 27 morti e 52 feriti. Ministro Delrio: "Chiarezza al più presto" I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte intorno ai rottami dei treni: il bilancio dello scontro tra due convogli in Puglia è salito a 27 morti e oltre 50 feriti. Trovata una delle scatole nere: si segue la pista dell'errore umano. Riconosciute 18 salme sulle 23 ricomposte [310x0\_1468] Puglia, tra le lamiere dei treni dove si lavora da quasi 24 ore: la cronaca dell'inviato - video Disastro ferroviario in Puglia, il sindaco di Corato: "Anche stranieri tra i dispersi" Scontro tra treni, al Policlinico lo strazio dei familiari. Per molti solo riconoscimento indiretto Scontro tra due treni in Puglia tra Corato e Andria: 25 vittime e oltre 50 feriti Tragedia in Puglia, 27 morti nello scontro tra due treni Disastro Puglia, il dolore dei parenti: "E' un treno maledetto, non doveva succedere!" Scontro tra treni, la storia dei disastri ferroviari in Italia Scontro fra treni in Puglia, tra Corato e Andria: numerose vittime Il raddoppio della linea ferroviaria era previsto dal 2008 ma la gara è stata appena avviata La solidarietà dei pugliesi in coda per donare il sangue Condividi 13 luglio 2016 Hanno lavorato tutta la notte. Alla luce delle fotoelettriche i vigili del fuoco e i soccorritori hanno cercato di districare l'inferno di lamiere contorte prodotto dal terribile impatto di ieri, quando due treni si sono scontrati frontalmente sul tratto Andria-Corato della Ferrovia a nord di Bari. Un tratto ancora a binario unico, nonostante da tempo se ne progettasse il raddoppio. La cronaca dell'inviato di Rainews24 Bilancio tragico. A Bari il riconoscimento delle vittime Il bilancio dello scontro tra i due convogli è di 27 morti e oltre 50 feriti. Ventitré salme sono state trasportate al Policlinico di Bari per gli accertamenti legali. 18 di queste sono già state riconosciute dai parenti. "I parenti - ha detto il direttore del Policlinico - sono già qui e sono stati accolti nell'anfiteatro dell'istituto di Medicina legale, dove facciamo in modo di stare in condizioni confortevoli". I feriti negli ospedali di Andria e Barletta Secondo quanto comunicato dalla Asl Bt, trentacinque sono i feriti attualmente ricoverati ad Andria, 5 dei quali in prognosi riservata ed è in prognosi riservata anche una sesta persona ricoverata a Barletta. A causa di gravissime fratture vertebrali, per questo paziente si è reso necessario un intervento chirurgico. Almeno 10 persone sono ricoverate a Bisceglie. Appello per donazione del sangue, in tanti rispondono Già dai primi appelli, rilanciati dai social e dai circuiti radiofonici e televisivi, la risposta è stata massiccia. Molti cittadini si sono presentati per donare. Al centro trasfusionale del Policlinico di Bari si è creata una lunga fila per donare il sangue ai feriti del disastro ieri mattina L'incidente intorno alle 11,30 sulla rete ferroviaria Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. L'impatto tra i treni, che viaggiavano ad una velocità di 100-110 km all'ora, è stato violentissimo. I vagoni sono stati letteralmente sbriciolati, pezzi di lamiere sono volate per decine di metri tra gli ulivi della campagna pugliese, ai lati dei binari. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti pressoché intatti; l'altro solo l'ultimo, quello di coda. Un soccorritore: una scena allucinante? "Una scena spaventosa, allucinante, questo è quello che ho visto". Lo racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata e i guanti sulle mani impegnato a scavare tra i detriti: "Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita". Ferrotramviaria: "Uno dei due treni non doveva essere lì. Quale non so dirlo" "E' presto per fare valutazioni, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto. E' una tragedia incommensurabile. Ora ci dobbiamo occupare delle persone a bordo, poi avremo il tempo di capire cosa è successo". Queste parole del direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti in un'intervento al Tg1. Nitti ha sottolineato che "sicuramente qualcosa non è andato come doveva andare: uno dei due treni non doveva essere lì. Quale non so dirlo". Una nota diffusa da Ferrotramviaria "chiarisce che al momento l'azienda non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale" sulle cause dell'incidente, spiegando che sono circolate "su alcuni siti internet ed alcuni blog, false dichiarazioni attribuite al presidente di Ferrotramviaria, Gloria Pasquini, circa presunte responsabilità". La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario? Sul posto è giunto il procuratore aggiunto del Tribunale di Trani Francesco Giannella ma ovviamente al momento non è possibile fare

ipotesi. La più accreditata è quella dell'errore umano ma stando alle prime ricostruzioni, è improbabile che possa essersi trattato solo di errore. La procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Al momento il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti. L'indagine della Procura di Trani dovrà accertare non solo chi ha sbagliato, ma se chi ha sbagliato è caduto in errore da solo o se è stato indotto in errore da altri. Dovrà poi verificare l'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle norme in vigore, e i tempi del raddoppio della tratta e di ammodernamento del sistema di controllo del traffico. Il progetto di raddoppio della linea ferroviaria Bari-Barletta, gestita da Ferrotramviaria, era previsto dal 2008 e doveva concludersi entro il 2015, ma finora non è stato realizzato fino in fondo. Cnr, la causa dell'incidente è la mancanza di sistemi automatici. Secondo la ricercatrice Stefania Gnesi dell'Istituto di scienza e tecnologia dell'informazione 'A. Faedo' del Consiglio nazionale delle ricerche (Isti-Cnr), la causa dell'incidente ferroviario in Puglia è stata la mancanza di sistemi automatici di supervisione della linea ferroviaria. "Su quella tratta - aggiunge Giorgio Ferrari, ricercatore del medesimo istituto Cnr - non esiste un sistema automatico di segnalazione. Viene usato il cosiddetto 'blocco telefonico' che si sostanzia nella comunicazione telefonica del via libera sul binario unico. Questo sistema è attualmente utilizzato in una minima parte della rete ferroviaria nazionale". Renzi a Bari: "Un abbraccio al popolo della Puglia" "Siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governo della Regione, ai sindaci che sono in prima linea, e per dire che non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, saremo al loro fianco in questo momento di grande disperazione". Queste le parole del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a conclusione della riunione del centro di coordinamento soccorsi che si è tenuta in serata a Bari dopo la tragedia ferroviaria avvenuta questa mattina in Puglia. "Il primo pensiero va al dolore delle famiglie" ha sottolineato e poi ha ribadito che "Chiediamo chiarezza e che siano individuate le responsabilità". Domani, ha infine anticipato Renzi, il ministro dei Trasporti Graziano Delrio riferirà sul disastro in Parlamento. In serata, il presidente del Consiglio ha voluto ribadire la sua vicinanza al popolo pugliese anche sulla sua pagina di Facebook. Oggi il Governo riferirà alle 13 alla Camera e alle 18.30 al Senato. Il Governo riferirà al Senato alle ore 18.30 in Aula informativa. Ministro Trasporti Graziano Delrio su incidente ferroviario in Puglia". Mercoledì 13 luglio, a ore 18,30 in Aula informativa. Ministro Trasporti @graziano\_delrio su incidente ferroviario in #Puglia. Senato Repubblica (@SenatoStampa) 12 luglio 2016. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Inammissibile tragedia" "Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso "profondo dolore" per il gravissimo incidente ferroviario accaduto quest'oggi in Puglia. "Il mio primo pensiero - ha detto Mattarella - va alle tante vittime e ai loro familiari, ai quali desidero far pervenire vicinanza e solidarietà. Aiferiti rivolgo gli auguri di pronta guarigione". Papa Francesco  
o assicura fervide preghiere di suffragio per quanti sono tragicamente morti "Appresa la notizia del grave incidente ferroviario avvenuto sulla linea Corato-Andria, nel quale hanno perso la vita numerose persone, sua santità Papa Francesco esprime la sua sentita e cordiale partecipazione al dolore che colpisce tante famiglie". E' quanto si legge nel telegramma di cordoglio del Pontefice, che porta la firma del segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Pietro Parolin.

## SCONTRO TRENI, 23 VITTIME IDENTIFICATE

[Redazione]

Sono concluse le operazioni di recupero tra i rottami dei due treni che si sono scontrati ieri sul tratto a binario unico tra Corato e Andria. La linea è libera. Lo hanno annunciato i Vigili del fuoco chiarendo che non sono stati trovati altri resti umani. I morti sono 23, tutti identificati. I feriti sono 50, 23 ricoverati, 8 in prognosi riservata. Ci sarebbero anche turisti stranieri tra i feriti. Probabilmente i funerali si terranno sabato. Recuperate due scatole nere. Si indaga per omicidio colposo plurimo. Si pensa a un errore umano. Finora nessun indagato.

## Treni, Curcio: forse non altri dispersi

[Redazione]

9.55 "Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività sempre complessa in questi casi". Il capo della Protezione civile, Curcio, al Tg1 fa anche il bilancio delle operazioni di soccorso seguite al disastro ferroviario di Andria: "La macchina ha funzionato bene, ai soccorsi hanno preso parte ieri 600 persone". E aggiunge: "Non dovrebbero esserci altri dispersi". "Fateci vedere i nostri cari", la straziante richiesta dei parenti che arrivano al Policlinico di Bari, accolti da psicologi e operatori della Croce Rossa

## ESSERCI ALTRI DISPERSI

[Redazione]

"Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività sempre complessa in questi casi". Il capo della Protezione civile, Curcio, al Tg1 fa anche il bilancio delle operazioni di soccorso seguite al disastro ferroviario di Andria: "La macchina ha funzionato bene, ai soccorsi hanno preso parte ieri 600 persone". E aggiunge: "Non dovrebbero esserci altri dispersi". Fateci vedere i nostri cari", la straziante richiesta dei parenti che arrivano al Policlinico di Bari, accolti da psicologi e operatori della Croce Rossa

## VITTIME RICONOSCIUTE

[Redazione]

Sono concluse le operazioni di recupero tra i rottami dei due treni che si sono scontrati ieri sul tratto a binario unico tra Corato e Andria. La linea è libera. Lo hanno annunciato i Vigili del fuoco chiarendo che non sono stati trovati altri resti umani. I morti sono 23, di cui 22 riconosciuti. I feriti sono 50, 23 ricoverati, 8 in prognosi riservata. Ci sarebbero anche turisti stranieri tra i feriti, mentre le vittime sarebbero tutte italiane. Probabilmente i funerali si terranno sabato. Recuperate due scatole nere. Si indaga per omicidio colposo plurimo. Si pensa a un errore umano. Finora nessun indagato.

## SCONTRO TRENI, 23 VITTIME IDENTIFICATE

[Redazione]

Sono concluse le operazioni di recupero tra i rottami dei due treni che si sono scontrati ieri sul tratto a binario unico tra Corato e Andria. La linea è libera. Lo hanno annunciato i Vigili del fuoco chiarendo che non sono stati trovati altri resti umani. I morti sono 23, tutti identificati. I feriti sono 50, 23 ricoverati, 8 in prognosi riservata. Ci sarebbero anche turisti stranieri tra i feriti. Probabilmente i funerali si terranno sabato. Recuperate due scatole nere. Si indaga per omicidio colposo plurimo. Si pensa a un errore umano.

## Strage Puglia, i nomi delle vittime

[Redazione]

Roma - I morti accertati nel disastro ferroviario in Puglia sono: Fulvio Schinzari, 59 anni, nato a Galatina; Pasquale Abbasciano, di Andria, macchinista; Luciano Caterino, 37enne nato e residente a Corato, macchinista; Enrico Castellano, nato a Ostuni, aveva 72 anni; Antonio Summo, 15 anni, di Ruvo di Puglia; Donata Pepe, 70 anni di Terlizzi, (nonna del piccolo Samuele che si e' salvato); Albino De Nicolo, 53 anni di Terlizzi, capotreno; Giuseppe Acquaviva, 51 anni, di Andria; Serafina Acquaviva, 52 anni di Andria; Alessandra Bianchino, 29 anni, di Andria; Rossella Bruni, 26 anni, di Trani; Jolanda Inchingolo, 25 anni, di Andria; Maurizio Pisani, di Andria, di 55anni; Gabriele Zingaro, 25 anni, di Andria; Pasqua Carnimeo (per gli amici Patty), 30 anni, nata a Modugno; Maria Aloysi, 49 anni, di Andria ma viveva a Modugno; Francesco Ludovico Tedone, 17 anni, di Corato; Salvatore Di Costanzo, 56 anni di Bergamo, in Puglia per lavoro; Michele Corsini, 61 anni, di Milano; Gabriele Zingaro, di 25 anni, di Andria; Giulia Favale, nata in Francia, di 51anni; Nicola Gaeta, barese di 56 anni. Si e' salvato ed e' ricoverato al Policlinico un altro capotreno. (AGI)[104547028-]Cronaca Strage Puglia, i morti sono 23? Share:? SHARE?? TWEET?? 13/07/2016 16:30 Roma - E' di 23 morti il bilancio aggiornato del disastro ferroviario avvenuto in Puglia. Lo ha riferito il procuratore facente funzioni di Trani, Francesco Giannella, incontrando i giornalisti in Procura. I morti accertati sono: Fulvio Schinzari, 59 anni, nato a Galatina; Pasquale Abbasciano, di Andria, macchinista; Luciano Caterino, 37enne nato e residente a Corato, macchinista; Enrico Castellano, nato a Ostuni, aveva 72 anni; Antonio Summo, 15 anni, di Ruvo di Puglia; Donata Pepe, 70 anni di Terlizzi, (nonna del piccolo Samuele che si e' salvato); Albino De Nicolo, 53 anni di Terlizzi, capotreno; Giuseppe Acquaviva, 51 anni, di Andria; Serafina Acquaviva, 52 anni di Andria; Alessandra Bianchino, 29 anni, di Andria; Rossella Bruni, 26 anni, di Trani; Jolanda Inchingolo, 25 anni, di Andria; Maurizio Pisani, di Andria, di 55 anni; Gabriele Zingaro, 25 anni, di Andria; Pasqua Carnimeo (per gli amici Patty), 30 anni, nata a Modugno; Maria Aloysi, 49 anni, di Andria ma viveva a Modugno; Francesco Ludovico Tedone, 17 anni, di Corato; Salvatore Di Costanzo, 56 anni di Bergamo, in Puglia per lavoro; Michele Corsini, 61 anni, di Milano; Gabriele Zingaro, di 25 anni, di Andria; Giulia Favale, nata in Francia, di 51 anni; Nicola Gaeta, barese di 56 anni. Si e' salvato ed e' ricoverato al Policlinico un altro capotreno. "Ci resta una salma di una persona di sesso maschile che non trova riscontro in nessuna denuncia delle persone scomparse", ha annunciato Franco Introna, docente di Medicina legale nell'ateneo barese. Renzi, non lasceremo soli i pugliesi "Entro venerdi' sera tutte le salme saranno restituite alle famiglie", ha assicurato Introna, per cui le esequie presumibilmente potranno essere svolte a partire dalla mattinata di sabato prossimo. Scontro frontale fra treni di pendolari - FOTO Nell'incontro con i giornalisti, presente anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, Giovanni Gorgoni, responsabile del dipartimento Salute della Regione Puglia ha fatto il punto della situazione dei feriti ribadendo che "restano stazionarie le condizioni degli otto feriti in prognosi riservata ma senza alcun pericolo di vita. L'ospedale di Andria dimettera' nei prossimi giorni 4 ricoverati. Il piccolo Samuele (il bambino tra i primi ad essere stati soccorsi ndr), che oggi compie 7 anni, e' in buone condizioni con una febbre e per lui la prognosi resta riservata, ma solo per prassi medica, data la giovane eta'. Non sa ancora della morte della nonna che era con lui in treno. Adesso e' in compagnia della mamma. In tutto, ad oggi - ha concluso Gorgoni - i ricoverati restano 24 dei 52 che dal momento dell'incidente di ieri sono transitati nei Pronto Soccorso coinvolti". Resti umani ancora non identificati - Altri resti umani, al momento non identificati, sono stati trovati tra le lamiere dei due treni, h

a detto il prefetto di Barletta-Andria-Trani, Clara Minerva, in conferenza stampa. "Abbiamo contatti con i familiari - ha spiegato - e si procedera' a un confronto per colmare il gap tra le salme e i dispersi. In giornata speriamo di chiudere il luogo delle operazioni. Il gruppo operativo costituito dalle forze dell'ordine e da chi ha raccolto le telefonate fara' questa ulteriore verifica per valutare l'attendibilita' delle telefonate. Alle 18 faremo un aggiornamento del punto della

situazione. Nella massima chiarezza, come ci ha chiesto il premier Renzi ieri sera: la risposta alle famiglie e' un diritto che noi tutti con grande impegno dobbiamo fornire". GUARDA IL VIDEO[142935555-] Intanto Gabriele, 24 anni a ottobre, di Andria, non si trova ancora. Alcuni parenti raccontano che tornava da Bari, dopo una medicazione per una piccola ferita a una mano. "Era quasi arrivato a casa" mormorano sgomenti. Non e' tra i feriti, non e' tra gli identificati. Secondo quanto filtra dall'interno dell'obitorio, i congiunti sono tenuti lontani dall'area delle salme e l'avvicinamento viene disciplinato in modo che uno o due congiunti al massimo procedano al riconoscimento. Le prime immagini sul luogo dell'incidente. Intanto, per tutta la notte sono andate avanti e proseguono anche stamani le operazioni dei vigili del fuoco e degli altri operatori nella zona dello scontro tra i due treni della Ferrotramviaria. I cani molecolari hanno individuato altri resti e si sta provvedendo al recupero. Si pensa possa trattarsi di quelli del secondo macchinista che ancora manca all'appello. Tra le vittime il 15enne Antonio Summo: era andato ad Andria e stava facendo ritorno a casa quando c'e' stato lo scontro. Lo hanno trovato tra le lamiere. Il disastro ferroviario sulla stampa straniera - FOTO Il ministro Delrio - "E' una vicenda sulla quale occorre fare chiarezza al piu' presto e noi garantiamo collaborazione e impegno a favore di magistrati, inquirenti e della Regione che non lasceremo da sola", ha sottolineato alla Camera il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio. "Siamo vicini come governo ai cittadini e alle cittadine pugliesi e alle loro famiglie, siamo a fianco della Regione Puglia, dei sindaci, del governatore Emiliano in questa tragedia che colpisce tutta Italia e ci interroga sul fatto che un diritto come il trasporto pubblico non debba trasformarsi in un evento luttuoso" ha aggiunto il ministro. "Non e' il momento di scaricare la responsabilita' ma di stringerci insieme per accelerare sui ritardi accumulati nel trasporto pubblico locale". L'ad delle Ferrovie dello Stato "il binario unico e' sicuro" - La discussione sul binario unico "non ha senso", "il sistema delle sicurezza ferroviarie prescinde dal numero dei binari e tutte le linee ferroviarie hanno un livello di sicurezza garantito anche sul binario unico", ha affermato l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane, Renato Mazzoncini, conversando con i giornalisti in occasione della presentazione dell'osservatorio sui disagi e la solidarieta' nelle stazioni. La discussione sul binario unico, ha chiarito il top manager "non ha senso: in Italia oggi ma anche in giro per il mondo, la maggior parte delle linee sono a binario unico e il sistema sicurezza prescinde dal numero dei binari. Tutte le linee ferroviarie hanno un livello di sicurezza garantito anche sul binario unico". Un'unica rete ferroviaria nazionale favorisce l'efficienza e la sicurezza ed il nuovo piano delle Ferrovie dello Stato italiane prevede, appunto, la costituzione di una rete unica integrando anche quelle locali attualmente non gestite da Rfi, ha sottolineato Mazzoncini. "Quello che noi abbiamo esplicitato ai fini dell'efficienza della rete - sono parole del top manager - e' avere un'unica rete nazionale che garantisca il massimo utilizzo. Una gestione unica favorisce l'efficienza e lo sviluppo delle sinergie. Nel nuovo piano industriale al quale stiamo lavorando - ha riferito Mazzoncini - ipotizziamo per i prossimi anni di unificare la rete ferroviaria nazionale cosi' come e' avvenuto con la rete elettrica affidata a Terna, alla quale abbiamo ceduto la nostra rete elettrica. Questa operazione - ha aggiunto - e' legata all'efficienza del sistema ma, come effetto ancillare, potra' migliorare anche la sicurezza della rete dal momento che noi siamo dei soggetti con maggiore capacita' di investimento". "Quando avvengono quei rarissimi incidenti ferroviari scatta la solidarieta' tra aziende: le nostre squadre e i nostri tecnici sono sul posto (dell'incidente, ndr) come se fosse una nostra linea, i nostri colleghi, i nostri clienti", ha affermato ancora l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane. (AGI)[172227975-] Cronaca Grillo, quello in Puglia non e' stato un incidente? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 13/07/2016 14:40 Roma - Per Beppe Grillo quello di Andria non e' stato un incidente. "Con la tecnologia e le risorse che ci sono oggi a disposizione - si legge nel post dei 5 Stelle condiviso dal loro leader - e' inaccettabile catalogare la tragedia pugliese come un incidente. Se nel 2016 ci sono ancora tratti ferroviari a binario unico e' perche' e' stato deciso di non investire li'. Se anziche' spendere miliardi euro per bucare la Val di Susa per l'opera inutile della TAV si fossero usati quei soldi per sistemare questa e altre tratte a binario unico oggi non saremmo a piangere 27 morti. Nella legge di stabilita' 2015 il governo di Renzi e Delrio, ministro dei trasporti, ha assegnato 4 miliardi e mezzo per il miglioramento della rete ferroviaria del centro nord e 60 milioni per quella del sud ovvero l'1,3% del totale stanziato. Troppe rocce?". "Per il binario unico - proseguono i pentastellati -

dove i treni si sono scontrati era pronto un progetto di raddoppio dal 2007. Il problema non è la velocità, ma la sicurezza. Sulla tratta di Andria mancano i sistemi automatici che azzerano il rischio: non ci sono i sensori, presenti sulla stragrande maggioranza della rete ferroviaria italiana, che, a man a mano che il treno avanza, comunicano eventuali ostacoli e, nel caso, attivano automaticamente procedure di rallentamento o di stop. C'erano 180 milioni di fondi europei, scaduti nella prima tranche il 31 dicembre 2015, come denunciato in questo video realizzato dagli attivisti M5S di Andria alla fine dello scorso anno. Il Grande progetto di adeguamento ferroviario dell'area metropolitana del Nord barese includeva fra gli interventi anche il raddoppio di quel binario. Ma si è perso tempo con gli espropri, con le autorizzazioni, con l'impiego delle risorse. Il progetto non è mai partito, il binario è rimasto unico. Questo avrebbe ridotto una parte del rischio. Almeno altri tre anni sono andati persi nei percorsi della burocrazia: si arriva al 16 giugno scorso, quando la Ferrotramviaria ha comunicato una proroga (al 19 luglio 2016) per la scadenza della presentazione delle domande di partecipazione alla gara, inizialmente prevista per il 1 luglio. Il portavoce del Movimento 5 Stelle di Andria alla Camera Giuseppe D'Ambrosio aveva presentato un'interrogazione sulla situazione dei fondi e della cantierizzazione fin dal Giugno 2013, ben 3 anni fa. Ma prima Lupi, e poi Del Rio non hanno mai risposto. Non è stato un incidente. Ai familiari delle vittime il nostro più profondo cordoglio" conclude il post di M5S. (AGI) [134657100-] Cronaca Al via il riconoscimento delle vittime a Bari? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 13/07/2016 10:26 Bari - I parenti delle vittime per i procedimenti di identificazione stanno arrivando all'istituto di Medicina Legale di Bari dove sono state allestite tende e punti di assistenza che militari e volontari della Protezione civile stanno realizzando per accogliere i congiunti delle vittime del disastroso incidente ferroviario di ieri mattina nelle campagne di Andria. I primi arrivati sono stati fatti entrare nell'aula dell'istituto anche perché all'esterno le temperature sono già elevate. "Ci sono molti giovani tra le vittime - racconta ai giornalisti Maria Storelli del gruppo di psicologi mobilitati per sostenere i familiari nel momento forse più doloroso di questo dramma, il riconoscimento legale delle salme - noi proviamo a immedesimarci nello stato d'animo di queste persone che stanno ancora cercando di capire se i loro cari sono morti. Poi bisogna essere pronti nel momento in cui le loro flebili speranze impatteranno, speriamo di no, con il momento del riconoscimento. Ma non fatemi dire altro, anche per noi non è facile." Intanto tantissime persone anche stamattina affollano i padiglioni di Ematologia, la Banca del Sangue, distante pochi metri dall'obitorio, per rispondere all'appello e donare il sangue. Tantissimi anche i giornalisti e i cameramen che si assiepano accanto alle tende montate da Croce Rossa e Protezione civile. Occhi lucidi anche tra i numerosi agenti e funzionari di Polizia di Bari, in servizio e non, che piangono un loro collega che è tra le vittime di ieri. Non saranno facili le procedure di riconoscimento legale per alcune delle 23 salme a Bari, all'Istituto di Medicina legale del Policlinico "brutta storia - mormora uno dei medici al lavoro, uscito un momento per fumare una sigaretta, appartato in un angolo fra i pochi alberi, con una temperatura e' ormai torrida. "Per molti sarà possibile solo un riconoscimento indiretto, a causa delle condizioni di alcuni dei deceduti. L'impatto è stato terrificante". Tra i parenti c'è molta compostezza pur con i volti rigati di lacrime. Solo qualche lieve momento di tensione all'ingresso dove gli addetti alla sicurezza cercano di filtrare gli ingressi, preoccupati di contenere il numero delle persone. Intenso e molto premuroso il lavoro degli addetti della Protezione civile che stanno coordinando l'accoglienza. Intanto Gabriele, 24 anni a ottobre, di Andria, non si trova ancora. Alcuni parenti raccontano che tornava da Bari, dopo una medicazione per una piccola ferita a una mano. "Era quasi arrivato a casa" mormorano sgomenti. Non è tra i feriti, non è tra gli identificati. Secondo quanto filtra dall'interno dell'obitorio, i congiunti sono tenuti lontani dall'area delle salme e l'avvicinamento viene disciplinato in modo che uno o due congiunti al massimo procedano al riconoscimento. (AGI) [091713281-] Cronaca Recuperata scatola nera di uno dei treni? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? 13/07/2016 09:24 Andria - Nella notte i vigili del fuoco e le forze di polizia hanno recuperato una scatola nera di uno dei due treni coinvolti nello scontro nella campagna tra Andria e Corato. Dell'altra scatola nera è stato recuperato solo un frammento. Dalle apparecchiature si potrà ricostruire anche gli ultimi momenti della corsa dei treni sino al momento dell'impatto, a che velocità andavano i convogli e se c'è stato un tentativo di frenata. Nella zona dell'incidente si è lavorato a ritmi serrati e l'area è stata parzialmente liberata

dallelamiere, ed anche alcuni vagoni sono stati rimossi grazie all'utilizzo di grued escavatori.(AGI)[dispatch]?Da non perdere1Solar Impulse atterra in Egitto, penultima tappa giro del mondo? Share:? SHARE?? TWEET?2Tradimenti estivi, meglio bel sedere che pancia piatta? Share:? SHARE?? TWEET?3Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET?4Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET?5Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Vigili fuoco "concluse operazioni, linea libera"

[Redazione]

Roma - Sono concluse le operazioni di recupero tra i rottami dei due treni contrattasi ieri in Puglia. La linea è libera. Lo hanno annunciato i vigili del fuoco in conferenza stampa, chiarendo che non sono stati trovati altri resti umani. Sono ancora 23 i feriti ricoverati negli ospedali pugliesi dopo il terribile incidente ferroviario di ieri. Lo ha detto il prefetto di Barletta-Andria-Trani, Clara Minerva, in conferenza stampa. (AGI) [180426673-] Cronaca Blocco telefonico treni, sistema vecchio di 70 anni? Share:? SHARE?? TWEET?? 13/07/2016 17:51 Roma - "La sicurezza della tratta coinvolta dall'incidente è regolata tramite consenso telefonico che lascia interamente all'uomo la gestione ed è tra sistemi meno evoluti e più rischiosi di regolazione della circolazione ferroviaria". E' quanto ha affermato il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, intervenendo a Montecitorio per le comunicazioni del governo in relazione all'incidente ferroviario di ieri in Puglia. "Purtroppo un sistema come quello del consenso telefonico che lascia interamente all'uomo la possibilità di intervento - ha spiegato Delrio - è oggi considerato maggiormente a rischio anche se utilizzato su tratte di esercizio compatibili con il sistema". La sicurezza della circolazione ferroviaria nella tratta dove è avvenuto l'incidente, sono parole del ministro, "è regolata tramite il meccanismo del consenso telefonico: nel regime del blocco telefonico il capostazione non può inviare un treno alla stazione successiva se non ha domandato e ottenuto dal capostazione della predetta il consenso a inviare quel determinato treno". "La sezione di linea è dunque considerata normalmente bloccata, e viene liberata per la circolazione di volta in volta mediante il consenso dell'inoltro del treno; con tale procedura sulla sezione di linea può essere presente un solo treno per volta. Il sistema di segnalamento con consenso telefonico, pur essendo sicuro, è certamente un sistema tra i meno evoluti rispetto alle tecnologie disponibili per la regolazione della circolazione ferroviaria: infatti il sistema si affida interamente all'uomo, nella fattispecie all'operatività dei capistazione, come sopra descritto. Le tecnologie oggi disponibili sono molteplici, e si adattano ai diversi regimi di esercizio in relazione alle caratteristiche della rete, alla frequenza dei convogli e alla velocità di esercizio. Nel caso di specie, sulla tratta a binario semplice in esame, il sistema di consenso telefonico è in uso da oltre sessant'anni: l'attuale frequenza dei convogli è praticamente inalterata da circa dieci anni, durante i quali non si sono evidenziati inconvenienti all'applicazione del sistema. Il sistema, ripeto, di completa responsabilità della Ferrotramviaria, della società di gestione". Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha voluto illustrare anche la situazione generale della sicurezza sui treni locali. "La rete delle cosiddette ferrovie secondarie esistente in Italia - ha chiarito Delrio - ha un'estensione totale di oltre 3 mila chilometri; a questa rete appartiene la rete in esame. Molte delle reti secondarie sono caratterizzate anche da standard tecnologici più evoluti; altre reti, cosiddette isolate per la vocazione trasportistica e per gli standard di armamento adottati, presentano caratteristiche diverse. Nella rete delle ferrovie secondarie sono ancora presenti 2.700 chilometri di linea a binario unico. Su queste le tecnologie adottate sono diverse: consenso telefonico, blocco conta-assi, nei casi più evoluti sistemi di controllo marcia treno. Da anni sono in corso interventi di ammodernamento tesi a raddoppiare le linee a semplice binario, nel caso in cui la domanda di trasporto lo giustifichi (la sicurezza non è garantita dalla presenza dei due binari: è la capacità che è garantita dalla presenza di due binari; anche binari unici sono molto sicuri, quando sono applicate tecnologie avanzate). Nel caso di specie la società Ferrotramviaria della sua costituzione è una delle aziende migliori del panorama italiano in termini di efficienza ed efficacia del servizio offerto, di livello professionale degli addetti ed interventi di ammodernamento e miglioramento dell'esercizio eseguiti. Purtroppo - ha concluso - un sistema come quello del consenso telefonico, che lascia interamente all'uomo la possibilità di intervento, è oggi considerato maggiormente a rischio, anche se utilizzato su tratte con caratteristiche di esercizio compatibili con il sistema stesso". (AGI) Lda/Chi [181816103-] Cronaca Delrio, 1,8 miliardi per i treni regionali? Share:? SHARE?? TWEET?? 13/07/2016 17:48 Roma - Nei giorni scorsi "abbiamo

concordato con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, ulteriori 1,8 miliardi in più per le reti ferroviarie regionali". E' quanto ha annunciato il ministro per le infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, nel suo intervento alla Camera sullo scontro ferroviario avvenuto ieri in Puglia. Rispondendo, indirettamente, alle polemiche di queste ore, Delrio ha ricordato l'immediato e massimo impegno del governo per il rilancio del trasporto ferroviario delle merci e "dell'assistenza alle Regioni per il trasporto pubblico regionale". "Il contratto di programma 2015 - ha ricordato - stanziava 9 miliardi dei quali 4,5 in tecnologie per la sicurezza che sono in parte destinate proprio alle reti a carattere regionale. E nel contratto di programma 2016 ora all'esame del Cipeci sono ulteriori risorse sull'adeguamento tecnologico delle linee regionali. Con De Vincenti abbiamo concordato ulteriori 1,8 miliardi in più per le reti regionali, cioè non quelle di competenza nazionale ma di competenza delle Regioni". Il ministro ha poi fatto presente che "nel nuovo piano industriale delle Ferrovie dello Stato Italiane già elaborato, c'è un piano di sviluppo esposto alle reti regionali per metterle in sicurezza anche affinché i treni possano diventare interoperabili nel sistema ferroviario europeo". "Da quando mi sono insediato - sono parole di Delrio - abbiamo sempre detto che il Paese aveva bisogno di colmare un grande gap sul trasporto pubblico regionale. Abbiamo messo subito dentro le priorità l'aumento del trasporto merci e l'assistenza alle regioni sul trasporto pubblico regionale, non solo un'assistenza verbale, ma abbiamo preso decisioni molto importanti. In queste ore vedo che gira, in maniera molto strumentale e sbagliata, il fatto che la legge di stabilità approvata da questo Parlamento avrebbe stanziato 4,6 miliardi tutti per il nord: non è così, il contratto di programma 2015 stanziava 9 miliardi di euro, di questi 9 miliardi di euro ben 4 miliardi e mezzo sono destinati a tecnologie per la sicurezza - abbiamo messo al primo posto la sicurezza sull'intera rete nazionale - e una parte di questi 4 miliardi e mezzo del 2015 sono destinati alle reti a carattere regionale, perché purtroppo in questo Paese la cura del ferro non è mai stata fatta. Purtroppo - ha aggiunto - in questo Paese non è stato mai messo in considerazione che ci sono oltre 5 milioni di persone che lavorano e si spostano per motivi di studio sulle linee regionali". (AGI)[170140973-]Cronaca Strage Puglia, i nomi delle vittime - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET?? 13/07/2016 16:47 Roma - I morti accertati nel disastro ferroviario in Puglia sono: Fulvio Schinzari, 59 anni, nato a Galatina; Pasquale Abbasciano, di Andria, macchinista; Luciano Caterino, 37enne nato e residente a Corato, macchinista; Enrico Castellano, nato a Ostuni, aveva 72 anni; Antonio Summo, 15 anni, di Ruvo di Puglia; Donata Pepe, 70 anni di Terlizzi, (nonna del piccolo Samuele che si è salvato); Albino De Nicolo, 53 anni di Terlizzi, capotreno; Giuseppe Acquaviva, 51 anni, di Andria; Serafina Acquaviva, 52 anni di Andria; [170140973-]I volti delle vittime della strage di Andria - FOTO Alessandra Bianchino, 29 anni, di Andria; Rossella Bruni, 26 anni, di Trani; Jolanda Inchingolo, 25 anni, di Andria; Maurizio Pisani, di Andria, di 55 anni; Gabriele Zingaro, 25 anni, di Andria; Pasqua Carnimeo (per gli amici Patty), 30 anni, nata a Modugno; Maria Aloysi, 49 anni, di Andria ma viveva a Modugno; Francesco Ludovico Tedone, 17 anni, di Corato; Salvatore Di Costanzo, 56 anni di Bergamo, in Puglia per lavoro; Michele Corsini, 61 anni, di Milano; Gabriele Zingaro, di 25 anni, di Andria; Giulia Favale, nata in Francia, di 51 anni; Nicola Gaeta, barese di 56 anni. Si è salvato ed è ricoverato al Policlinico un altro capotreno. (AGI)[163910140-]Cronaca Strage Puglia, i morti sono 23? Share:? SHARE?? TWEET?? 13/07/2016 16:30 Roma - E' di 23 morti il bilancio aggiornato del disastro ferroviario avvenuto in Puglia. Lo ha riferito il procuratore facente funzioni di Trani, Francesco Giannella, incontrando i giornalisti in Procura. Il prefetto di Barletta-Andria-Trani, Clara Minerva, ha spiegato che sono ancora in corso verifiche sui resti umani trovati ieri tra i rottami dei due treni, per identificare le vittime. "Sono quasi finite le operazioni di rimozione delle macerie", ha spiegato, chiarendo che "oggi non sono stati trovati altri resti. Ieri sono stati trovati resti umani ancora da attribuire, sono in corso verifiche. Ci vorrà tempo per le analisi del Dna e quant'altro. I feriti ricoverati nelle due province sono 23". I nomi delle vittime Renzi, non lasceremo soli i pugliesi "Entro venerdì sera tutte le salme saranno restituite alle famiglie", ha assicurato Intronà, per cui le esequie presumibilmente potranno essere svolte a partire dalla mattinata di sabato prossimo. Scontro frontale fra treni di pendolari - FOTO Nell'incontro con i giornalisti, presente anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, Giovanni Gorgoni, responsabile del dipartimento Salute della Regione Puglia ha fatto il punto della situazione dei

feriti ribadendo che "restano stazionarie le condizioni degli otto feriti in prognosi riservata ma senza alcun pericolo di vita. L'ospedale di Andria dimetterà nei prossimi giorni 4 ricoverati. Il piccolo Samuele (il bambino tra i primi ad essere stati soccorsi ndr), che oggi compie 7 anni, è in buone condizioni con una febbricola e per lui la prognosi resta riservata, ma solo per prassi medica, data la giovane età. Non sa ancora della morte della nonna che era con lui in treno. Adesso è in compagnia della mamma. In tutto, ad oggi - ha concluso Gorgoni - i ricoverati restano 24 dei 52 che dal momento dell'incidente di ieri sono transitate nei Pronto Soccorso coinvolti". Resti umani ancora non identificati - "Abbiamo contatti con i familiari - ha spiegato - e si procederà a un confronto per colmare il gap tra le salme e i dispersi. In giornata speriamo di chiudere il luogo delle operazioni. Il gruppo operativo costituito dalle forze dell'ordine e da chi ha raccolto le telefonate farà questa ulteriore verifica per valutare l'attendibilità delle telefonate".

**GUARDA IL VIDEO**[142935555-] Intanto Gabriele, 24 anni a ottobre, di Andria, non si trova ancora. Alcuni parenti raccontano che tornava da Bari, dopo una medicazione per una piccola ferita a una mano. "Era quasi arrivato a casa" mormorano sgomenti. Non è tra i feriti, non è tra gli identificati. Secondo quanto filtra dall'interno dell'obitorio, i congiunti sono tenuti lontani dall'area delle salme e l'avvicinamento viene disciplinato in modo che uno o due congiunti al massimo procedano al riconoscimento. Le prime immagini sul luogo dell'incidente. Intanto, per tutta la notte sono andate avanti e proseguono anche stamani le operazioni dei vigili del fuoco e degli altri operatori nella zona dello scontro tra i due treni della Ferrotramviaria. I cani molecolari hanno individuato altri resti e si sta provvedendo al recupero. Si pensa possa trattarsi di quelli del secondo macchinista che ancora manca all'appello. Tra le vittime il 15enne Antonio Summo: era andato ad Andria e stava facendo ritorno a casa quando c'è stato lo scontro. Lo hanno trovato tra le lamiere.

**Il disastro ferroviario sulla stampa straniera - FOTO** Il ministro Del Rio - "È una vicenda sulla quale occorre fare chiarezza al più presto e noi garantiamo collaborazione e impegno a favore di magistrati, inquirenti e della Regione che non lasceremo da sola", ha sottolineato alla Camera il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Del Rio. "Siamo vicini come governo ai cittadini e alle cittadine pugliesi e alle loro famiglie, siamo a fianco della Regione Puglia, dei sindaci, del governatore Emiliano in questa tragedia che colpisce tutta Italia e ci interroga sul fatto che un diritto come il trasporto pubblico non debba trasformarsi in un evento luttuoso" ha aggiunto il ministro. "Non è il momento di scaricare la responsabilità ma di stringerci insieme per accelerare sui ritardi accumulati nel trasporto pubblico locale".

L'ad delle Ferrovie dello Stato "il binario unico è sicuro" - La discussione sul binario unico "non ha senso", "il sistema della sicurezza ferroviaria prescinde dal numero dei binari e tutte le linee ferroviarie hanno un livello di sicurezza garantito anche sul binario unico", ha affermato l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane, Renato Mazzoncini, conversando con i giornalisti in occasione della presentazione dell'osservatorio sui disagi la solidarietà nelle stazioni. La discussione sul binario unico, ha chiarito il top manager "non ha senso: in Italia oggi ma anche in giro per il mondo, la maggior parte delle linee sono a binario unico e il sistema di sicurezza prescinde dal numero dei binari. Tutte le linee ferroviarie hanno un livello di sicurezza garantito anche sul binario unico". Un'unica rete ferroviaria nazionale favorisce l'efficienza e la sicurezza ed il nuovo piano delle Ferrovie dello Stato italiane prevede, appunto, la costituzione di una rete unica integrando anche quelle locali attualmente non gestite da Rfi, ha sottolineato Mazzoncini. "Quello che noi abbiamo esplicitato ai fini dell'efficienza della rete - sono parole del top manager - è avere un'unica rete nazionale che garantisca il massimo utilizzo. Una gestione unica favorisce l'efficienza e lo sviluppo delle sinergie. Nel nuovo piano industriale al quale stiamo lavorando - ha riferito Mazzoncini - ipotizziamo per i prossimi anni di unificare la rete ferroviaria nazionale così come è avvenuto con la rete elettrica affidata a Terna, alla quale abbiamo ceduto la nostra rete elettrica. Questa operazione - ha aggiunto - è legata all'efficienza del sistema ma, come effetto ancillare, potrà migliorare anche la sicurezza della rete dal momento che noi siamo dei soggetti con maggiore capacità di investimento". "Quando avvengono quei rarissimi incidenti ferroviari scatta la solidarietà tra aziende: le nostre squadre e i nostri tecnici sono sul posto (dell'incidente, ndr) come se fosse una nostra linea, i nostri colleghi, i nostri clienti", ha affermato ancora l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane. (AGI)[dispatch] Da non perdere 1 Solar Impulse atterra in Egitto, penultima tappa giro del mondo?

Share:? SHARE?? TWEET?2Tradimenti estivi, meglio bel sedere che pancia piatta? Share:? SHARE?? TWEET?3Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET?4Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET?5Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoti: epicentro a Viareggio, no danni a cose e persone

[Redazione]

(AGI) - Viareggio, 13 lug. - Un terremoto di lieve intensita' e' statodistintamente avvertito nella tarda mattinata di oggi a Viareggio. La notiziae' stata confermata dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia cheprecisa che il sisma e' avvenuto alle 11,17 ed ha avuto una magnitudo pari a2,5 MI con epicentro a Viareggio e ad una profondita' di 5 chilometri. Ilterremoto e' stato distintamente avvertito dalla popolazione, soprattutto nelleabitazioni a piu' piani. Numerose le telefonate ai centralini di vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Al momento non si registrano danni a cose opersone. (AGI).[dispatch]?Da non perdere1Solar Impulse atterra in Egitto, penultima tappa giro del mondo? Share:? SHARE?? TWEET?2Tradimenti estivi, meglio bel sedere che pancia piatta? Share:? SHARE?? TWEET?3Taylor Swift la celebrita' piu' pagata al mondo? Share:? SHARE?? TWEET?4Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share:? SHARE?? TWEET?5Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Strage Puglia, resti umani ancora non identificati

[Redazione]

Roma - Solo 18 delle 27 vittime accertate del disastro ferroviario in Puglia hanno un nome. Sul riconoscimento delle salme, composte all'istituto Medicinale legale del Policlinico di Bari, lavora Francesco Nardelli che sta collaborando con i colleghi del capoluogo pugliese. Nardelli, visibilmente provato, racconta ai giornalisti che "c'è stato il riconoscimento di tutti. È stata una tragedia immane. Ci sono tante storie... si parla di gioco del Destino". A chigli domanda se ci siano molti giovani tra le vittime, il medico risponde brusco "i morti non hanno età. Certo il 50% più o meno sono giovani...". Renzi, non lasceremo soli i pugliesi "Delle 23 salme che sono a Medicina legale ne sono state identificate 18 mentre altri 5 riconoscimenti sono in itinere, auspichiamo che questa fase, complessa anche dal punto di vista emotivo oltre che tecnico, si completi nell'arco delle prossime due ore" ha detto il direttore generale del Policlinico di Bari Vitangelo Dattoli precisando che "solo successivamente ci saranno ulteriori approfondimenti medico legali d'intesa con la procura e le prefetture. Tutto -ha aggiunto - è stato gestito dall'istituto di medicina legale insieme ad un servizio di assistenza psicologica e di volontariato sociale in favore delle famiglie che si è svolto proficuamente". A sua volta il direttore del dipartimento di protezione della salute della Regione Puglia Giovanni Gorgoni ha precisato che "i feriti ricoverati, negli ospedali di Bari, Barletta e Bisceglie, sono 24, otto dei quali in prognosi riservata, ma in condizioni stabili, in particolare un minore che pur nell'riserva di prognosi non desta alcun allarme".

Dramma in Puglia, scontro frontale fra treni di pendolari - FOTO Resti umani ancora non identificati - Altri resti umani, al momento non identificati, sono stati trovati tra le lamiere dei due treni, ha detto il prefetto di Barletta-Andria-Trani, Clara Minerva, in conferenza stampa. "Abbiamo contatti con i familiari - ha spiegato - e si procederà a un confronto per colmare il gap tra le salme e i dispersi. In giornata speriamo di chiudere il luogo delle operazioni. Il gruppo operativo costituito dalle forze dell'ordine e da chi ha raccolto le telefonate farà questa ulteriore verifica per valutare l'attendibilità delle telefonate. Alle 18 faremo un aggiornamento del punto della situazione. Nella massima chiarezza, come ci ha chiesto il premier Renzi ieri sera: la risposta alle famiglie è un diritto che noi tutti con grande impegno dobbiamo fornire".

GUARDA IL VIDEO Non saranno facili le procedure di riconoscimento legale per alcune delle 23 salme a Bari. "Brutta storia - mormora uno dei medici al lavoro, uscito un momento per fumare una sigaretta, appartato in un angolo fra i pochi alberi, con una temperatura ormai torrida. "Per molti sarà possibile solo un riconoscimento indiretto, a causa delle condizioni di alcuni dei deceduti. L'impatto è stato terrificante". Tra i parenti c'è molta compostezza pur con i volti rigati di lacrime. Solo qualche lieve momento di tensione all'ingresso dove gli addetti alla sicurezza cercano di filtrare gli ingressi, preoccupati di contenere il numero delle persone. Intenso e molto premuroso il lavoro degli addetti della Protezione civile che stanno coordinando l'accoglienza. Intanto Gabriele, 24 anni a ottobre, di Andria, non si trova ancora. Alcuni parenti raccontano che tornava da Bari, dopo una medicazione per una piccola ferita a una mano. "Era quasi arrivato a casa" mormorano sgomenti. Non è tra i feriti, non è tra gli identificati. Secondo quanto filtra dall'interno dell'obitorio, i congiunti sono tenuti lontani dall'area delle salme e l'avvicinamento viene disciplinato in modo che uno o due congiunti al massimo procedano al riconoscimento. Le prime immagini sul luogo dell'incidente. Intanto, per tutta la notte sono andate avanti e proseguono anche stamani le operazioni dei vigili del fuoco e degli altri operatori nella zona dello scontro tra i due treni della Ferrotramviaria. I cani molecolari hanno individuato altri resti e si sta provvedendo al recupero. Si pensa possa trattarsi di quelli del secondo macchinista che ancora manca all'appello. Tra le vittime un ragazzo di 15 anni, Antonio Summo, di Ruvo: era andato ad Andria e stava facendo ritorno a casa quando c'è stato lo scontro. Lo hanno trovato tra le lamiere. È morto anche un agricoltore, Giuseppe, colpito da una scheggia di metallo alla testa mentre lavorava nel suo campo. Anche per lui non c'è stato scampo. Il disastro ferroviario sulla stampa straniera - FOTO Il ministro Del Rio - "Ad ora sono 27 le vittime dell'incidente ferroviario, numerosi passeggeri sono rimasti feriti, 52 le persone che sono state ricoverate in ospedale, di cui 11 in

gravi condizioni", ha annunciato alla Camera il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio. "E' unavvicenda sulla quale occorre fare chiarezza al piu' presto e noi garantiamocollaborazione e impegno a favore di magistrati, inquirenti e della Regione che non lasceremo da sola", ha aggiunto. "Siamo vicini come governo ai cittadini e alle cittadine pugliesi e alle loro famiglie, siamo a fianco della Regione Puglia, dei sindaci, del governatore Emiliano in questa tragedia che colpisce tutta Italia e ci interroga sul fatto che un diritto come il trasporto pubblico non debba trasformarsi in un evento luttuoso" ha aggiunto il ministro. "Non e' il momento di scaricare le responsabilita' ma di stringerci insieme per accelerare sui ritardi accumulati nel trasporto pubblico locale". L'ad delle Ferrovie dello Stato "il binario unico è sicuro" - La discussione sul binario unico "non ha senso", "il sistema della sicurezza ferroviaria prescinde dal numero dei binari e tutte le linee ferroviarie hanno un livello di sicurezza garantito anche sul binario unico", ha affermato l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane, Renato Mazzoncini, conversando con i giornalisti in occasione della presentazione dell'osservatorio sui disagi la solidarieta' nelle stazioni. La discussione sul binario unico, ha chiarito il top manager "non ha senso: in Italia oggi ma anche in giro per il mondo, la maggior parte delle linee sono a binario unico e il sistema sicurezza prescinde dal numero dei binari. Tutte le linee ferroviarie hanno un livello di sicurezza garantito anche sul binario unico". Un'unica rete ferroviaria nazionale favorisce l'efficienza e la sicurezza ed il nuovo piano delle Ferrovie dello Stato italiane prevede, appunto, la costituzione di una rete unica integrando anche quelle locali attualmente non gestite da Rfi, ha sottolineato Mazzoncini. "Quello che noi abbiamo esplicitato ai fini dell'efficienza della rete - sono parole del top manager - e' avere un'unica rete nazionale che garantisca il massimo utilizzo. Una gestione unica favorisce l'efficienza e lo sviluppo delle sinergie. Nel nuovo piano industriale al quale stiamo lavorando - ha riferito Mazzoncini - ipotizziamo per i prossimi anni di unificare la rete ferroviaria nazionale cosi' come e' avvenuto con la rete elettrica affidata a Terna, alla quale abbiamo ceduto la nostra rete elettrica. Questa operazione - ha aggiunto - e' legata all'efficienza del sistema ma, come effetto ancillare, potra' migliorare anche la sicurezza della rete dal momento che noi siamo dei soggetti con maggiore capacita' di investimento". "Quando avvengono quei rarissimi incidenti ferroviari scatta la solidarieta' tra aziende: le nostre squadre e i nostri tecnici sono sul posto (dell'incidente, ndr) come se fosse una nostra linea, i nostri colleghi, i nostri clienti", ha affermato ancora l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane. (AGI)[134657100-]Cronaca Al via il riconoscimento delle vittime a Bari? Share:?? SHARE?? TWEET?? 13/07/2016 10:26 Bari - I parenti delle vittime per i procedimenti di identificazione stanno arrivando all'istituto di Medicina Legale di Bari dove sono state allestiti tende e punti di assistenza che militari e volontari della Protezione civile stanno realizzando per accogliere i congiunti delle vittime del disastroso incidente ferroviario di ieri mattina nelle campagne di Andria. I primi arrivati sono stati fatti entrare nell'aula dell'istituto anche perché all'esterno le temperature sono già elevate. "Ci sono molti giovani tra le vittime - racconta ai giornalisti Maria Storelli del gruppo di psicologi mobilitati per sostenere i familiari nel momento forse più doloroso di questo dramma, il riconoscimento legale delle salme - noi proviamo a immedesimarci nello stato d'animo di queste persone che stanno ancora cercando di capire se i loro cari sono morti. Poi bisogna essere pronti nel momento in cui le loro flebili speranze impatteranno, speriamo di no, con il momento del riconoscimento. Ma non fatemi dire altro, anche per noi non è facile." Intanto tantissime persone anche stamattina affollano i padiglioni di Ematologia, la Banca del Sangue, distante pochi metri dall'obitorio, per rispondere all'appello e donare il sangue. Tantissimi anche i giornalisti e i cameramen che si assiepano accanto alle tende montate da Croce Rossa e Protezione civile. Occhi lucidi anche tra i numerosi agenti e funzionari di Polizia di Bari, in servizio e non, che piangono un loro collega che è tra le vittime di ieri. Non saranno facili le procedure di riconoscimento legale per alcune delle 23 salme a Bari, all'Istituto di Medicina legale del Policlinico "brutta storia - mormora uno dei medici al lavoro, uscito un momento per fumare una sigaretta, appartato in un angolo fra i pochi alberi, con una temperatura e' ormai torrida. "Per molti sarà possibile solo un riconoscimento indiretto, a causa delle condizioni di alcuni dei deceduti. L'impatto e' stato terrificante". Tra i parenti c'è molta compostezza pur con i volti rigati di lacrime. Solo qualche lieve momento di tensione all'ingresso dove gli addetti alla sicurezza cercano

di filtrare gli ingressi, preoccupati di contenere il numero delle persone. Intenso e molto premuroso il lavoro degli addetti della Protezione civile che stanno coordinando l'accoglienza. Intanto Gabriele, 24 anni a ottobre, di Andria, non si trova ancora. Alcuni parenti raccontano che tornava da Bari, dopo una medicazione per una piccola ferita a una mano. "Era quasi arrivato a casa" mormorano sgomenti. Non è tra i feriti, non è tra gli identificati. Secondo quanto filtra dall'interno dell'obitorio, i congiunti sono tenuti lontani dall'area delle salme e l'avvicinamento viene disciplinato in modo che uno o due congiunti al massimo procedano al riconoscimento. (AGI) [091713281-] Cronaca Recuperata scatola nera di uno dei treni? Share: ? SHARE?? TWEET?? 13/07/2016 09:24 Andria - Nella notte i vigili del fuoco e le forze di polizia hanno recuperato una scatola nera di uno dei due treni coinvolti nello scontro nelle campagne tra Andria e Corato. Dell'altra scatola nera è stato recuperato solo un frammento. Dalle apparecchiature si potrà ricostruire anche gli ultimi momenti della corsa dei treni sino al momento dell'impatto, a che velocità andavano i convogli e se c'è stato un tentativo di frenata. Nella zona dell'incidente si è lavorato a ritmi serrati e l'area è stata parzialmente liberata dalle lamiere, ed anche alcuni vagoni sono stati rimossi grazie all'utilizzo di gru ed escavatori. (AGI) [135913245-] Politica Renzi, non lasceremo soli i pugliesi? Share: ? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 21:53 Bari - "Siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governatore della Regione, ai sindaci che sono in prima linea e per dire loro che siamo alloro fianco in questo momento di grande disperazione e che non li lasceremo soli". Così Matteo Renzi ha concluso il suo breve intervento, stasera a Bari, dopo aver presieduto un vertice con il Comitato di coordinamento dei soccorsi, insediatosi dopo la sciagura ferroviaria di stamattina tra i comuni di Corato ed Andria. "Mi limito a un pensiero di cordoglio e di vicinanza alle famiglie delle vittime. Dice l'Ecclesiaste 'c'è un tempo per ogni cosa, questo è il tempo per piangere, per essere vicini alle famiglie, per mostrare l'umanità del dolore", ha detto Renzi nella sua dichiarazione. "Nei prossimi giorni continueremo a seguire come è doveroso, chiedendo che sia fatta chiarezza su ciò che è avvenuto, che siano individuate le responsabilità - ha aggiunto il presidente del Consiglio - ma in questo momento a nome del governo abbiamo sentito la necessità di dare un abbraccio ai sindaci, al presidente della Regione, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, ai volontari e a chi in queste ore ha dato prova di una straordinaria professionalità". "Rimane impressa nell'anima di chiunque sia passato da quel luogo, l'immagine di quello che è accaduto e credo che per tutti noi, che siamo padri e madri prima ancora che politici - ha concluso - il primo pensiero vada innanzitutto al dolore delle famiglie che hanno perso dei cari". "Il ministro Del Rio - ha inoltre ricordato - riferirà domani in Parlamento". (AGI) [125602287-] Cronaca A Bari riunione coordinamento soccorsi con Renzi? Share: ? SHARE?? TWEET?? 12/07/2016 21:51 Bari - È in corso in Prefettura a Bari la riunione del Centro Coordinamento Soccorsi a cui sono stati brevemente ammessi gli operatori per girare alcune immagini del tavolo di coordinamento dei soccorsi dopo il grave incidente ferroviario di stamani. Alla presenza del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, c'è stata una breve introduzione del prefetto di Bari, Carmela Pagano, che, in sintesi, ha sottolineato la tempestività dei primi interventi sul luogo del disastro. Dopo ha preso la parola il ministro Graziano Del Rio che all'inizio del suo intervento ha ringraziato le forze dell'ordine, i sindacati dei Comuni interessati e le strutture della Protezione civile. La riunione sta proseguendo a porte chiuse. (AGI) Ba2/Sec (Segue) [dispatch]? Da non perdere 1 Solar Impulse atterra in Egitto, penultima tappa giro del mondo? Share: ? SHARE?? TWEET?? 2 Tradimenti estivi, meglio bel sedere che pancia piatta? Share: ? SHARE?? TWEET?? 3 Taylor Swift la celebrità più pagata al mondo? Share: ? SHARE?? TWEET?? 4 Usa, aereo di linea atterra per sbaglio in una base militare? Share: ? SHARE?? TWEET?? 5 Marianolight, luminarie Puglia accendono le feste - FOTO? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Scontro fra treni, - 23 i morti

[Redazione]

13/07/2016 Scontro treni in Puglia: il tragico bilancio è di 23 morti e 52 feriti della tragedia avvenuta martedì mattina intorno alle 11.30 di ieri. Scontro fra treni, 23 i morti. Tra i feriti, 24 sono attualmente ricoverati, otto dei quali in prognosi riservata, tra cui il piccolo Samuele che compie oggi 7 anni e che era con la nonna, morta nell'incidente ferroviario. Non ci sono dispersi. I dati sono stati ufficializzati in una conferenza stampa del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e dal prof. Franco Introna (Medicina Legale). "Dallo spostamento della locomotiva sono emersi altri resti umani" spiega il prefetto Clara Minerva. Sono 15 i feriti ancora ricoverati negli ospedali pugliesi, di cui quattro in gravi condizioni. Al Policlinico di Bari, dove è incorso il riconoscimento delle salme, si è avuto qualche momento di tensione tra parenti e personale dell'istituto di medicina legale. Mentre anche oggi c'è la coda per donare il sangue in tutti gli ospedali della Puglia. Nell'occhio del ciclone il sistema a 'blocco telefonico' presente in quella tratta, a binario unico. DEL RIO ALLA CAMERA: BLOCCO TELEFONICO A RISCHIO - "La sicurezza della tratta coinvolta dall'incidente è regolata tramite consenso telefonico che lascia interamente all'uomo la gestione ed è tra i sistemi meno evoluti e più a rischio di regolazione della circolazione ferroviaria", ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Del Rio, nella sua informativa alla Camera sullo scontro tra treni in Puglia. IDENTIFICATO ANCHE IL SECONDO MACCHINISTA - Appartengono a Luciano Caterino, 37 anni, originario di Corato (Bari), i resti umani trovati a bordo del convoglio giallo, quello proveniente da Bari, di cui era il macchinista. L'uomo nell'impatto è rimasto dilaniato. L'altro convoglio era guidato da Pasquale Abbasciano, di Andria, l'altro macchinista di questa tragedia, anche lui deceduto nello scontro. L'equipaggio dei due treni era composto da un macchinista e da un capotreno per ogni convoglio.

## Auto blu, Forza Italia all'attacco dei consiglieri di De Luca. La Regione: "Autorizzati solo singoli spostamenti"

[Redazione]

Secondo Fi le macchine che dovevano finire all'asta sarebbero state destinate anche a loro. Ma l'assessore al Demanio Sonia Palmieri nega: Abbiamo solo adeguato alle sopravvenute normative nazionali un regolamento datato senza ampliamenti, e senza assegnazione di alcuna autovettura ad personam di F. Q. | 13 luglio 2016 Commenti (4) 70La battaglia contro il privilegio delle auto blu non sembra ancora del tutto vinta in Campania. E le opposizioni al governatorato di Vincenzo De Luca resuscitano una polemica contro i consiglieri nominati dal presidente che potrebbero usufruirne. Secondo Forza Italia le macchine che dovevano finire all'asta sarebbero state destinate anche a loro. Ma l'assessore al Demanio Sonia Palmieri nega: Abbiamo solo adeguato alle sopravvenute normative nazionali un regolamento datato senza ampliamenti, e senza assegnazione di alcuna autovettura ad personam. Nessuna auto dedicata, anche se saranno autorizzati singoli spostamenti. Come, quando e quante volte questo avverrà si vedrà con il tempo. Tra i candidati, secondo quanto riporta il Mattino, a essere scarrozzati con i soldi pubblici ci sarebbero Franco Alfieri, sindaco di Agropoli, con competenze su Caccia, Pesca e Agricoltura che risultava indagato a lo scorso marzo; poi Biagio Iacolare, ex consigliere regionale demitiano mediatore del patto tra De Luca e De Mita, e ancora il consigliere per la Sanità Enrico Coscioni indagato per presunte pressioni liberare una poltrona, quello per la Protezione civile Nello Di Nardo (già Idv), quello per la Cultura Sebastiano Maffettone, quello per Alta velocità Napoli-Bari Costantino Boffa; quello per Economia Mario Mustilli, quello per i Trasporti Luca Cascone indagato con De Luca a Salerno per falso in atto pubblico; quindi per i Rapporti istituzionali Paolo De Ioanna, poi Francesco Caruso (Relazioni internazionali) e Uberto Siola (Governo del territorio), a cui si è aggiunto di recente Carmelo Della Greca per il Bilancio; e per finire Patrizia Boldoni, che assiste ex sindaco di Salerno sulle Politiche del turismo. Da Palazzo Santa Lucia già ieri era arrivata una nota di precisazione in cui si sostiene è stato approvato un regolamento che non prevede alcun aggravio di spesa per Ente e anzi punta a ridurla. È destituita di fondamento la possibilità di estendere l'utilizzo delle autovetture. Nella nota si esclude che i 9 consiglieri del Presidente rientreranno tra i possibili fruitori. Ma nello stesso comunicato si lascia uno spazio di manovra perché si legge: Inoltre come previsto dalla delibera, saranno autorizzati solo singoli spostamenti motivati da specifiche ragioni di servizio che non comprendono, per tutti, spostamenti tra abitazione e luogo di lavoro'.



all'uscita di una curva. Un'ipotesi che troverà riscontro dall'analisi dei registratori di bordo che sono stati trovati ieri. I dispositivi, prosegue Nitti, ci serviranno a capire a che velocità andavano, anche se pensiamo che si siano scontrati al massimo della velocità entrambi. Da quello che abbiamo capito ieri le possibilità che i due macchinisti si vedessero erano praticamente inesistenti. Quello che è certo, ha ripetuto confermando quanto dichiarato a caldo dopo lo scontro, è che unica stazione di incrocio è quella di Andria. Quel treno che scendeva da Andria, lì non ci doveva essere. E sul regolamento della tratta tramite il cosiddetto consenso telefonico che tutti stanno criminalizzando ha dichiarato che è una delle modalità di esercizio che viene regolarmente utilizzata nelle ferrovie. Intanto entrambi i macchinisti sono stati identificati: dopo il riconoscimento di Pasquale Abbasciano di Andria, i resti umani trovati a bordo del convoglio giallo quello proveniente da Bari - appartengono a Luciano Caterino, 37 anni, originario di Corato. Uomo nell'impatto è rimasto dilaniato. Equipaggio dei due treni era composto da un macchinista e da un capotreno per ogni convoglio. Costituito il pool: indagini a cinque pm di Trani. Sono cinque i magistrati che fanno parte del pool che si occuperà delle indagini. Oltre al pm facente funzioni, Francesco Giannella, il pool è composto dai pm Antonio Savasta, Simona Merra, Marcello Catalano e Michele Ruggiero. Quest'ultimo è noto per aver indagato in distinti procedimenti la Deutsche Bank di Francoforte e due agenzie di rating (Standard & Poore Fitch) per manipolazione del mercato, e per aver svolto indagini (delle quali è stata poi chiesta archiviazione) sulla presunta correlazione tra vaccini e autismo. Ritrovate le scatole nere. Procuratore: Il secondo treno non doveva esserci - È evidente che il treno che è partito per secondo, non doveva partire. Il perché è successo lo stiamo verificando, ha detto Giannella, sottolineando che quello dell'errore non è unico filone su cui si indaga. È un'indagine molto complessa, a partire dalla dinamica dell'incidente ha infatti spiegato ma ci sono anche altre circostanze da verificare: se sono stati erogati o meno dei finanziamenti per il miglioramento e il raddoppio della linea, perché non vi erano sistemi di sicurezza, se su quella linea erano già state situazioni critiche che potevano e dovevano mettere in allarme. Entrambe le scatole nere sono state recuperate. La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, che è senza alcun indagato. Ma forse solo per qualche ora, ha specificato Giannella. E in attesa che vengano predisposte le prime informative, fonti vicine agli investigatori fanno sapere che erano due i treni provenienti da Corato ed diretti verso nord: uno di questi due convogli viaggiava con qualche minuto di ritardo. Per questo motivo il capostazione di Andria avrebbe dato il via libera al treno fermo in stazione, che una decina di minuti dopo si è scontrato con il treno proveniente da Corato. Al via riconoscimento salme. I familiari: Fateci vedere i nostri cari - Ieri la prima vittima identificata era stata Fulvio Schinzari, 59 anni, funzionario di polizia, che tornava al lavoro dopo le ferie. In mattinata inizierà dunque il lavoro per il riconoscimento delle salme: un'operazione molto complessa viste le condizioni di molti dei corpi recuperati. Vi prego, fateci entrare, fateci vedere i nostri cari, dicono i familiari delle vittime che in queste ore stanno arrivando nei locali del policlinico di Bari. Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività sempre complessa in questi casi. Dobbiamo dare un nome e un cognome a questi resti, ha spiegato il responsabile della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Le vittime sono state tutte identificate: l'ultima riconosciuta dai parenti è il 60enne andriese Giovanni Porro. Il vicepresidente della Regione Puglia, Antonio Nunziante, ha detto che non si sa ancora quando verranno celebrati i funerali e il responsabile del comitato di Protezione civile, Ruggiero Mennea, ha aggiunto che si sta discutendo per capire se scegliere, in accordo con i familiari delle vittime, i funerali di Stato o quelli privati. Domani si svolgeranno gli accertamenti medico-legali e per venerdì la procura dovrebbe rilasciare il via libera per i funerali. Il sistema obsoleto del blocco telefonico - Sul banco degli imputati, il sistema a blocco telefonico che regola la circolazione ferroviaria in quella tratta a binario unico. Il ministro Del Rio ha definito il sistema tra i meno evoluti rispetto alle tecnologie disponibili e maggiormente a rischio, perché si affida interamente all'uomo, nella fattispecie all'operatività del capistazione. Martedì pomeriggio, Ferrotramviaria, la società che gestisce la linea dove è avvenuto lo scontro, ha dichiarato che si sospetta che i due convogli viaggiassero a una velocità tra i 100 e i 110 chilometri orari: secondo i media locali, in ogni caso, l'incidente si sarebbe verificato a causa di un errore umano. In pratica uno dei due convogli sarebbe partito in anticipo dalla stazione di provenienza: nella tratta, infatti, è in uso il sistema obsoleto

del blocco telefonico. Come dire che il via libera ai treni è dato da una comunicazione attraverso telefono tra gli operatori delle varie stazioni. Secondo il Corriere del Mezzogiorno, invece, ci sarebbe stato un guasto dei sistemi che regolano le coincidenze. Il mancato raddoppio da 180 milioni - Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio nel giorno dell'incidente aveva annunciato una commissione di indagine ministeriale per decifrare le cause dell'incidente, dichiarazioni in linea con quelle del premier Matteo Renzi, arrivato sul posto per assicurare che non ciferemo finché non chiariremo cosa è accaduto. Nel day after della tragedia esplode quindi la polemica per il mancato raddoppio della tratta lungo la quale si è verificato lo scontro. In ballo dal 2007, per un costo complessivo di 180 milioni di euro, i lavori di adeguamento linea ferroviaria Corato-Andria non hanno ancora visto la fine. Sui documenti disponibili sul sito delle Ferrovie Nord Barese si fa cenno all'1 ottobre 2015 come data per ultimo collaudo della nuova opera: quasi un anno dopo, però, quei dieci chilometri di ferrovia sono ancora a binario unico. Delrio: Altri 1,8 miliardi per le reti regionali Il nostro Paese non ha fatto la cura del ferro: in Italia ci sono ancora 2.700 chilometri di rete ferroviaria a binario unico, ha detto il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio durante un'informatica urgente alla Camera. In queste ore vedo che girano in maniera molto strumentale voci sul fatto che la legge di Stabilità approvata da questo Parlamento avrebbe stanziato 4 miliardi e mezzo per il miglioramento della rete ferroviaria del nord ha argomentato il ministro non è vero. Il contratto di programma 2015 stanziava 9 miliardi di euro, di cui 4,5 destinati alle tecnologie per la sicurezza e, una parte di questi, alle reti a carattere regionale. Rispondeva, Delrio, a un post pubblicato sul blog di Beppe Grillo, secondo cui il governo avrebbe assegnato 4 miliardi e mezzo per il miglioramento della rete ferroviaria del centro nord e 60 milioni per quella del sud ovvero 1,3% del totale stanziato. È stato messo in piedi un investimento di 18 miliardi ha proseguito il ministro cui va aggiunto un investimento che abbiamo appena concordato con la presidenza del Consiglio e con il sottosegretario De Vincenti per ulteriori 1,8 miliardi a supporto delle reti non di competenza nazionale. È stata fatta una scelta di supporto alle reti regionali per garantire piena sicurezza ai trasporti pendolari. Delrio ha annunciato, inoltre, che il decreto che sposterà questo tipo di linea con alto livello di traffico sotto il controllo dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (Ansf) è in esame. Dovevamo emanarlo a dicembre ha detto il ministro lo abbiamo emanato agli inizi di febbraio e in questo momento lo sta esaminando la conferenza delle Regioni, ma anche se il decreto fosse stato approvato dalle varie parti, ci vuole il tempo per adeguamento dell'investimento. La direttiva europea è entrata in vigore a luglio. Il problema è che alle Regioni mancano i soldi, per questo le abbiamo invitate a fare accordi con Rfi e abbiamo messo un po' di soldi nel Fondo coesioni.

## Scontro treni, vigili del fuoco al lavoro fra le lamiere fino all'alba

[Redazione]

Sono continuati fino all'alba i lavori sui resti dei due treni il cui scontro ha provocato almeno 27 morti e una cinquantina di feriti nel Barese: all'opera sono i vigili del fuoco che hanno continuato a tagliare e spostare le lamiere contorte



entrambi. Da quello che abbiamo capito ieri le possibilità che i duemacchinisti si vedessero erano praticamente inesistenti. Quello che è certo, ha ripetuto confermando quanto dichiarato a caldo dopo lo scontro, è che una stazione di incrocio è quella di Andria. Quel treno che scendeva da Andria, lì non ci doveva essere. E sul regolamento della tratta tramite il cosiddetto consenso telefonico che tutti stanno criminalizzando ha dichiarato che è una delle modalità di esercizio che viene regolarmente utilizzata nelle ferrovie. Intanto entrambi i macchinisti sono stati identificati: dopo il riconoscimento di Pasquale Abbasciano di Andria, i resti umani trovati a bordo del convoglio giallo quello proveniente da Bari - appartengono a Luciano Caterino, 37 anni, originario di Corato. L'uomo nell'impatto è rimasto dilaniato. L'equipaggio dei due treni era composto da un macchinista e da un capotreno per ogni convoglio. Ritrovate entrambe le scatole nere. Uno dei treni forse in ritardo - Entrambe le scatole nere sono state recuperate, dopo il ritrovamento della prima nella sera di martedì 12 luglio. La procura di Trani, competente per la zona, ha subito aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, che è senza alcun indagato. Ma forse solo per qualche ora, ha specificato in conferenza stampa il procuratore facente funzioni, Francesco Giannella, che oggi costituirà un pool di magistrati per coordinare le indagini sul disastro ferroviario. L'indagine ha spiegato non si fermerà all'errore umano, dobbiamo scandagliare tutte le possibilità anche per non fare errore di fermarci a quello che è successo ieri. Indaghiamo anche sui ritardi nei lavori sulla linea e sui mancati sistemi di sicurezza. E in attesa che vengano predisposte le prime informative, fonti vicine agli investigatori fanno sapere che erano due i treni provenienti da Corato e diretti verso nord: uno di questi due convogli viaggiava con qualche minuto di ritardo. Per questo motivo il capostazione di Andria avrebbe dato il via libera al treno fermo in stazione, che una decina di minuti dopo si è scontrato con il treno proveniente da Corato. Continuano le ricerche. Forse funerali di Stato - Sono continuati tutta la notte, invece, i lavori sui resti dei due treni: all'opera ci sono un'acinquantina di vigili del fuoco che, insieme agli altri soccorritori, hanno continuato a tagliare e spostare le lamiere contorte dei due convogli alla ricerca di eventuali dispersi. Stiamo demolendo progressivamente i pezzi delle carrozze più incidentate, poi procederemo alla rimozione dei resti. Opereremo in questa maniera, anche con l'aiuto delle unità cinofile, fino a quando non potremo escludere la presenza di altre persone, spiega il comandante dei vigili del fuoco di Bari Curcio. Nel frattempo il sindaco di Andria Nicola Giorgino, annuncia di avere proclamato tre giorni di lutto cittadino. Credo che la maggior parte delle vittime siano andriesi, ha detto. Poi ha aggiunto: Si sta interloquendo con il ministero per valutare ipotesi di un funerale di Stato. Al via riconoscimento salme. I familiari: Fateci vedere i nostri cari - Ieri la prima vittima identificata era stata Fulvio Schinzari, 59 anni, funzionario di polizia, che tornava al lavoro dopo le ferie. In mattinata inizierà dunque il lavoro per il riconoscimento delle salme: un'operazione molto complessa viste le condizioni di molti dei corpi recuperati. Vi prego, fateci entrare, fateci vedere i nostri cari, dicono i familiari delle vittime che in queste ore stanno arrivando nei locali del policlinico di Bari. Sarà una giornata difficile. Il riconoscimento delle vittime è un'attività sempre complessa in questi casi. Dobbiamo dare un nome e un cognome a questi resti, ha spiegato il responsabile della Protezione Civile Fabrizio Curcio. All'istituto di medicina legale del policlinico di Bari, però, al momento sono presenti solo 22 cadaveri e un altro è in arrivo da uno degli ospedali più vicini, un ulteriore corpo che dovrebbe giungere da un

altro ospedale, spiega il professor Francesco Introna aggiungendo che le cifre ufficiali le diffonde la prefettura. Il prefetto di Andria ha quindi specificato che sono 23 le salme ricomposte e per 18 di loro è già avvenuto il riconoscimento, mentre i corpi reclamati dai parenti sono 27. Domani si svolgeranno quindi gli accertamenti medico-legali e per venerdì la procura dovrebbe rilasciare il via libera per i funerali. Il sistema obsoleto del blocco telefonico - Ieri pomeriggio, Ferrotramviaria, la società che gestisce la linea dove è andato in onda lo scontro, ha dichiarato che si sospetta che i due convogli viaggiassero a una velocità tra i 100 e i 110 chilometri orari: secondo i media locali, in ogni caso, l'incidente sarebbe verificato a causa di un errore umano. In pratica uno dei due convogli sarebbe partito in anticipo dalla stazione di provenienza: nella tratta, infatti, è in uso il sistema obsoleto del blocco telefonico. Come dire che il via libera ai treni è dato da una comunicazione attraverso telefono tra gli operatori delle varie stazioni. Secondo il Corriere del Mezzogiorno, invece, ci sarebbe stato un guasto dei sistemi che regolano le coincidenze. Il

mancato raddoppio da 180 milioni - Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio nel giorno dell'incidente aveva annunciato una commissione di indagine ministeriale per decifrare le cause dell'incidente, dichiarazioni in linea con quelle del premier Matteo Renzi, arrivato sul posto per assicurare che non cifermeremo finché non chiariremo cosa è accaduto. Nel day after della tragedia esplode quindi la polemica per il mancato raddoppio della tratta dove è andato in onda lo scontro. In ballo dal 2007, per un costo complessivo di 180 milioni di euro, i lavori di adeguamento linea ferroviaria Corato-Andria non hanno ancora visto la fine. Sui documenti disponibili sul sito delle Ferrovie NordBarese si fa cenno all'1 ottobre 2015 come data per ultimo collaudo della nuova opera: quasi un anno dopo, però, quei dieci chilometri di ferrovia sono ancora a binario unico.

## Scontro treni, notte di lavoro fra le lamiere contorte dei due convogli

[Redazione]

Sono continuati tutta la notte i lavori sui resti dei due treni il cui scontro ha provocato almeno 27 morti e una cinquantina di feriti nel Barese: all'opera sono i vigili del fuoco che hanno continuato a tagliare e spostare le lamiere contorte. Stamattina cominceranno le operazioni di riconoscimento delle salme

## Scontro treni in Puglia, il 15enne che tornava dagli esami e Jolanda sposa a settembre: storie di chi non ce l'ha fatta -

[Redazione]

Scontro treni in Puglia, il 15enne che tornava dagli esami e Jolanda sposa a settembre: storie di chi non ce l'ha fatta di F. Q. | 13 luglio 2016 Scontro treni in Puglia, il 15enne che tornava dagli esami e Jolanda sposa a settembre: storie di chi non ce l'ha fatta Cronaca di F. Q. | 13 luglio 2016 Commenti Più informazioni su: Incidente Ferroviario, Puglia Fulvio che rientrava al lavoro dopo le ferie. Antonio che era andato a scuola per fare un esame. Jolanda che si sarebbe sposata a settembre e che è stata riconosciuta grazie al suo anello con una pietra nera da cui non si separava mai. Sono queste alcune delle storie delle 27 vittime dello scontro fra treni in Puglia avvenuto il 12 luglio tra Andria e Corato. Le identificazioni sono ancora in corso e a mano a mano che passano le ore si ricostruiscono le vite dei passeggeri che non ce l'ha fatta. È Enrico, dirigente bancario in pensione, che viveva tra Torino e Cuba. Ma anche Donata che ha tenuto in braccio il nipotino Samuele per tutto il tempo: lei non ce l'ha fatta, mentre il piccolo è stato estratto vivo dalle macerie dalla Protezione Civile. vittime 675 Prossimo Capitolo 2. Scontro treni in Puglia, il 15enne che tornava dagli esami e Jolanda sposa a settembre: storie di chi non ce l'ha fatta Avanti [ ] 1/9 1 Capitolo 1 Scontro treni in Puglia, il 15enne che tornava dagli esami e Jolanda sposa a settembre: storie di chi non ce l'ha fatta 2 Capitolo 2 3 Capitolo 3 4 Capitolo 4 5 Capitolo 5 6 Capitolo 6 7 Capitolo 7 8 Capitolo 8 9 Capitolo 9

## Scontro treni: cordoglio da Rossi, Zingaretti, Frattura, Toti e Oliverio

[Redazione]

(Regioni.it 2981 - 13/07/2016) "Sono stato fra i primi a denunciare il fatto che in questo Paese si sono spesi decine di miliardi per l'alta velocita' che riguarda 55mila persone sull'asse Milano-Roma-Napoli e si sono, invece, abbandonati da tempo gli investimenti sui treni regionali. Questo e' uno scandalo che grida vendetta in tutto il Paese. Chiedo al governo su questo che si dia da fare di piu' e in parte gia' lo sta facendo". Così il Presidente della Toscana, Enrico Rossi, ospite ai microfoni di 'Controradio'. "Noi, come Regione Toscana, siamo l'unico caso nel panorama nazionale che ha investito 250 milioni per il raddoppio della Pistoia-Viareggio - ha aggiunto - I lavori sono gia' in corso per il raddoppio e questo permettera' di mettere piu' binari e ridurre i tempi di percorrenza e si sta lavorando anche per il raddoppio della Granaiolo-Empoli". Il presidente della Regione Mario Oliverio il 12 luglio, appena appresa la notizia della tragedia ferroviaria verificatasi tra Andria e Corato, aveva immediatamente espresso vicinanza e solidarietà al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e alle famiglie delle vittime tramite un tweet, ma il 13 luglio ha anche sentito telefonicamente il presidente pugliese a cui ha rinnovato, anche a nome di tutti i calabresi, il dolore e il cordoglio per la tragedia che ha colpito i suoi concittadini. Nel corso del breve colloquio telefonico il presidente della Giunta regionale calabrese ha manifestato totale disponibilità a qualsiasi eventuale tipo di intervento aiuto dovesse rendersi necessario. Emiliano, profondamente addolorato e colpito per quanto accaduto, ha ringraziato Oliverio e, tramite lui, tutti i calabresi per la vicinanza, affetto e la solidarietà mostrata, anche attraverso i social network, sin dai primi istanti in cui si è diffusa la notizia della tragedia. Profondo dolore e cordoglio per le vittime del tragico incidente ferroviario avvenuto ieri in Puglia. sono stati nuovamente espressi dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in una lettera inviata il 13 luglio al presidente della Puglia Michele Emiliano del disastro ferroviario avvenuto tra Ruvo e Corato. Il presidente Toti ha rivolto poi un ringraziamento ai tanti soccorritori e ai volontari che fin dal primo istante sono intervenuti con estrema professionalità e umanità per la gestione dell'emergenza e alle tante persone che, con un grande gesto di solidarietà, hanno affollato gli ospedali per donare il sangue per aiutare i feriti ricoverati. In queste ore di sgomento conclude - siamo vicini a tutti voi con il cuore e rimaniamo a vostra completa disposizione per offrire tutto aiuto e la collaborazione necessari. E alle 12 del 13 luglio in tutte le stazioni ferroviarie della Liguria è stato osservato un minuto di silenzio. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha rinnovato, dopo il post del 12 luglio pubblicato sui social, l'appello ai cittadini del Lazio a donare il sangue per i feriti dell'incidente ferroviario in Puglia, a margine di un evento al Policlinico Tor Vergata. "Il mio pensiero va alle vittime dell'incidente ferroviario in Puglia, angosciante e drammatico per le dinamiche, per il numero di vittime e feriti. Già da ieri sera è scattata in tutto il Paese una gara di solidarietà, che ha investito anche le istituzioni. Serve sangue, e il Lazio per ora ha messo a disposizione 70 sacche. Se ce ne sarà bisogno siamo pronti a fare la nostra parte. Colgo l'occasione per fare un appello ai cittadini a donare il sangue, e' utile in questo momento perche' l'estate e' quando il sistema soffre di piu', per cui mi sento di dire a chi puo' di farlo adesso. E' anche un modo di dare un segnale". "Cordoglio profondo e sincero ai familiari delle vittime della tragedia ferroviaria accaduta in Puglia - arriva dal presidente della Regione Molise, Paolo Di Laura Frattura - un pensiero di pronta guarigione ai feriti. Ore di dolore per tutti. Il Molise è vicino oggi con il cuore alla Puglia".